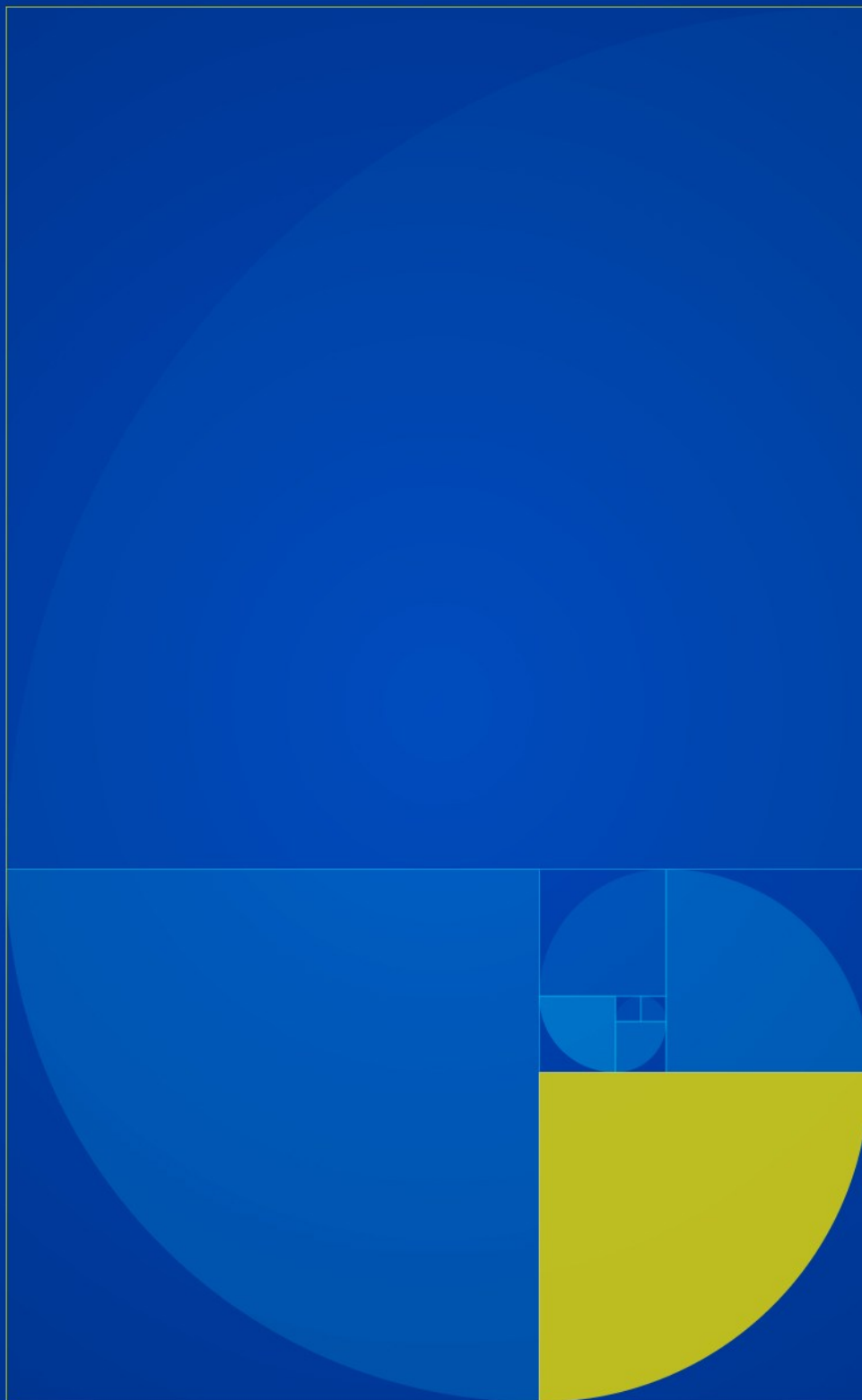


RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2026



INDICE GENERALE

1. Guida alla lettura.....	2
2. Highlights	3
3. Evoluzione prevedibile della gestione	5
4. Assetto societario del Gruppo, <i>Corporate Governance</i> e struttura organizzativa	7
4.1 La <i>Corporate Governance</i> di Poste Italiane	7
4.2 Struttura Organizzativa di Poste Italiane	8
4.3 Azionariato e performance del titolo.....	10
4.4 Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo	12
5. Strategia, innovazione e digitalizzazione, gestione dei rischi.....	15
5.1 Contesto macroeconomico	15
5.2 Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione	17
5.3 Strategic Business Unit Servizi Finanziari.....	23
5.4 <i>Strategic Business Unit</i> Servizi Assicurativi	29
5.5 Strategic Business Unit Servizi Postepay	33
5.6 Omnicanalità, Digitalizzazione e Innovazione	38
5.7 Gestione dei rischi	45
6. Creazione di valore	47
6.1 Andamento economico del Gruppo.....	47
6.2 Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo	82
7. Altre informazioni	87
7.1 Eventi di rilievo successivi al 31 marzo 2026	87
7.2 Operazioni di maggiore rilevanza.....	87
7.3 Relazioni industriali, <i>Welfare</i> e <i>Corporate University</i>	87
7.4 Principali procedimenti pendenti con le Autorità	91
8. Prospetti contabili	93
9. Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	96
10. Indicatori Alternativi Di <i>Performance</i>	96

1. Guida alla lettura

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2026 del Gruppo Poste Italiane è stato redatto, su base volontaria, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 154-*ter* (comma 5) del Testo Unico della Finanza e dell'art.82-*ter* del Regolamento Emittenti CONSOB "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" al fine di assicurare continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria, e in conformità ai criteri di rilevazione e di misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura del periodo.

Per le informazioni contenute nel presente documento è garantita la coerenza e la correttezza, nonché la comparabilità dei relativi elementi informativi con i corrispondenti dati contenuti nelle relazioni finanziarie precedentemente diffuse al pubblico.



I valori esposti nel presente Resoconto intermedio di Gestione al 31 marzo 2026 sono confrontati con i valori dell'analogo periodo del precedente esercizio, fatta eccezione per lo Stato Patrimoniale, il quale è confrontato con il corrispondente prospetto al 31 dicembre 2025.

Già a partire dai precedenti esercizi, al fine di fornire una lettura del nuovo *business* dell'energia più coerente con la vista utilizzata da parte del *management*, non essendo il Gruppo produttore di energia, è stata adottata una rappresentazione a ricavi netti. Conseguentemente, alcuni valori esposti nel prosieguo del documento, riflettono una riclassifica gestionale rispetto ai dati contabili.

Inoltre, al fine di fornire al mercato una rappresentazione dei risultati del Gruppo coerente con i lineamenti strategici e le rappresentazioni contenute nel piano strategico 2024-2028 "The Connecting Platform" presentato nel mese di marzo 2024, nel presente Resoconto intermedio di Gestione è presente una vista *adjusted*¹ del Risultato operativo (EBIT *adjusted*) che non include l'onere per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita di competenza dei primi tre mesi del 2026 e del 2025 (di cui alla legge 30 dicembre 2023, n.213 - Legge di Bilancio).

Si evidenzia che sono stati applicati arrotondamenti ai numeri esposti in milioni di euro con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Nel presente documento ricorrono le seguenti infografiche:

-  per indicare, mediante un collegamento ipertestuale, che è possibile approfondire il tema trattato nel paragrafo di riferimento;
-  per indicare, mediante un collegamento ipertestuale, che è possibile ritornare all'inizio del capitolo e all'indice generale.

¹ Si rinvia al capitolo 10 "Indicatori Alternativi di *performance*" per la riconciliazione tra l'EBIT e l'EBIT *adjusted*.

2. Highlights

Nel corso del primo trimestre 2026 il percorso di creazione del valore condiviso intrapreso dal Gruppo Poste Italiane ha generato risultati rilevanti a livello di sistema. Di seguito vengono rappresentate le principali *performance* finanziarie ed *Environmental, Social & Governance* (ESG) conseguite dal Gruppo sulla base degli obiettivi definiti sugli 8 Pilastri della strategia di sostenibilità integrati nel Piano Strategico 2024-2028 "The Connecting Platform".

PERFORMANCE FINANZIARIE

- **Ricavi**^{*}: record con 3,5 €mld (+8% a/a)
 - **EBIT Adjusted**: record con 905 €mln (+13,6% a/a)
 - **Utile netto**: record con 817 €mln (+36,8% a/a) e 617 €mln (+3,3% a/a) al netto della valutazione ad equity di TIM
 - Aggiornata al rialzo la **guidance** di fine anno dell'**EBIT adjusted** a 3,4 €/mld
 - **Record storico per il titolo**: a febbraio 2026 con oltre 23 euro per azione e una capitalizzazione di mercato di oltre 30 €/mld
- ^{*} I Ricavi del comparto energy sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.

ENVIRONMENTAL

- **Flotta trasporto e recapito**: circa 30.000 veicoli di ultima generazione a più basse emissioni di cui circa 6.200 elettrici
- **Green Corridor**: operativo il primo *green corridor* per la consegna dei pacchi, grazie all'utilizzo di un camion 100% elettrico
- Oltre 950 edifici coinvolti nel progetto **Smart Building** e oltre 130 **impianti fotovoltaici** installati nel primo trimestre, per circa 30.670 KWh al 31 marzo 2026
- A seguito degli accordi con **Enilive** (Gruppo ENI) e **Q8** Poste Italiane conferma l'impegno ad utilizzare biocarburanti nella propria flotta strumentale. Nel 2025 è stata utilizzata una quota di HVO pari al 10% e di SAF del 4%
- 1,1 mln di utenze (+44,3% a/a) dell'offerta energia (100% green sulla luce e 100% compensata sul gas)
- Oltre 22 milioni di **carte di pagamento ecosostenibili**
- Quasi **32.000** punti **Rete PUDO** (Pick Up-Drop Off) **punti fisici per il ritiro e la consegna delle spedizioni** alternativi al domicilio, di cui circa **1.800** punti **Locker** attivi
- **Colonnine di ricarica per veicoli elettrici**: attivate quasi 9.000 stazioni di ricarica di cui oltre 3.100 ad uso di clienti e cittadini



S&P Global
S&P Dow Jones
Indices

- Sustainability Yearbook 2026 (90/100)
- Best-in-class World/Europe Indices

CDP • B (Climate)

MSCI • 'AA' rating

SOCIAL

- **12.659 Uffici Postali**, circa **119 mila dipendenti** (FTE medi) e nessun ufficio postale chiuso nei **Piccoli Comuni**
- **Progetto Polis in corso**: completati 5.251 uffici postali e 160 spazi di coworking.
- Evase **oltre 257.000 pratiche su servizi della Pubblica Amministrazione** di cui circa **193 mila passaporti rilasciati**
- **Strategia Omnicanaale**: 27,5 mln (+5,3% a/a) di interazioni giornaliere
- Rinnovato nel mese di luglio 2025 l'**accordo sul Premio di risultato 2025-2026**: +22% l'aumento previsto nel biennio
- **Smart Working**: prorogato fino al 31 dicembre 2026 e riconoscimento **Top Employer** per il 7° anno consecutivo
- **App Poste Italiane**: punto di accesso unico per l'operatività in app alla piattaforma omnicanaale del Gruppo Poste con 4,2 milioni di utenti attivi giornalieri
- Attivo il servizio **'Dona ora'** per trasformare la potenza del digitale (app e/o sito) in un veicolo di solidarietà
- Ca. 1,3 mln di **ore di formazione** erogate nel periodo

- **Masse gestite e amministrate:** 606 €mld (+5,3€mld vs dicembre 2025)
- Performance positive della **raccolta netta dei prodotti di investimento** a 1,7€/mld (+4,8% a/a)
- 89 mln i **pacchi spediti** nel periodo (+14,6% a/a) di cui 43% consegnati da portalettere (+3 p.p. a/a)
- Solido **Solvency II Ratio** del Gruppo Assicurativo a 294%
- Lancio di un'**OPAS** volontaria e totalitaria su **TIM** per un corrispettivo di circa 10,8 €/mld
- Accordo di **partnership strategica con Benetton Group** per la logistica della moda



GOVERNANCE

- Aggiornati i framework di **Sostenibilità** e di **Risk Management** del Gruppo Poste Italiane
- **Approvata la Strategia di Resilienza Operativa Digitale 2026-2029 ed aggiornato il framework di Sicurezza Informatica del Gruppo Poste** per garantire l'affidabilità, la continuità operativa e la resilienza digitale
- Continua l'estensione della **Piattaforma Integrata AntiFrode (PIAF)** per il monitoraggio e il blocco dei tentativi di frode nelle transazioni
- Poste Italiane certificata **ISO 37001** (Prevenzione della corruzione), **ISO 37301** (Compliance), **ISO 9001** (Sistema di Gestione Integrato Qualità), **ISO 14001** (Ambiente), **ISO 45001** (Salute e Sicurezza), **ISO/IEC 27001 e 27701** (Sicurezza delle Informazioni e Protezione dei dati Personali) e **ISO/IEC 20000-1** (Gestione dei Servizi IT)
- Poste Italiane certificata **UNI/PdR 159:2024** (Lavoro inclusivo delle persone con disabilità) e **UNI PDR 125:2022** (Parità di genere); attestazione **UNI ISO 30415:2021** (Diversity and Inclusion)
- Pubblicato il **Manifesto per l'applicazione etica e responsabile dell'IA** e definito il framework di Governance in materia di IA con un approccio «umano-centrico»
- Estensione certificazione **UNI/ISO 22222** per le **attività di pianificazione finanziaria in materia di investimenti** a oltre 11.000 professionisti



• ISS Corporate ESG Rating (prime list C)



ESG quality score '1' Environment, '1' Social and '1' Governance

- Avviata la Quarta edizione di «**INSIEME Connecting Ideas**» con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti per migliorare e favorire iniziative di maggiore impatto anche in termini di sostenibilità
- Poste Italiane premiata come "**Dyslexia Friendly Company**", riconoscimento conferito dall'Associazione Italiana Dislessia per l'impegno dimostrato dall'azienda nel promuovere un ambiente di lavoro sempre più inclusivo
- Poste Italiane rinnova con il Ministero degli Interni e la Polizia di Stato la **convenzione sulla sicurezza informatica**
- Riconoscimento del massimo punteggio - 3 stelle - del **FIA Road Safety Index**, per la sicurezza stradale del proprio modello di business, la tutela dei dipendenti e la promozione della mobilità sostenibile
- Realizzate 46 nuove iniziative di educazione finanziaria, inclusione digitale e Sostenibilità nel 1° trimestre 2026
- Top 10 **Diversity Brand Index (DBI)** l'unico indice italiano che misura l'inclusione dal punto di vista dei consumatori
- Confermata certificazione **Equal Salary** per le politiche di parità salariale tra donne e uomini

3. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del primo trimestre 2026, la crescita mondiale ha manifestato un'elevata incertezza a causa principalmente della crisi geopolitica con l'attacco di Stati Uniti e Israele nei confronti dell'Iran avvenuto nel mese di febbraio e dei mutamenti strutturali nelle politiche commerciali che hanno accentuato la frammentazione dei mercati internazionali. La crescita del PIL mondiale dovrebbe rimanere stabile al +2,9% nel 2026² sostenuta dal forte slancio degli investimenti e della produzione legati alla tecnologia e dai minori dazi.

In Italia, secondo le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia³, si stima una crescita moderata con un aumento dello 0,5% del PIL nel 2026 e nel 2027 sostenuta dallo stimolo agli investimenti pubblici legato all'accelerazione dell'erogazione dei fondi del PNRR. L'attività economica risentirà soprattutto quest'anno dell'indebolimento della domanda interna, frenata dal repentino rincaro dell'energia, dall'ulteriore aumento dell'incertezza e dal deterioramento della fiducia.

L'aggravarsi delle tensioni geopolitiche internazionali ha generato un aumento della volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle *commodity* energetiche. Il Gruppo ha analizzato gli effetti di tali dinamiche e non sono emersi, allo stato attuale, impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica attuale e prospettica.

Il Gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico, dei mercati finanziari e dei prezzi delle *commodity* energetiche, valutando eventuali effetti prospettici.

Il Gruppo ha registrato il miglior primo trimestre in termini di ricavi, EBIT adjusted⁴ e Utile netto, confermando la capacità di generare valore sostenibile nel tempo. In particolare, l'EBIT adjusted si è attestato a 905 milioni di euro (+13,6% a/a), mentre l'utile netto consolidato è stato pari a 617⁵ milioni di euro (+3,3% a/a).

A tali risultati hanno contribuito tutte le Strategic Business Unit. In particolare, vanno evidenziati un miglioramento sui flussi dei prodotti di Risparmio e Investimento, la conferma della posizione di leadership in Italia nel comparto dei pacchi, la crescita nel comparto dei pagamenti e in quello dell'energia; quest'ultimo ha raggiunto una customer base di 1,1 milioni di utenze, beneficiando dello sviluppo della partnership con TIM relativamente alla vendita dell'offerta energia nel modello "powered by" sui canali TIM. Nel corso del periodo, è stata inoltre rafforzata la collaborazione tra il Gruppo assicurativo e TIM mediante l'ampliamento dell'offerta di protezione assicurativa rivolta alla clientela Consumer e Business.

Oltre al rafforzamento della politica dei dividendi, basata su un payout ratio superiore al 70% e alla distribuzione dei dividendi ricevuti da TIM secondo una logica cash for cash, comunicata al mercato nel mese di febbraio 2026 in occasione della presentazione dei risultati preliminari dell'anno 2025, si evidenzia che gli azionisti di Poste Italiane hanno beneficiato di un progressivo aumento del corso azionario con una crescente remunerazione complessiva, riflessa in un livello del Total Shareholder Return (TSR) circa 2,5 volte superiore a quello registrato sul principale indice di Borsa (FTSE MIB). Il titolo ha raggiunto, lo scorso 9 febbraio 2026, il *record* storico con un prezzo pari a oltre 23 euro corrispondente a una capitalizzazione di circa 30 miliardi di euro.

Nel mese di febbraio è stata inoltre comunicata alla comunità finanziaria la *guidance* 2026 dell'EBIT adjusted e dell'utile netto consolidato previsti rispettivamente a oltre 3,3 miliardi di euro e a 2,3 miliardi di euro. Le positive *performance* finanziarie registrate nei primi tre mesi dell'anno hanno portato il *management* a rivedere, già nel mese di maggio, al rialzo la *guidance* dell'EBIT adjusted a 3,4 miliardi di euro.

² Fonte: OECD Economic Outlook, Interim Report March 2026.

³ Fonte: Banca d'Italia – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana - 3 aprile 2026.

⁴ L'EBIT adjusted non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (19 milioni di euro nel primo trimestre 2025 e nel primo trimestre 2026).

⁵ Utile netto consolidato al netto degli effetti della valutazione ad equity della partecipazione in TIM S.p.A.

Nel corso dell'anno il Gruppo sarà impegnato nella realizzazione della riorganizzazione che vede la creazione di un Polo Finanziario mediante l'integrazione del business dei pagamenti con i servizi finanziari per la semplificazione della struttura operativa e la massimizzazione delle sinergie; al riguardo, nel mese di marzo è stato approvato da PostePay e da Poste Italiane il progetto di scissione parziale della prima a favore della Capogruppo di un complesso di attività e rapporti giuridici che comprendono il Patrimonio destinato IMEL di PostePay. L'efficacia dell'operazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2027.

Inoltre, il lancio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS) volontaria totalitaria su TIM del mese di marzo 2026 mira a creare un unico Gruppo nazionale, che rappresenterà la più grande piattaforma di infrastruttura connessa con posizioni di leadership nei servizi finanziari e assicurativi, nella logistica e nei servizi di connettività digitale.

Il modello di business di "società piattaforma" di Poste Italiane, basato sulla più ampia rete fisica e digitale d'Italia, trova nell'integrazione con TIM una naturale evoluzione, attraverso la convergenza di reti, cloud, edge-computing, dati e identità digitale. La costituzione di tale Gruppo comporterebbe una significativa creazione di valore per gli azionisti con sinergie di ricavi e costi stimate in 0,7 miliardi annui a regime.

Poste Italiane proseguirà nel corso dell'anno il percorso di profonda trasformazione digitale, mettendo l'Intelligenza Artificiale (IA) al centro della propria piattaforma omnicanale come acceleratore del piano strategico, applicandola al modello di servizio commerciale, alla logistica e nel potenziamento ed efficientamento delle operazioni, sempre nel rispetto dei valori portanti del Gruppo. Grazie anche all'intelligenza artificiale e ai dati, Poste Italiane aumenterà la conoscenza dei bisogni dei propri clienti e sarà sempre di più in grado di intercettarli. In questo modo l'app Poste Italiane sarà potenziata come un canale commerciale iper-personalizzato, al fine di incrementare le vendite digitali e sviluppare un ingaggio qualificato per l'Ufficio Postale.

Riguardo alle evoluzioni strategiche delle singole Strategic Business Unit maggiori dettagli verranno forniti nel mese di luglio in occasione della presentazione del nuovo piano strategico di Gruppo 2026-2030.

Entro il 2026 il Gruppo concluderà 'Polis', progetto strategico a supporto della coesione sociale del Paese che coinvolge circa 7.000 comuni con meno di 15.000 abitanti, nei quali l'Ufficio Postale sarà trasformato in hub di servizi digitali per un accesso rapido e facile ai servizi della Pubblica Amministrazione. È inoltre prevista la realizzazione di circa 250 spazi di coworking a livello nazionale e l'implementazione di numerose azioni a supporto della transizione energetica del Paese. Da inizio progetto sono stati completati circa 5.251 Uffici Postali e 160 Spazi per l'Italia (coworking).

4. Assetto societario del Gruppo, Corporate Governance e struttura organizzativa

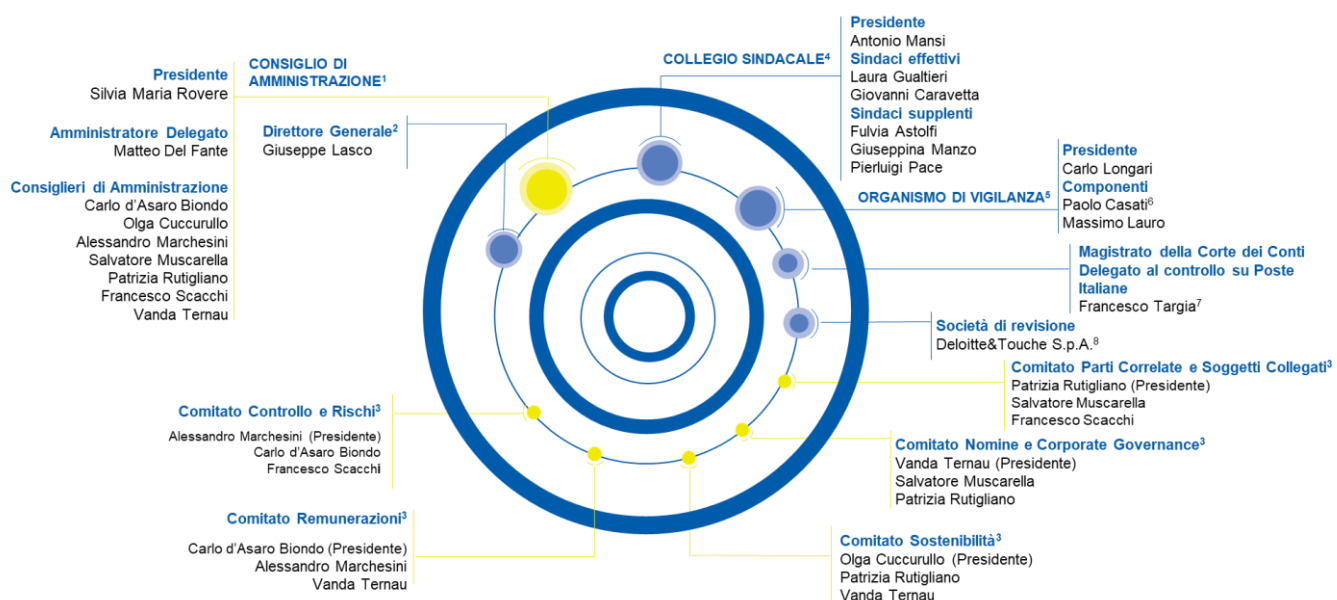
[La Corporate Governance di Poste Italiane](#)

[Struttura organizzativa di Poste Italiane](#)

[Azionariato e performance del titolo](#)

[Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo](#)

4.1 La Corporate Governance di Poste Italiane



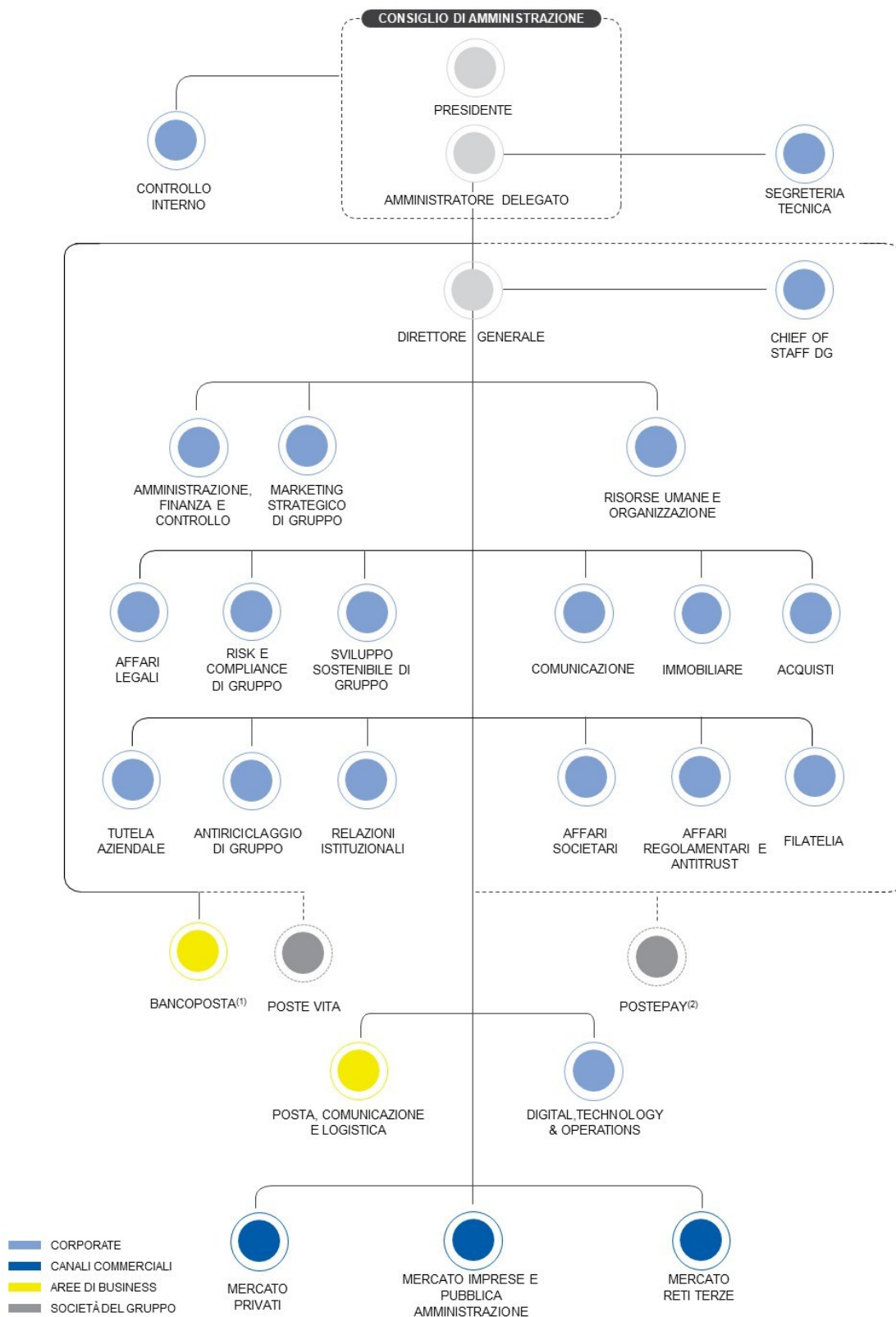
1. Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 27 aprile 2026 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2028. Fino al 27 aprile 2026 il CdA era così composto: Presidente: Silvia Maria Rovere; Amministratore Delegato: Matteo Del Fante; Consiglieri: Carlo d'Asaro Biondo, Valentina Gemignani, Alessandro Marchesini, Paolo Marchioni, Matteo Petrella, Patrizia Rutigliano, Vanda Ternau.
2. Il Direttore Generale è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato con delibera del 28 febbraio 2024. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto.
3. I componenti dei Comitati sono stati nominati dal CdA il 6 maggio 2026.
4. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 30 maggio 2025 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.
5. L'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato nel corso della riunione del CdA del 12 novembre 2025. Il mandato è stato fissato in tre anni e scadrà il 12 novembre 2028.
6. Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A.
7. Incarico assegnato dalla Corte dei Conti con decorrenza 1° gennaio 2024.
8. Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019. L'incarico a Deloitte&Touche è stato affidato per tutto il Gruppo.

4.2 Struttura Organizzativa di Poste Italiane

L'attività del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati nel Piano Strategico, è rappresentata da quattro *Strategic Business Unit* (definite anche settori operativi all'interno del Bilancio del Gruppo Poste Italiane): Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione; Servizi Finanziari; Servizi Assicurativi e Servizi Postepay.



Di seguito la struttura organizzativa di Poste Italiane:



(1) La funzione Revisione Interna di BancoPosta riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

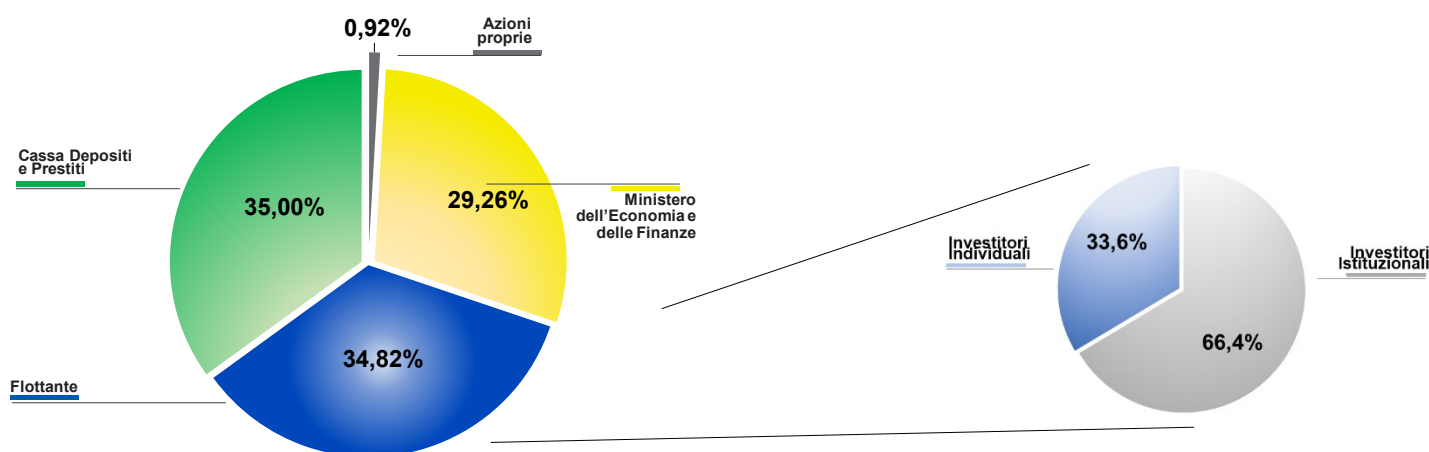
(2) Riferisce all'Amministratore Delegato relativamente ai comparti dei pagamenti ed istituti di moneta elettronica; riferisce al Direttore Generale per le restanti aree di business.

L'organizzazione di Poste Italiane S.p.A. prevede **funzioni di business**⁶ specializzate sulle principali aree di offerta che presidiano i 4 settori di *business* del Gruppo, **due canali commerciali** deputati alla vendita dei prodotti/servizi - affiancati da una funzione dedicata allo **sviluppo commerciale delle reti terze** - e **funzioni corporate** di indirizzo, governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei **processi di business**. L'obiettivo di trasformare il Gruppo in una *Platform Company* e il connaturato *focus* sulla clientela sono perseguiti con l'ausilio delle due funzioni trasversali Digital, Technology & Operations e Marketing Strategico di Gruppo.

Nel corso del primo trimestre 2026 diversi interventi organizzativi hanno riguardato la funzione **Posta, Comunicazione e Logistica, Filatelia, Amministrazione, Finanza e Controllo**, nonché la creazione dei presidi territoriali in ambito **Mercato Reti Terze** e della funzione Relazioni con il MEF, in ambito **Relazioni Istituzionali**.

4.3 Azionariato e performance del titolo

4.3.1 Azionariato di Poste Italiane al 31 marzo 2026



Poste Italiane è una società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a partire dal 27 ottobre 2015. Al 31 marzo 2026 la Società è partecipata per il 29,26% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), a sua volta controllata dal MEF, e per la residua parte da Investitori Istituzionali e *retail*. Il 36,3%⁷ delle azioni possedute da Investitori Istituzionali di Poste Italiane S.p.A. appartiene a investitori che seguono criteri ESG (*Environmental, Social, Governance*) nelle proprie scelte di investimento. Il capitale sociale di Poste Italiane S.p.A. è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie delle quali, al 31 marzo 2026, n. 1.294.115.890 risultano in circolazione e n.11.994.110 sono azioni proprie.

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. del 30 maggio 2025 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla successiva disposizione di azioni proprie – a servizio dei Piani di Incentivazione, basati su strumenti finanziari – per un massimo di n. 2,6 milioni di azioni della Società, rappresentative dello 0,20% circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 50 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie è stato consentito per diciotto mesi a

⁶ Si tratta di Posta, Comunicazione e Logistica (PCL) per i servizi di corrispondenza, logistica e pacchi e BancoPosta quale intermediario collocatore dell'offerta finanziaria e assicurativa. Le altre due aree di *business* sono presidiate da PostePay per l'offerta pagamenti, telefonia e servizi di vendita Energia e dal Gruppo Poste Vita per la gamma assicurativa.

⁷ Fonte: Nasdaq Corporate Solutions.

Gruppo Poste Italiane

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026

decorrere dalla delibera assembleare.

In esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie della citata delibera assembleare, nel periodo compreso tra il 31 marzo 2026⁸ e il 2 aprile 2026, Poste Italiane S.p.A. ha acquistato n. 1.773.263 azioni proprie al prezzo medio unitario di 20,531573 euro, per un controvalore complessivo di 36.407.878,70 euro.

Alla chiusura di tale prima *tranche* del programma, considerando anche le azioni presenti in portafoglio derivanti da precedenti operazioni di riacquisto di azioni proprie, Poste Italiane detiene n. 13.767.373 azioni proprie, pari al 1,054% del capitale sociale.

4.3.2 Performance del titolo

Il valore del titolo Poste Italiane nel primo trimestre 2026 ha registrato una *performance* negativa del 6,80% passando da 21,610 euro di inizio anno a 20,140 euro al 31 marzo 2026.

Nel corso del primo trimestre 2026 il titolo di Poste Italiane ha registrato il nuovo picco storico il 9 febbraio 2026 attestandosi a 23,420 euro.

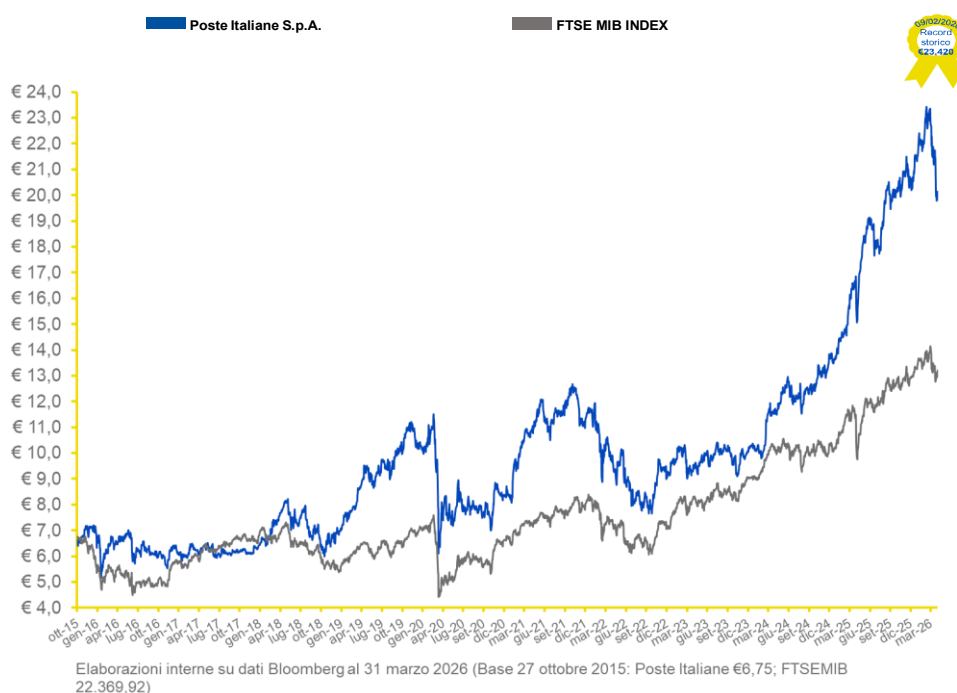
Dalla data della quotazione in Borsa (27 ottobre 2015) al 31 marzo 2026 il titolo Poste Italiane ha triplicato il suo valore con un incremento del 200,60%, (l'indice FTSE MIB ha registrato un incremento del 98,08% nello stesso periodo), garantendo un ritorno complessivo per gli azionisti (*Total Shareholder Return-TSR*) del 444,80% mentre il principale indice di Borsa Italiana ha registrato un incremento del 194,07%.

+444,80%
Performance TSR dalla data di quotazione
 (ca **2,5 volte** rispetto al **FTSE MIB**)



Il TSR di Poste Italiane rispetto alla Mediana del FTSE MIB vede nel triennio 2024-2026, al primo trimestre 2026, una *performance* di +78,9%.

Nel grafico sottostante è rappresentato il confronto tra la quotazione del titolo di Poste Italiane e il FTSE MIB INDEX dalla data della quotazione della società (27 ottobre 2015) alla data di *reporting*.



⁸ Data di *settlement*: 02.04.2026

Gruppo Poste Italiane

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026

Nella tabella che segue vengono rappresentate le principali informazioni sul titolo e sulla *dividend policy* della Società nonché le relative *performance* registrate nel corso del periodo rispetto ai periodi precedenti.

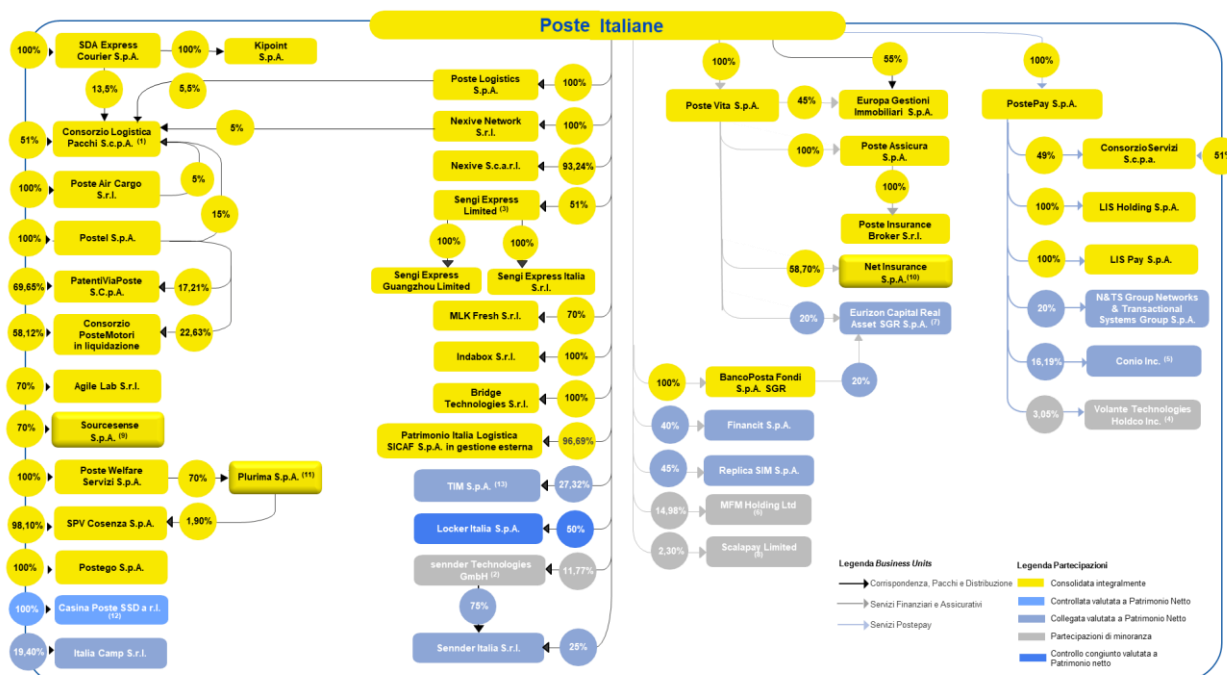
POSTE ITALIANE (PST-IT0003796171)	1Q 2026	FY 2025	1Q 2025	FY 2024
Prezzo di chiusura alla fine del periodo (€)	20,140	21,480	16,430	13,620
Prezzo minimo del periodo (€)	19,780	13,655	13,655	9,792
	26/03/2026	03/01/2025	03/01/2025	09/02/2024
Prezzo massimo del periodo (€)	23,420	21,560	16,655	13,870
	09/02/2026	22/12/2025	28/03/2025	16/12/2024
Prezzo medio del periodo (€)	22,043	18,261	15,082	12,060
Capitalizzazione di Borsa alla fine del periodo (€mln)	26.305	28.055	21.459	17.789
TSR del periodo (%)	-6,24	67,64	20,63	42,26
Utile per azione* (€)	0,63	1,71	0,46	1,54

Fonte: Bloomberg.

* Calcolato come rapporto tra utile netto di pertinenza del Gruppo del periodo e media numero di azioni in circolazione nel periodo.

4.4 Assetto societario del Gruppo e principali operazioni societarie del periodo

Il Gruppo possiede al 31 marzo 2026, direttamente e indirettamente, partecipazioni in 54 società e consorzi, di cui 39 vengono consolidate integralmente, una è controllata e valutata a patrimonio netto, 9 sono collegate e valutate a patrimonio netto, una a controllo congiunto valutata al patrimonio netto e 4 rappresentano partecipazioni di minoranza. Inoltre, Poste Italiane consolida integralmente 5 Fondi multi-asset e un Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare.




Gruppo Poste Italiane

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026

- (1) Il restante 5% del Consorzio Logistica Pacchi S.p.A. è detenuto da Poste Assicura S.p.A.
 (2) La partecipazione in sender Technologies GmbH fully diluted è pari al 10,21%
 (3) La partecipazione in Sengi Express Limited è pari al 51% delle azioni con diritti di voto (40% dei diritti patrimoniali)
 (4) La partecipazione in Volante Technologies Holdco Inc. fully diluted è pari al 2,02%
 (5) La partecipazione in Conio Inc. fully diluted è pari al 15,26%
 (6) La partecipazione in MFM Holding Ltd è pari al 14,98% delle azioni con diritto di voto (15,84% dei diritti patrimoniali)
 (7) La partecipazione in ECRA è pari complessivamente al 40% del capitale sociale (24,5% dei diritti di voto ripartiti in parti uguali tra i Soci)
 (8) La partecipazione in Scalapay Limited fully diluted è pari al 2,15%
 (9) Sourcesense S.p.A. controlla in via totalitaria Sourcesense Digital S.r.l., Sourcesense Technology S.r.l., Sourcesense Limited (UK) e Sourcesense Platforms S.r.l. e detiene il 33,3% nel Consorzio Italia Cloud
 (10) Net Insurance S.p.A. controlla in via totalitaria Net Insurance Life S.p.A. e detiene una partecipazione pari al 19,99% in IBL Assicura S.r.l.
 (11) Plurima S.p.A. controlla in via totalitaria Logos S.r.l.
 (12) Casina Poste Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata è controllata in via totalitaria tramite Poste Italiane S.p.A. 72%, PostePay S.p.A. 7%, Postel S.p.A. 7%, Poste Vita S.p.A. 7%, SDA Express Courier S.p.A. 7%
 (13) Poste Italiane S.p.A. detiene il 27,32% delle azioni ordinarie e l'1,76% delle azioni di risparmio di TIM S.p.A. In data 22 marzo 2026 Poste Italiane S.p.A. ha promosso una Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie di TIM S.p.A.

Di seguito le principali operazioni intervenute nel corso del primo trimestre 2026 successivamente al 31 marzo 2026.

	<p>Patrimonio Italia Logistica - SICAF S.p.A. in gestione esterna</p>	<p>Nel corso del primo trimestre 2026 è proseguito il percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare logistico di Poste Italiane avviato nel 2025 con la costituzione della società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna (“SICAF”) e del Fondo Sviluppo denominato Sviluppo Italia Logistica 1 (“SIL 1”) per i cui dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione, paragrafo 4.4 Assetto societario del Gruppo della Relazione Finanziaria Annuale 2025.</p> <p>Nel contesto di tale iniziativa, in data 26 febbraio 2026 è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale della SICAF, finalizzato sia a sostenere il fabbisogno finanziario del Fondo SIL 1 sia a proseguire nel processo di rafforzamento e valorizzazione del portafoglio immobiliare conferito. L’aumento di capitale è stato eseguito attraverso il conferimento di ulteriori 7 immobili e un apporto in denaro di circa 18 milioni di euro da parte di Poste Italiane e il versamento di circa 1 milione di euro da parte di DeA Capital.</p> <p>A seguito dell’aumento di capitale, la composizione del capitale sociale della SICAF risulta pertanto così ripartita: Poste Italiane S.p.A.: 96,69% e DeA Capital: 3,31%.</p>
<p>CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE</p>	<p>Bridge Technologies S.r.l.</p>	<p>L’operazione di fusione per incorporazione di Bridge Technologies S.r.l. in Poste Italiane S.p.A., il cui progetto di fusione è stato già approvato dai rispettivi consigli di amministrazione nel mese di gennaio 2026, sarà formalizzata con relativo atto dinanzi al notaio auspicabilmente entro il primo semestre 2026.</p> <p>Si rinvia alla Relazione sulla gestione, paragrafo 4.4 Assetto societario del Gruppo della Relazione Finanziaria Annuale 2025 per maggiori dettagli.</p>

Altre operazioni

- In data 11 dicembre 2025, il CdA di Poste Italiane S.p.A. ha deliberato l’acquisto della partecipazione residuale detenuta da Vivendi SE in **Telecom Italia S.p.A.** (“TIM”) corrispondente al 2,51% del totale delle azioni ordinarie e al 1,80% del capitale sociale di TIM per un corrispettivo complessivo di 187 milioni di euro. Ad esito dell’acquisizione, considerati anche gli ulteriori acquisti fatti nel corso del 2025 per i cui dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025, Poste Italiane detiene una partecipazione complessivamente pari al 27,32% delle azioni ordinarie, corrispondente al 19,61% del capitale sociale, con il conseguente superamento dell’allora vigente soglia rilevante ai fini della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie. A tale riguardo, Poste Italiane S.p.A. aveva dichiarato l’intenzione di avvalersi dell’esonero di cui all’articolo 106, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e all’articolo 49, comma 1, lett. e), del Regolamento CONSOB n. 11971/1999, impegnandosi a cedere a

parti non correlate le azioni ordinarie detenute in eccedenza rispetto alla predetta soglia rilevante, entro 12 mesi dal perfezionamento dell'acquisto, astenendosi, nel mentre, dall'esercizio dei diritti di voto relativi a tali azioni. In data 29 aprile 2026 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 27 marzo 2026, n. 47 recante attuazione della delega di cui all'articolo 19 della legge 5 marzo 2024, n. 2, che prevede l'innalzamento di tale soglia rilevante al 30%.

Inoltre, in data 22 marzo 2026 il CdA di Poste Italiane ha approvato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria ("OPAS") su 17.063.618.293 azioni ordinarie di TIM pari al totale delle azioni ordinarie, inclusive delle azioni ordinarie di nuova emissione a servizio della conversione delle azioni di risparmio nel rapporto 1:1 e delle azioni proprie detenute da TIM, al netto delle azioni detenute da Poste Italiane post conversione delle azioni di risparmio (l'"Operazione").

Il corrispettivo riconosciuto da Poste Italiane agli azionisti di TIM che dovessero aderire all'Offerta sarà rappresentato da (i) una componente in denaro pari a euro 0,167 per ciascuna azione di TIM portata in adesione all'OPAS, e (ii) da una componente in titoli pari a n. 0,0218 azioni ordinarie di Poste Italiane di nuova emissione per ciascuna azione di TIM portata in adesione all'OPAS.

Il corrispettivo complessivo dell'Operazione (la somma della parte cash e della parte in azioni), pari a 10,8 miliardi di euro sulla base del prezzo ufficiale delle azioni Poste al 20 marzo 2026, esprime una valorizzazione pari a 0,635 euro per ciascuna azione di TIM e, pertanto, incorpora un premio pari al 9,01% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni di TIM rilevato alla data del 20 marzo 2026.

L'obiettivo dell'OPAS è acquisire l'intero capitale sociale di TIM e procedere alla revoca dalla quotazione delle azioni di TIM su Euronext Milan.

Il perfezionamento dell'Operazione, condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, è atteso entro il terzo trimestre del 2026.

L'Operazione mira alla creazione di un Gruppo integrato con posizioni di *leadership* nei principali settori in cui opera, valorizzando la complementarità di *asset*, competenze tecnologiche e basi clienti. Il nuovo Gruppo beneficerebbe di una forte diversificazione dei ricavi tra connettività, servizi finanziari, assicurativi e logistica, aumentando la resilienza nella generazione di cassa. L'integrazione consentirebbe significative efficienze grazie alla gestione congiunta degli investimenti tecnologici e delle piattaforme digitali. L'Operazione favorirebbe inoltre il rafforzamento del settore delle telecomunicazioni italiane, attraverso un operatore dotato della scala necessaria per sostenere gli investimenti infrastrutturali. A ciò si aggiunge il valore del *business* brasiliano di TIM, altamente redditizio e con forte generazione di cassa.

La combinazione delle reti distributive di Poste Italiane e TIM creerebbe una piattaforma fisico-digitale unica a livello nazionale, supportata da una base clienti ampia e altamente digitalizzata. Il nuovo Gruppo diventerebbe un fornitore di riferimento di servizi tecnologici, finanziari e logistici, con competenze avanzate in cloud, IA, Internet of Things (IoT) e cyber-security. La *governance*, con una maggioranza pubblica stabile, garantirebbe coerenza con il ruolo di servizi di interesse generale e con gli obiettivi di trasformazione digitale del Paese. L'Operazione valorizzerebbe infine le risorse umane di TIM, ampliando opportunità di sviluppo professionale e rafforzando la capacità di attrarre talenti in settori tecnologici ad alta specializzazione.

L'Operazione prevede una significativa creazione di valore per gli azionisti con sinergie di ricavi e costi stimate a regime pari a 0,7 miliardi di euro. Il Gruppo combinato si configurerebbe come una delle principali piattaforme integrate del Paese con ricavi aggregati pari a circa 26,9 miliardi di euro, un EBIT aggregato pro-forma pari a circa 4,8 miliardi di euro e con circa 150 mila dipendenti.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Comunicazione ex art. 102 TUF del 22 marzo 2026 e al Comunicato stampa su OPAS del 22 marzo 2026 pubblicati nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale di Poste Italiane dedicata all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria su Telecom Italia S.p.A..

- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. nella seduta del 12 novembre 2025, ha deliberato l'esercizio del diritto di opzione per l'acquisto di una partecipazione pari al 49% del capitale sociale di **PagoPA S.p.A.** ("PagoPA"), offerto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del D.lgs. n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56 del 29 aprile 2024. Il restante 51% del capitale sociale di PagoPA, in coerenza alla medesima normativa, viene acquisito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Il *closing* dell'operazione è previsto nel corso del primo semestre 2026 a valle dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, alla quale è stata comunicata ai sensi della disciplina sul controllo delle concentrazioni tra imprese.

- Nell'ambito del più ampio processo di efficientamento dei processi d'Information Communication Technology del Gruppo Poste Italiane, mediante accentramento nella Capogruppo della gestione dei sistemi informativi delle società controllate, si è perfezionata l'operazione di cessione del ramo d'azienda ICT di **LIS Holding S.p.A.** in favore di Poste Italiane S.p.A. Gli effetti della cessione hanno avuto decorrenza dal 1° aprile 2026.

- In data 16 aprile 2026 Poste Logistics S.p.A. ("Poste Logistics"), società del gruppo Poste Italiane dedicata alle attività di logistica integrata, ha stipulato un **Accordo di partnership strategica con Benetton Group Srl** con l'obiettivo di creare un campione della logistica capace di attrarre nuovi clienti e sostenere la crescita del commercio italiano ed europeo. L'intesa, volta a valorizzare gli asset e le specifiche competenze delle parti nel campo della gestione e della distribuzione dei capi di abbigliamento, prevede l'ingresso di Poste Logistics nel capitale di Benetton Logistics Srl, società spin-off di Benetton Group, ridenominata Logistic 360 S.r.l., con una partecipazione di maggioranza pari al 51% ("Joint Venture" o "Operazione"). Gli aspetti centrali della Joint Venture sono il potenziamento e la valorizzazione del polo di Castrette di Villorba, in provincia di Treviso, uno dei più avanzati hub europei dedicati alla gestione della logistica del comparto della moda. L'Operazione, sospensivamente condizionata alla notifica della stessa all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato avvenuta il 24 aprile 2026, è divenuta formalmente efficace a partire da pari data.

5. Strategia, innovazione e digitalizzazione, gestione dei rischi

[Contesto macroeconomico](#)

[Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione](#)

[Strategic Business Unit Servizi Finanziari](#)

[Strategic Business Unit Servizi Assicurativi](#)

[Strategic Business Unit Servizi Postepay](#)

[Omnicanalità, Digitalizzazione e Innovazione](#)

[Gestione dei rischi](#)

5.1 Contesto macroeconomico

Nel 2025, le principali economie mondiali hanno mostrato andamenti eterogenei, con una ripresa complessiva dell'Area Euro superiore alle attese (+1,3% a/a)⁹, una decelerazione dell'attività economica negli Stati Uniti (+2,2%) ed un aumento

⁹ Fonte: ISTAT - Nota sull'andamento dell'economia italiana del 13 marzo 2026.

del Pil cinese ancora in linea con gli obiettivi del governo (+5,0%). Nel complesso, nel 2025, i volumi degli scambi internazionali di merci sono cresciuti del 4,4%, in netta accelerazione rispetto al 2024 (+2,5%) grazie alle importazioni che hanno in parte contribuito agli anticipi di acquisti all'estero da parte delle imprese, attuati per attenuare gli effetti degli aumenti delle tariffe imposte dagli Stati Uniti.

Le prospettive dell'economia mondiale all'inizio del 2026 sono caratterizzate da un'elevata incertezza, alimentata da crisi geopolitiche e mutamenti strutturali nelle politiche commerciali che hanno accentuato la frammentazione dei mercati internazionali. Al riguardo, i timori sono inizialmente riemersi dopo le minacce di dazi ai paesi non allineati con gli USA nei confronti della Groenlandia e soprattutto dopo la sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti il 20 febbraio che, avendo dichiarato inammissibili i dazi imposti dal Presidente Trump sulla base dell'IEEPA (International Emergency Economic Intervention Act), aveva riportato al centro del dibattito il tema dei dazi e la relativa incertezza che una possibile loro nuova definizione avrebbe potuto generare. Successivamente, l'*escalation* del conflitto in Medio Oriente, con l'attacco degli Stati Uniti e di Israele all'Iran a fine febbraio, ha causato uno shock dal lato dell'offerta di prodotti energetici con potenziali effetti sistemici su crescita economica, occupazione e inflazione. L'importanza dell'Iran come produttore di petrolio e la rilevanza strategica dello Stretto di Hormuz hanno immediatamente generato un aumento delle quotazioni del greggio e delle altre principali materie prime energetiche.

Secondo le ultime previsioni economiche dell'OCSE¹⁰, la crescita del PIL globale dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile al 2,9% nel 2026 (nel 2025 +3,3%) per poi salire leggermente al 3,0% nel 2027. Gli Stati Uniti dovrebbero crescere del +2,0% nel 2026 e del +1,7% nel 2027 mentre in Eurozona la crescita del PIL è stimata allo +0,8% nel 2026 e del +1,2% nel 2027. Secondo l'OCSE, le prospettive rimangono altamente incerte e riflettono l'interazione di due forze opposte. Sul fronte positivo, la crescita è sostenuta dal forte slancio degli investimenti e della produzione legati alla tecnologia e dai minori dazi, mentre sul versante negativo, le interruzioni delle spedizioni attraverso lo Stretto di Hormuz, insieme ai danni alle infrastrutture energetiche, hanno provocato un'impennata dei prezzi energetici e limitato l'offerta globale di energia e di materie prime chiave come i fertilizzanti con il conseguente aumento dei costi che alimentano le pressioni inflazionistiche. L'inflazione nei Paesi del G20 sarà superiore di 1,2 punti percentuali rispetto alle previsioni precedenti, attestandosi al 4,0% nel 2026, per poi rallentare al 2,7% nel 2027, mentre l'inflazione di base diminuirà dal 2,6% nel 2026 al 2,3% nel 2027.

Nell'Area Euro, l'inflazione nel mese di marzo è aumentata al +2,5% a/a¹¹ (dall'1,9% di febbraio e 1,7% di gennaio), riportando l'incremento più alto da gennaio 2025, ed al di sopra dell'obiettivo del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea, a causa dell'impennata dei costi energetici dovuta al conflitto in Medio Oriente.

Le prospettive di crescita sono orientate al ribasso, soprattutto nel breve termine principalmente per il conflitto in Medio Oriente dove il protrarsi delle tensioni potrebbe far aumentare ulteriormente le quotazioni energetiche per un periodo più lungo delle attese correnti, oltre che pesare sul clima di fiducia. Inoltre, altre tensioni geopolitiche, in particolare la guerra della Russia contro l'Ucraina, rimangono fra le principali fonti di incertezza. Le indagini PMI preliminari di marzo hanno registrato un inatteso miglioramento dell'indice manifatturiero (51,4 da 50,8) a fronte di una flessione, superiore alle attese, dei servizi (50,1 da 51,9, un minimo da 10 mesi). Le tensioni in Medio Oriente potrebbero aver spinto le imprese ad anticipare ordini e produzione, al fine di ricostituire le scorte ed evitare future strozzature all'offerta. Il comparto dei servizi ha riportato il peggiore calo mensile dallo scoppio della guerra in Ucraina nel febbraio del 2022.

Nelle riunioni del 5 febbraio e del 19 marzo, la BCE ha mantenuto il tasso di deposito invariato al 2% e confermato un approccio *data dependent*. La guerra in Medio Oriente ha reso le prospettive significativamente più incerte, generando

¹⁰ Fonte: OECD Economic Outlook, Interim Report March 2026.

¹¹ Fonte: Eurostat.

rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita economica. Secondo le ultime previsioni della BCE¹², l'inflazione complessiva è attesa al 2,6% nel 2026, al 2,0% nel 2027 e al 2,1% nel 2028, in rialzo in particolare per il 2026 rispetto alle proiezioni di dicembre, in ragione dell'incremento dei prezzi dell'energia causato dalla guerra in Medio Oriente. L'inflazione al netto della componente energetica e alimentare è prevista al 2,3% nel 2026, al 2,2% nel 2027 e al 2,1% nel 2028. La crescita economica è attesa allo 0,9% nel 2026, all'1,3% nel 2027 e all'1,4% nel 2028, con una revisione al ribasso, in particolare per il 2026, derivante dagli effetti a livello mondiale che la guerra produrrà sui mercati delle materie prime, sui redditi reali e sul clima di fiducia. Al tempo stesso, il basso livello di disoccupazione, la solidità dei bilanci del settore privato, la spesa pubblica per difesa e infrastrutture dovrebbero continuare a sostenere la crescita.

In **Italia**, l'indice destagionalizzato della produzione industriale di gennaio 2026 ha segnato il secondo calo consecutivo in termini congiunturali (-0,6%), dopo la flessione di dicembre 2025 (-0,5%) e le vendite al dettaglio hanno registrato un aumento sia in valore (+0,6% m/m) sia in volume (+0,4% m/m), dopo la diminuzione di dicembre.

Il clima di fiducia dei consumatori è salito per il terzo mese consecutivo nel mese di febbraio a 97,4 per poi tornare a calare più del previsto a marzo a 92,6 (minimo da ottobre del 2023) per via dello *shock* geopolitico ed energetico. Al contrario, dopo il miglioramento del mese di gennaio, il clima di fiducia delle imprese ha mostrato un rallentamento a febbraio ed è variato minimamente a marzo. L'indice PMI manifatturiero di febbraio è salito a 50,6 da 48,1, tornando sopra la soglia di invarianza e riportandosi sui livelli di novembre 2025 (massimo da giugno 2022) mentre l'indice PMI servizi di febbraio si è attestato a 52,3 dal 52,9 registrato nel mese di gennaio.

Nel mese di febbraio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è cresciuto dell'1,6% in termini tendenziali, mostrando una decisa accelerazione dovuta in gran parte all'effetto temporaneo dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina, ma mantenendosi al di sotto della media dell'Area Euro. Il tasso di disoccupazione a marzo è risultato in calo al 5,1% al minimo storico.

Secondo le ultime proiezioni macroeconomiche di Banca d'Italia¹³, si stima che il PIL italiano aumenti dello 0,5% sia nel 2026 che nel 2027 e dello 0,8% nel 2028 con l'attività economica che risentirà soprattutto nel 2026 dell'indebolimento della domanda interna, frenata dal repentino rincaro dell'energia, dall'ulteriore aumento dell'incertezza e dal deterioramento della fiducia. L'inflazione al consumo è attesa in aumento al 2,6% nel 2026, principalmente per effetto del rialzo dei prezzi delle materie prime, per poi tornare poco al di sotto del 2,0% nel biennio 2027-2028.

5.2 Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Il mercato postale continua a vivere un periodo di cambiamento legato alla trasformazione digitale che determina, da un lato un continuo calo strutturale dei volumi di corrispondenza tradizionale stimolando la nascita e lo sviluppo di nuovi mercati di comunicazione digitale (*e-substitution*), dall'altro un aumento dei volumi dei pacchi spediti grazie alla crescita dell'*e-commerce* abilitando anche sinergie per la proposizione di soluzioni *end-to-end* nell'ambito della *Contract Logistics*.

In particolare, per il **comparto della corrispondenza**, per il 2025 si stima una ulteriore decrescita strutturale del mercato sia in termini di volumi (-6,8% rispetto al 2024) sia a valore (-3,2% a/a)¹⁴. Per il 2026 si conferma il trend negativo osservato negli ultimi anni, sia a volumi che a ricavi.

¹² Fonte: <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2026/html/ecb.mp260319~3057739775.it.html>.

¹³ Fonte: Banca d'Italia – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana - 3 aprile 2026.

¹⁴ Elaborazioni interne sulla base dei dati AGCOM (osservatori trimestrali e relazione annuale 2025) e degli ultimi bilanci disponibili delle società operanti nel settore postale, compresa Poste Italiane.

Nell'ambito del **comparto pacchi**, il mercato complessivo ha registrato nel 2025 una crescita stimata pari a circa il 4%¹⁵, confermando il trend positivo già presente nel 2024 (+3,8% annuo)¹⁶. La crescita del 2025 risulta ancora sostenuta dall'andamento del segmento B2C, trainato dall'aumento delle vendite *online* e dalla diffusione dei *marketplace*¹⁷, confermando il ruolo del canale *online* come principale *driver* del settore. Il commercio elettronico, infatti, ha generato nel 2025 acquisti *online* per un valore stimato di 40 miliardi di euro, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente¹⁸.



Crescita del mercato pacchi trainata dal B2C

Tra le tendenze che hanno favorito negli ultimi anni il continuo sviluppo del mercato pacchi sono da annoverare:

- l'esigenza dei consumatori di una maggiore flessibilità su tempi e luoghi di *delivery*, che ha portato ad un aumento della domanda di **consegne "Out of Home"**¹⁹ (nel 2024 i relativi volumi sono cresciuti di 10 volte rispetto al 2019 e per il 2025 si stima un incremento a doppia cifra²⁰), supportata dall'espansione delle reti di prossimità su cui i principali Corrieri stanno intensificando il proprio impegno in termini di investimenti dedicati;
- il rapido sviluppo del mercato *online* dell'**usato "Second Hand"** (il valore economico generato dalla compravendita *online* dell'usato è stato di 14,4 miliardi di euro nel 2024, pari al +170% circa rispetto al 2014²¹), grazie all'avvento di piattaforme *online* specializzate e al cambiamento delle preferenze dei consumatori (ricerca del risparmio e maggiore consapevolezza verso temi legati alla sostenibilità);
- aumento della domanda di servizi di consegna flessibili e personalizzati che ha spinto i corrieri del settore ad una maggiore attenzione e competizione sulla **last-mile delivery**;
- il sempre maggior ricorso all'intelligenza artificiale (**IA**) per migliorare lo **shopping online**: l'IA, infatti, viene utilizzata per rendere più efficaci gli acquisti *e-commerce* B2C, personalizzando la scelta dei prodotti, automatizzando l'assistenza clienti, migliorando la qualità e la gestione dei cataloghi, potenziando le campagne di *marketing* e riducendo l'abbandono del carrello lungo tutto il percorso di acquisto *online*.

In risposta a queste tendenze e per sostenere la marginalità, i principali *player* del settore investono sempre più in innovazione e ottimizzazione della logistica, puntando all'automazione dei processi di smistamento, all'ottimizzazione del trasporto e della gestione delle rotte, al tracciamento avanzato.

Per il 2026 è previsto un consolidamento della crescita del settore sui livelli dell'ultimo biennio; ciò nonostante, tale andamento potrebbe essere parzialmente influenzato dall'applicazione dei dazi e dei contributi sulle spedizioni provenienti da Paesi extra-UE con valore dichiarato inferiore a 150 euro, stabilita dall'Unione Europea e in vigore a partire dal 2026²². Si prevede, inoltre, un ulteriore rafforzamento delle tendenze in atto, in particolare relativamente a servizi più digitali e flessibili e ricorso all'innovazione.

¹⁵ Elaborazioni interne basate su dati Cerved Databank (dati previsionali per il 2025).

¹⁶ Elaborazioni interne sulla base dei dati Cerved Databank (dati di consuntivo per il 2024).

¹⁷ Nel commercio online, un marketplace è una piattaforma digitale, accessibile da sito o da app, che mette in contatto venditori e acquirenti, permettendo loro di effettuare transazioni all'interno di uno spazio virtuale comune. Si configura quindi come mercato online dove operano più venditori, ciascuno con i propri prodotti o servizi, mentre il gestore della piattaforma fornisce l'infrastruttura tecnica e gli strumenti per la vendita.

¹⁸ Fonte: Politecnico di Milano, Osservatorio eCommerce B2C – Febbraio 2026.

¹⁹ Fonte: Lastmile Experts – Out of home delivery in Europe 2025.

²⁰ Fonte: elaborazioni interne.

²¹ Fonte: Osservatorio Second Hand Economy di BVA Doxa.

²² Il Consiglio dell'Unione Europea del 12 dicembre 2025 ha raggiunto un accordo per applicare, a partire dal 1° luglio 2026, un dazio doganale fisso di 3 euro sulle piccole spedizioni di valore inferiore a 150 euro che entrano nell'UE, in gran parte attraverso il commercio elettronico. La Legge di Bilancio 2026 introduce un contributo di 2 euro per ogni spedizione di beni provenienti da Paesi extra-UE di valore non superiore a 150 euro: come stabilito dall'art. 29, comma 1-bis del DDL Bilancio 2026, si tratta di un "*contributo alla copertura delle spese amministrative correlate agli adempimenti doganali*" che gli Uffici delle dogane riscuoteranno all'importazione definitiva delle merci; al momento e salvo ulteriori proroghe e/o modifiche, l'applicazione del contributo è stata rinviata al 1° luglio 2026 (rispetto alla data del 1° gennaio 2026 inizialmente prevista dal DDL Bilancio 2026).

Il **mercato della logistica** in Italia vede una costante crescita del modello di *outsourcing* dei servizi logistici da parte degli operatori industriali e commerciali verso soggetti specializzati in grado di coprire l'intera catena del valore. In particolare, il mercato dei Servizi Logistici Integrati nel 2023 vale circa 13,9 miliardi²³, in crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente. Per il 2024 il livello di crescita è stimato in lieve aumento (ca. 2,8%) rispetto a quello registrato nel 2023²⁴ mentre, nel 2025, è atteso un lieve rallentamento della crescita, con segnali di ripresa a partire dal 2026. Il mercato, ancorché molto competitivo, è relativamente frammentato. Proseguono le politiche di integrazione verticale e aumentano le operazioni straordinarie portate avanti dalle aziende per creare sinergie tra le diverse fasi della filiera. Si registrano sempre più investimenti nella transizione *green*, per conciliare nel miglior modo possibile la sostenibilità ambientale con quella economica. Infine, si conferma un sempre maggiore ricorso all'intelligenza artificiale nei processi logistici, non solo per le attività legate al magazzino o ai trasporti, ma in particolare per la gestione degli ordini, la previsione della domanda e il riordino dei materiali. L'auspicio per il futuro è che l'uso intelligente delle tecnologie potenzi le capacità dei singoli, riservando all'automazione i compiti più ripetitivi.

CONTESTO NORMATIVO ED EVOLUZIONE DELLO SCENARIO REGOLATORIO

Di seguito vengono riportati i principali interventi normativi e regolatori nuovi o oggetto di aggiornamento nel corso del primo trimestre 2026 o che rilevano nel 2026 per la *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo e allo scenario regolatorio della SBU si rimanda al capitolo 4.5 "Omnicanalità e settori di attività" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Servizio Postale Universale – scenario normativo

Il 31 dicembre 2024 è giunto al termine il Contratto di Programma per gli anni 2020-2024 sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane il 30 dicembre 2019.

Il 28 novembre 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha firmato l'atto di proroga del Contratto di Programma 2020-2024 avente validità 1 gennaio 2025 – 30 aprile 2026, in coerenza con la scadenza dell'affidamento del Servizio Postale Universale a Poste Italiane (30 aprile 2026); il 16 dicembre 2024 tale Contratto è stato controfirmato da Poste Italiane. In data 7 luglio 2025 la Commissione Europea, concludendo che la misura costituisce un aiuto di Stato compatibile con il mercato interno, ha approvato la proroga del Contratto di programma per il periodo 01 gennaio 2025 – 30 aprile 2026 e autorizzato le relative compensazioni per l'importo complessivo di 350 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha nuovamente affidato il Servizio Postale Universale a Poste Italiane, a decorrere dal 1 maggio 2026 fino al 31 dicembre 2036. La citata Legge, inoltre, ha introdotto le seguenti modifiche normative per il settore postale:

- la durata del nuovo Contratto di Programma, sottoscritto in data 29 aprile 2026 tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Poste Italiane S.p.A., per la fornitura del Servizio Postale Universale, è fissata in cinque anni, con efficacia dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2031. Nelle more dell'entrata in vigore del suddetto contratto di programma, il servizio continuerà ad essere assicurato da Poste italiane S.p.A., nell'ambito delle risorse previste a legislazione e a contratto di programma attualmente vigenti, fatti salvi gli adempimenti previsti dalla normativa dell'Unione Europea;

²³ Fonte: Osservatorio Contract Logistics Polimi – Edizione Novembre 2025 – Riferimento al Mercato degli Operatori Logistici.

²⁴ Fonte: Stima interna su driver Osservatorio Contract Logistics Polimi – Edizione Novembre 2025, Cerved Operatori Logistici - Dicembre 2024.

- a decorrere dal 1° maggio 2026, la posta prioritaria sarà esclusa dall'ambito del Servizio Postale Universale;
- è stato stabilito un nuovo obiettivo di consegna “entro il quinto giorno successivo a quello di inoltro nella rete postale” per tutti i servizi universali, in luogo del precedente obiettivo “entro il quarto giorno”;
- è stata introdotta la possibilità per Poste Italiane di avvalersi di punti gestiti da soggetti terzi per l'erogazione del Servizio Postale Universale, sotto la propria responsabilità;
- sono stati individuati alcuni principi per la definizione dei criteri di capillarità della rete degli Uffici Postale e delle cassette d'impostazione da parte dell'Autorità di regolamentazione;
- è stato abrogato il fondo di compensazione a carico dei fornitori di servizi postali sostitutivi del Servizio Universale, quale strumento di finanziamento dell'onere, con effetto sui procedimenti in corso alla data di pubblicazione della Legge²⁵;
- sono state incrementate le sanzioni per la violazione degli obblighi del Servizio Universale, elevando i minimi e massimi edittali (minimo 15.000 euro, massimo 500.000 euro).

Onere del Servizio Postale Universale – verifiche AGCOM

Con la Delibera 41/26/Cons del 26 febbraio 2026, pubblicata il 10 marzo 2026, l'Autorità ha avviato il procedimento, e la relativa consultazione pubblica, con riferimento alla verifica del costo netto del servizio postale universale sostenuto da Poste Italiane per l'anno 2024; per tali annualità è stato quantificato l'onere del servizio universale in 758 milioni di euro, stabilendo inoltre l'iniquinà dello stesso.

Agevolazioni tariffarie editoriali

La legge 27 febbraio 2026, n. 26, di conversione del Decreto Legge 31 dicembre 2025, n.200, ha stabilito che il rimborso in favore della Società Poste Italiane S.p.A. delle riduzioni applicate alle tariffe per la spedizione di prodotti editoriali continua ad applicarsi dal 1° maggio 2026 al 31 dicembre 2031, entro il limite di 30 milioni di euro annui a valere sulle risorse del Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria. L'efficacia della disposizione è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In data 28 aprile 2026 è stato sottoscritto il nuovo Accordo di cooperazione operativa tra Poste Italiane e il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri in riferimento al periodo 1° maggio 2026 – 31 dicembre 2031.

Per gli ulteriori rapporti con le Autorità si rimanda a quanto riportato nel capitolo “Principali procedimenti pendenti con le Autorità” nel prosieguo del documento.

²⁵ Con la Delibera AGCom 62/24/CONS del 24 marzo 2024 l'Autorità ha stabilito che l'onere del servizio universale per gli anni 2020 e 2021 è iniquo e che, per i medesimi anni, in difformità di quanto stabilito negli anni precedenti, sarebbe stato avviato apposito procedimento per la valutazione dell'alimentazione del fondo di compensazione di cui all'art. 10 del D.Lgs.n. 261/1999; con la Delibera 257/24/CONS del 10 luglio 2024 è stato avviato il procedimento che è stato poi concluso con la Delibera 30/26/CONS del 9 febbraio 2026, considerata l'abrogazione del fondo stesso stabilita dalla Legge di Bilancio 2026. Inoltre, la suaccennata abrogazione ha effetto caducatorio anche sulle considerazioni svolte dall'Autorità nella delibera n. 213/25/CONS, allegato A, par. V.71, di quantificazione del costo netto per gli anni 2022-2023.

ATTIVITÀ DI PERIODO

Nel corso del primo trimestre del 2026 la Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (SBU) ha proseguito nel percorso di trasformazione del Gruppo in un operatore logistico completo, secondo gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2024-2028 – “The Connecting Platform”.

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della SBU.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
<p>Pacchi/Logistico</p>	<p>Relativamente al servizio PosteGoFresh²⁶ i primi mesi del 2026 hanno confermato il consolidamento della crescita degli ordini del servizio <i>Fresh</i>²⁷, nonché del segmento di <i>business Grocery</i>²⁸. Ad oggi, l'estensione del servizio PosteGoFresh è presente su oltre 40 città.</p> <p>Nel mese di febbraio 2026, in occasione delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina è stata effettuata la vendita della nuova gamma di buste e scatole in carta e cartone 100% riciclati, in edizione limitata con grafica dedicata, presso l'Ufficio Postale mobile all'interno del Villaggio Olimpico di Cortina oltre che nei 4.000 Uffici Postali selezionati su tutto il territorio nazionale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale 2025 (capitolo 8.2 “Informazioni Ambientali”).</p> <p>Dalla fine del mese di marzo 2026, con l'obiettivo di garantire un'offerta coerente e uniforme su tutti i canali di vendita, è prevista la possibilità sull'app Poste Italiane di gestire le spedizioni Extra-Large, già disponibile sul canale <i>online</i> con Poste Delivery Web.</p> <p>Alla fine del mese di febbraio 2026 sono state riattivate su tutti gli Uffici Postali le spedizioni di merci verso gli Stati Uniti dei prodotti Poste Delivery Globe e Poste Delivery International Standard²⁹.</p> <p>Il progetto Micro-fulfillment mira a soddisfare la crescente domanda di soluzioni di consegna nello stesso giorno (<i>same-day</i>)³⁰ e a zero emissioni attraverso la realizzazione di micro-piattaforme logistiche (micro-fulfillment) all'interno dei principali snodi della rete postale, posizionati in prossimità dei grandi centri abitati³¹. L'elemento distintivo del progetto è l'uso prevalente di veicoli elettrici per le consegne, garantendo un servizio 100% <i>green</i>.</p> 

²⁶ Il servizio è realizzato da MLK Fresh e garantisce il trasporto refrigerato per la consegna a domicilio di prodotti alimentari freschi acquistati *online*.

²⁷ Il servizio *Fresh* consiste nella consegna di prodotti acquistati *online* che per il trasporto necessitano di mezzi refrigerati.

²⁸ Il servizio *Grocery* consiste nella consegna della spesa a domicilio per conto della GDO (Grande Distribuzione Organizzata). In dettaglio, si tratta della consegna della spesa effettuata *online*, che necessita di mezzi a temperatura controllata ma che può contenere anche generi alimentari che non necessariamente richiedono il bisogno di soddisfare la catena del freddo.

²⁹ Causa le nuove norme doganali per le spedizioni di merci verso gli USA, dal 23 agosto 2025 Poste Italiane aveva sospeso l'accettazione di tutte le spedizioni contenenti merci destinate agli USA, mentre continuavano ad essere accettate le spedizioni di corrispondenza non contenenti merce, nonché quelle veicolate da Poste Italiane negli USA attraverso il servizio “Poste Delivery International Express”.

³⁰ Gli ordini nel rispetto delle promesse di consegna “same-day” (h13.00 e h20.00).

³¹ Gli ordini vengono consegnati entro la giornata, grazie a una rete di portalettere operativa nel pomeriggio. La piattaforma web del *merchant* localizza l'articolo ordinato e assegna l'ordine al centro di *microfulfillment* di Poste Italiane, dove viene poi prelevato, imballato e infine consegnato al cliente. I magazzini custodiranno la merce dei clienti speditori e gestiranno l'intero processo dalla

Nel mese di febbraio 2026, in aggiunta al magazzino già esistente³², è stato attivato presso **Napoli** un nuovo magazzino di maggiori dimensioni, che va ad ampliare l'offerta rispetto all'attuale, con una capienza di circa 80.000 tipologie di articoli, sostituendo così il precedente sito pilota di dimensioni inferiori³³. Sono in fase di realizzazione ulteriori Micro-fulfillment in primarie città del centro-sud Italia, con l'obiettivo di ampliare il servizio a partire dalla seconda metà del 2026.

Nell'ambito della **logistica integrata** il primo trimestre è stato caratterizzato da un'ulteriore fase di sviluppo del *business*, anche per effetto della progressiva entrata a regime dei clienti di recente acquisizione, unitamente all'espansione dell'infrastruttura logistica con l'apertura del nuovo magazzino di Chiari (BS)³⁴ avvenuta nel mese di gennaio 2026.

Nel corso del primo trimestre sono proseguite le attività di logistica integrata nell'ambito dei **Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026** avviati il 6 febbraio³⁵ e le attività di valutazione di modelli logistici *Local-to-Local*³⁶ a supporto delle principali piattaforme internazionali di *e-commerce*, basati sullo stoccaggio di merce presso magazzini nazionali e sulla distribuzione domestica attraverso la rete logistica del Gruppo. In tale contesto si inserisce anche il **Memorandum of Understanding** siglato nel mese di novembre 2025 tra **Poste Italiane e Temu**, finalizzato a valutare possibili ambiti di collaborazione per lo sviluppo di servizi logistici e di distribuzione in Italia e in Europa. L'iniziativa si colloca nel più ampio *trend* di evoluzione dei *marketplace*³⁷ globali verso modelli logistici con *fulfillment* locale, che consentono di ridurre i tempi di consegna e migliorare l'esperienza cliente. Il Gruppo sta valutando le opportunità di integrazione tra servizi di *warehousing*, *fulfillment* e *last mile delivery*, valorizzando la capillarità della sua infrastruttura.



ricezione dell'ordine alla preparazione della spedizione, fino alla consegna nella stessa giornata.

³² Dal mese di febbraio 2025 è operativo il magazzino presso il sito di Palermo.

³³ Il primo sito pilota è stato avviato nella città di Napoli nel mese di giugno 2024.

³⁴ Circa 70.000 metri quadrati con caratteristiche all'avanguardia tra cui la certificazione LEED Gold che ne attesta elevati standard di sostenibilità.

³⁵ Poste Italiane, in qualità di Premium Logistic Partner e attraverso la controllata Poste Logistics, ha sviluppato un sistema di logistica integrata progettato per rispondere alle esigenze di questo evento di grande complessità, gestendo il trasporto e la logistica di tutti i beni, le attrezzature e i materiali necessari per il successo dell'evento. In particolare: 33.000 metri quadrati di magazzini strategici, oltre 900 persone dedicate alle attività operative e una flotta di 270 mezzi di trasporto per garantire la movimentazione puntuale e sicura di attrezzature, materiali e forniture in tutte le sedi olimpiche e paralimpiche.

³⁶ Si tratta di modelli basati sullo stoccaggio della merce nel paese di destinazione e sulla distribuzione tramite rete domestica, in alternativa al cross-border. In questo modo, si riescono ad ottenere sia tempi di consegna più rapidi che l'integrazione tra le attività di *fulfillment* e *last mile*.

³⁷ I principali *marketplace* globali (es. Amazon, Temu, eBay, Zalando, Shein) rappresentano oggi una quota significativa del traffico *e-commerce* e stanno evolvendo verso modelli logistici sempre più integrati, inclusi approcci *Local-to-Local*.

5.3 Strategic Business Unit Servizi Finanziari

CONTESTO DI MERCATO

Mercati finanziari

Il primo trimestre del 2026 è stato caratterizzato da una forte instabilità generata dall'*escalation* delle tensioni geopolitiche manifestatesi a livello globale (quali ad esempio l'operazione militare condotta dagli USA in Venezuela, l'interesse espansionistico di Trump per la Groenlandia, la sentenza della Corte Suprema americana che ha dichiarato illegittimo il ricorso di Trump all'IEEPA (*International Emergency Economic Powers Act*) per aumentare i dazi, l'attacco degli USA e di Israele all'Iran – per cui si rimanda al contesto macroeconomico illustrato in precedenza). Tali fattori hanno determinato una chiusura al ribasso del **mercato azionario**.

In dettaglio, l'indice americano S&P 500, che durante i primi due mesi dell'anno era stato penalizzato dai timori sul settore tecnologico, nel mese di marzo ha riportato una perdita più contenuta, salvo poi intensificare il calo nelle ultime sedute con l'aggravarsi della crisi e le minori probabilità di una risoluzione rapida del conflitto chiudendo il trimestre con una perdita del 5,33%³⁸. Il Nasdaq nei primi tre mesi dell'anno ha registrato una perdita del 7,81%. In Eurozona gli indici azionari hanno fin dall'inizio del conflitto presentato cali più marcati rispetto a quelli USA, evidenziando perdite simili ai paesi asiatici principali destinatari dell'*export* di petrolio e gas dallo Stretto di Hormuz, per poi chiudere il trimestre con una perdita del 3,91% dell'Euro Stoxx 50 e dell'1,63% per lo Stoxx 600. A livello settoriale, nel primo trimestre del 2026, i settori Energetico e Risorse di base hanno mostrato una performance positiva su entrambe le sponde dell'Atlantico, guidati dal rialzo dei prezzi delle materie prime. L'indice italiano FTSE MIB ha contenuto le perdite chiudendo il trimestre a -1,41% rispetto al tedesco DAX (-7,39%) e al francese CAC40 (-4,30%).

Nel **mercato obbligazionario**, nel primo trimestre i tassi governativi a lungo termine hanno mostrato una significativa volatilità. Dopo il rialzo di inizio anno, i rendimenti decennali sono scesi a febbraio sostenuti da flussi di *flight-to-quality*³⁹ legati all'aumento dell'avversione al rischio sui mercati azionari, in particolare per le incertezze sulle prospettive di settori chiave come l'IA e le società SaaS (Software as a Service). Successivamente, lo scoppio del conflitto con l'Iran ha modificato il quadro: l'aumento dei prezzi dell'energia e il riemergere di timori inflazionistici hanno accresciuto l'incertezza sul percorso dei tassi determinando un rialzo dei premi a termine. Ne è derivato un aumento dei rendimenti e un irripidimento a fine marzo della curva con il decennale tedesco salito al 3% (+15 punti base) ed il Treasury al 4,3% (anch'esso +15 punti base).

In **Area Euro**, nei primi due mesi dell'anno, i tassi governativi sono scesi sostenuti dalla contrazione dei rendimenti reali. La combinazione di un'economia resiliente e di un'inflazione in lieve calo ha dato la spinta a un riprezzamento da parte degli investitori delle probabilità che la BCE possa tagliare nuovamente i tassi nel 2026. Si è assistito a un ulteriore restringimento degli *spread* dei paesi periferici verso il Bund. Particolarmente marcata la riduzione relativamente alla Francia, il cui *spread* si è ridotto a seguito dell'approvazione della legge di bilancio. I BTP hanno decisamente sovraperformato i Bund tedeschi e lo *spread* sulle scadenze decennali ha riportato un deciso calo a 60 punti base, sui minimi da agosto 2008. Infine, successivamente all'intervento militare in Iran, si è assistito ad un forte rialzo dei rendimenti sia in Europa che negli USA sui timori che le pressioni inflazionistiche derivanti dall'impennata delle quotazioni del gas e del petrolio possano limitare le azioni delle Banche Centrali. In tale contesto, il differenziale BTP-Bund si è allargato chiudendo il trimestre a 91 punti base (dai 70 di fine dicembre).

³⁸ Fonte Bloomberg: le performance sono in valuta locale ed al netto dell'effetto dividendi e sono state calcolate prendendo a riferimento il periodo dal 30 dicembre 2025 al 31 marzo 2026.

³⁹ Il "*flight to quality*" è un fenomeno finanziario per cui gli investitori, spinti da incertezza o crisi, vendono asset rischiosi per acquistare titoli ritenuti sicuri.

Di seguito, la tabella che rappresenta i rendimenti puntuali espressi in punti base di fine periodo dei BTP e degli *Interest Rate Swap* e l'andamento dello *Spread* BTP - SWAP a 10 anni:

	Mar 2025	Giu 2025	Set 2025	Dic 2025	Mar 2026
BTP 10 anni	387	348	353	355	391
SWAP 10 anni	266	261	268	293	307
SWAP SPREAD BTP 10 anni	121	87	86	62	84
BTP 15 anni	428	393	400	395	431
SWAP 15 anni	277	278	286	315	321
BTP 30 anni	459	434	446	440	463
SWAP 30 anni	263	276	290	325	310

Sul **versante del credito**, il trimestre è iniziato in linea con i mesi precedenti, con *spread* ancora compressi e fondamentali aziendali solidi. Tuttavia, l'*escalation* del conflitto iraniano ha generato un aumento dell'incertezza, spingendo al rialzo i prezzi dell'energia e riattivando timori inflazionistici. Questo peggioramento del quadro geopolitico ha portato gli investitori a richiedere un premio al rischio più elevato, determinando un allargamento generalizzato degli *spread* creditizi rispetto a livelli inizialmente compressi e causando una performance negativa dell'asset class. Nel dettaglio, negli Stati Uniti si è osservato un allargamento sia nel segmento *investment grade* sia nell'*high yield*, con quest'ultimo più sensibile al clima di *risk-off* generato dal caro-energia, pari rispettivamente a circa 15 e 50 punti base. In Europa la dinamica è stata analoga, con *spread* in aumento di circa 15 punti base per il segmento *investment grade* e 60 punti base per l'*high yield*.

I **mercati valutari** sono stati caratterizzati a gennaio da un indebolimento del dollaro contro le principali divise internazionali, con il rapporto di cambio contro l'euro che ha superato momentaneamente quota 1,20 per la prima volta dal 2021. Al contrario, i dati di febbraio e marzo hanno mostrato un moderato apprezzamento della valuta statunitense legato a una maggiore indipendenza energetica degli USA dai paesi coinvolti dalla guerra e al ritorno degli investitori alle valute rifugio. Al rafforzamento del dollaro contribuiscono anche le attese di un possibile riposizionamento della FED, che potrebbe lasciare i tassi di interesse al livello attuale più a lungo per contenere nuove eventuali pressioni inflazionistiche derivanti dall'aumento del prezzo delle materie prime energetiche.

Sistema creditizio

Sulla base delle stime disponibili fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)⁴⁰, a marzo 2026 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine) e dalle obbligazioni, è risultata in aumento del 2,6% su base annua, proseguendo nella dinamica positiva registrata nell'ultimo anno. Tale dinamica è stata il riflesso di un incremento sui 12 mesi dei depositi da clientela residente, pari a circa 50 miliardi di euro (+2,7% a/a) e di un incremento di circa 4 miliardi di euro della raccolta obbligazionaria (+1,5% a/a).

A marzo 2026, il costo medio della raccolta bancaria (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine delle famiglie e società non finanziarie) si è assestato intorno allo 0,92% (1,05% a marzo 2025).

⁴⁰ Fonte: ABI monthly outlook Aprile 2026.

Risparmio gestito

I dati Assogestioni evidenziano, al 28 febbraio 2026⁴¹, patrimoni complessivamente pari a 2.677 miliardi di euro, in aumento dell'1,5% rispetto ai 2.636 miliardi di euro di fine 2025. Con riferimento alle gestioni di portafoglio, il patrimonio è risultato pari a circa 1.234 miliardi di euro, in crescita dell'1,5%

rispetto ai 1.215 miliardi di euro al 31 dicembre 2025. Con riferimento alle gestioni collettive, il patrimonio è passato da circa 1.421 miliardi di euro di fine dicembre 2025 a circa 1.444 miliardi di euro di fine febbraio 2026 (+1,6%). Relativamente ai soli fondi comuni di investimento di tipo aperto il patrimonio della clientela, a fine febbraio 2026, si è attestato a circa 1.366 miliardi di euro, in crescita dell'1,6% rispetto ai circa 1.344 miliardi di euro a fine dicembre 2025.



2.677 €mlrd

il patrimonio complessivo
del risparmio gestito
italiano a febbraio 2026

In termini di raccolta netta l'industria del risparmio gestito presenta a febbraio 2026 un saldo negativo di circa -4,6 miliardi di euro (rispetto ad un saldo positivo di circa 3,1 miliardi di euro dello stesso periodo del 2025).

CONTESTO NORMATIVO

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso del primo trimestre 2026. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo della SBU si rimanda al capitolo 4 "Assetto societario del Gruppo, Corporate Governance e struttura organizzativa" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Banca d'Italia Obblighi TLPT

Nell'ambito dei test avanzati di cybersicurezza richiesti dalla disciplina del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), nel mese di febbraio 2026 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento dell'identificazione di BancoPosta quale entità finanziaria sottoposta ad obblighi di Threat-Led Penetration Testing (TLPT)⁴² ai sensi dell'art. 26, paragrafi 1 e 8 del citato Regolamento.

Banca d'Italia

Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 51° aggiornamento

Il 5 febbraio 2026 è stato pubblicato il 51° aggiornamento della Circolare 285, in attuazione del Regolamento (UE) 2022/2554 (Regolamento DORA) e della Direttiva (UE) 2022/2556 (Direttiva DORA); sono stati modificati il Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV, per assicurare un riordino della disciplina applicabile alla luce delle previsioni del Regolamento DORA sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e per dare attuazione alla Direttiva DORA. BancoPosta ha già recepito le novità introdotte nell'ambito del progetto DORA.

Banca d'Italia

Modifiche alle "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di pagamento e gli Istituti di moneta elettronica"

La Banca d'Italia ha pubblicato il 5 febbraio 2026, sul proprio sito internet, il Provvedimento del 3 febbraio 2026 recante modifiche alle "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di pagamento e gli Istituti di moneta elettronica" del 17 maggio 2016.

L'Autorità sottolinea che le modifiche sono finalizzate ad assicurare un riordino della disciplina sui sistemi informativi e di gestione dei rischi operativi e di sicurezza, alla luce delle previsioni del Regolamento DORA e dei relativi atti delegati. BancoPosta ha avviato le analisi per determinare eventuali impatti derivanti dalle nuove Disposizioni di vigilanza.

⁴¹ Assogestioni, Mappa trimestrale del risparmio Gestito, febbraio 2026, pubblicata il 26 marzo 2026.

⁴² Il Threat-Led Penetration Testing (TLPT) è un approccio avanzato di simulazione di cyber attacchi che imita le tattiche, tecniche e procedure (TTP) di attaccanti reali, utilizzando informazioni aggiornate sulle minacce (threat intelligence) per testare la resilienza di un'intera organizzazione, comprese persone, processi e sistemi, al fine di identificare vulnerabilità in scenari realistici.

Parlamento e Consiglio Europeo	<p>L'8 gennaio 2026 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 208 del 31 dicembre 2025, che completa la riforma Basilea 3 plus⁴³ recependo nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD VI) nonché adeguando le norme nazionali al Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), apportando modifiche al Decreto legislativo 1° settembre, n. 385 (TUB), al Decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari). In particolare, il provvedimento estende i poteri di vigilanza, includendo la valutazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).</p> <p>BancoPosta ha avviato le opportune analisi d'impatto.</p>
Basilea 3 plus	
Commissione Europea	<p>Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 9 gennaio 2026, sono stati pubblicati i Regolamenti Delegati (UE) 2026/83 e 2026/46 della Commissione i quali, modificando il Regolamento delegato (UE) 2016/1675, hanno aggiornato l'elenco dei Paesi terzi ad alto rischio.</p> <p>In particolare, sono stati aggiunti all'elenco tre Paesi e ne sono stati depennati sei, quest'ultimi in quanto hanno colmato le carenze strategiche nei rispettivi regimi Anti-Money Laundering/Countering the Financing of Terrorism (AML/CFT)⁴⁴.</p> <p>A partire dal 29 gennaio 2026, data di entrata in vigore dei Regolamenti, sono stati di conseguenza aggiornati i presidi anticiclaggio in materia per le entità vigilate del Gruppo Poste Italiane, incluso il Patrimonio BancoPosta.</p>
Regolamenti delegati (UE) 2026/83 e 2026/46	
Commissione Europea	<p>Nell'ambito del Regolamento di esecuzione 2025/1979⁴⁵ della Commissione Europea, entrato in vigore il 26 ottobre 2025, in data 9 aprile 2026 BancoPosta, d'intesa con PostePay, ha inviato la prima segnalazione.</p>
Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1979	

ALTRE INFORMAZIONI

Banca d'Italia	<p>In data 6 febbraio 2026 l'Autorità ha comunicato l'avvio del procedimento dell'identificazione di BancoPosta quale entità finanziaria sottoposta all'obbligo di effettuare, con cadenza almeno triennale, test avanzati sotto forma di test di penetrazione basati su minacce (Threat-Led Penetration Testing -TLPT-)⁴⁶ ai sensi dell'art. 26, paragrafi 1 e 8, del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA). Si è in attesa del provvedimento finale da parte dell'Autorità.</p> <p>In data 6 marzo 2026 l'Autorità ha inviato una richiesta di aggiornamento ed ulteriori precisazioni in merito agli interventi rimediali comunicati a Poste Italiane il 14 novembre 2025 a seguito dell'ispezione condotta nel primo semestre del 2025 relativamente all'applicazione</p>
-----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

⁴³ Il 19 giugno 2024 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea i seguenti provvedimenti che completano il processo di recepimento nell'Unione Europea della riforma sui requisiti patrimoniali delle banche, ai sensi delle modifiche all'Accordo di Basilea (c.d. Basilea 3 plus): i) la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 31 maggio 2024 e ii) Il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III) del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 31 maggio 2024.

⁴⁴ Si riferisce all'insieme di norme e procedure volte a combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

⁴⁵ Il Regolamento stabilisce le norme tecniche di attuazione riguardanti i modelli di segnalazione, le istruzioni e la metodologia uniformi per la comunicazione da parte di prestatori di servizi di pagamento (PSP) del livello delle commissioni relative ai bonifici, ai bonifici istantanei e ai conti di pagamento, nonché della quota di bonifici istantanei rifiutati a causa di misure restrittive.

⁴⁶ Si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025 nel contesto normativo della SBU Servizi Finanziari della Relazione sulla gestione per maggiori dettagli sulla natura di tali test e sulla Guida Nazionale TIBER-IT (Threat Intelligence Based Ethical Red-Teaming – Italia) per lo svolgimento dei test di cybersicurezza richiesti dal Regolamento DORA.

ai conti di pagamento della normativa Payment Account Directive -PAD- (direttiva 2014/92/UE).

CONSOB

Il 14 gennaio 2026, è stato svolto uno specifico incontro via *teams* con l'Autorità al fine di rendere informativa circa l'evoluzione del sistema incentivante delle figure apicali (cd. *MBO a Valore*) e della gamma di offerta mediante emissione/collocamento di *Certificates*.

ATTIVITÀ DI PERIODO

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari.

COMPARTO	ATTIVITÀ REALIZZATE E IN CORSO
	<p>Nel corso del primo trimestre 2026 è proseguito il collocamento dei prodotti dedicati ai clienti che apportano nuova liquidità⁴⁷ in Poste Italiane riservati ai titolari di un Libretto Smart:</p>
Risparmio Postale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Deposito Supersmart Premium della durata di 366 giorni, in collocamento dal 16 gennaio al 5 marzo 2026 con un tasso annuo lordo a scadenza del 2,25%, che ha registrato una raccolta pari a circa 1.140 milioni di euro; <p>Nell'ambito dei libretti postali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ A partire dal 16 gennaio e fino al 18 marzo 2026 è stato in collocamento il Deposito Supersmart Plus della durata di 181 giorni ad un tasso di interesse pari al 2,50% annuo lordo a scadenza, disponibile per i clienti che abbiano l'Opzione Risparmio Smart attiva sul proprio libretto, fino ad un massimo di 50.000 euro per singolo Libretto Smart; ✓ a partire dal 19 marzo 2026 sono entrate in vigore nuove condizioni per il Deposito Supersmart Plus, della durata di 181 giorni ad un tasso d'interesse pari a 3,25% annuo lordo a scadenza, fino ad un massimo di 10.000 euro per singolo Libretto Smart; ✓ a partire dal 10 marzo sono state rilasciati alcuni servizi e funzionalità sui canali online, dedicati ai minori d'età e ai rispettivi genitori/tutori nell'ambito della gestione dei libretti dedicati ai minori, anche finalizzati a consentire l'operatività durante i 6 mesi successivi al raggiungimento della maggiore età. <p>Per il comparto dei Buoni Fruttiferi Postali, dal 27 gennaio 2026, sono state modificati i rendimenti di alcuni prodotti della gamma <i>standard</i>.</p>
Conti correnti	<p>Nel corso del primo trimestre 2026 sono state sviluppate una serie di promozioni per supportare il <i>trend</i> di apertura dei conti correnti. In particolare, nel mese di febbraio è stata attivata una nuova promozione, valida fino al 4 agosto 2026, dedicata all'apertura del conto corrente in Ufficio Postale, tramite codice promozionale personalizzato. Il codice garantisce l'azzeramento del canone del conto corrente per 24 mesi. Inoltre, in continuità con il 2025, proseguono le promozioni a supporto delle aperture del conto corrente sul canale digitale.</p> <p>Con riferimento al comparto dei conti correnti Business e Pubblica Amministrazione dal 2 febbraio al 15 dicembre 2026 è attiva una promozione per le nuove aperture del conto corrente BancoPosta Business Link, che prevede l'azzeramento del canone per un periodo di:</p>

⁴⁷ Per nuova liquidità si intendono tutte le somme apportate esclusivamente tramite bonifico bancario, versamento di assegni bancari e circolari, accredito di stipendi e pensioni, ed accreditate sul Libretto Smart, su conti correnti e/o libretti postali di cui il cliente è titolare.

	<ul style="list-style-type: none"> • 9 mesi per coloro che hanno attivo o attivano, e regolano sul conto corrente, un servizio di MPOS Postepay⁴⁸ o, per i clienti persone fisiche titolari di Partita IVA, almeno un prodotto <i>retail</i> (conto corrente o carta prepagata Postepay); • 12 mesi per coloro che hanno attivo o attivano, e regolano sul conto corrente, un servizio di Postepay Tandem POS Fisico⁴⁹ o SmartPOS Postepay⁵⁰. <p>Inoltre, nel mese di gennaio 2026 è stato messo a disposizione dei clienti il servizio di rendicontazione dei bollettini incassati sul canale digitale <i>web</i> del conto corrente Business Link.</p>
Gestione del Risparmio	<p>Nel corso del 2026 è proseguito l'ampliamento dell'offerta in ambito investimenti. In particolare, il 24 febbraio è stato lanciato il fondo "BancoPosta Obbligazionario 2031" di tipo obbligazionario che mira a realizzare, in un orizzonte temporale di circa 5 anni, un rendimento del portafoglio in linea con quello espresso mediamente da strumenti finanziari obbligazionari di analoga durata, denominati principalmente in euro.</p> <p>Riguardo l'offerta riservata alla clientela del segmento Premium, con l'obiettivo di cogliere, su un orizzonte di medio-lungo periodo, le opportunità di rendimento offerte dai mercati obbligazionari e azionari globali e rendere l'offerta più competitiva grazie a un'ottimizzazione dei costi per il cliente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel mese di febbraio 2026 è stato avviato il collocamento del nuovo fondo flessibile della gamma Universo, "BancoPosta Universo Alpha"; - nel mese di marzo 2026 è stato lanciato il Fondo di Fondi "BancoPosta Premium Multiasset Income", con l'obiettivo di arricchire ulteriormente la gamma Universo.
Risparmio Amministrato	<p>Dal 2 al 6 marzo 2026, Poste Italiane ha partecipato al collocamento, per la clientela al dettaglio, della 7° emissione del BTP Valore, con durata pari a 6 anni, e cedole trimestrali fissate in base ad una serie di tassi cedolari crescenti nel tempo (step-up), con volumi raccolti pari a circa 650 milioni di euro.</p>
Distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi	<p>A partire dal 23 febbraio 2026 l'intera rete degli Uffici Postali è abilitata all'erogazione di Quinto BancoPosta Pensionati e Quinto BancoPosta Dipendenti Pubblici con il <i>partner</i> Prestitalia S.p.A. Il nuovo Partner si integra con l'offerta già esistente erogata da Financit S.p.A. e UniCredit S.p.A.</p>

⁴⁸ MPOS Postepay è un servizio che consente agli esercenti convenzionati di accettare pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate, tramite l'utilizzo di uno smartphone/tablet dotato di un'apposita app e collegato via bluetooth con un dispositivo per la cattura dei dati delle carte, e di ricevere le somme incassate sul conto di regolamento associato al servizio.

⁴⁹ Il Servizio POS Fisico Postepay è un servizio di acquiring che consente agli esercenti convenzionati l'accettazione di pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate, anche in modalità contactless.

⁵⁰ Grazie al sistema operativo Android e all'App integrata "Incassa e Gestisci", SmartPOS Postepay consente di accettare pagamenti in modo semplice e veloce sia in modalità contactless, che tramite Apple Pay o Google Pay. Incassa anche tramite QR Code: inserisci l'importo e genera automaticamente il QR Code per accettare pagamenti con app Postepay (quest'ultima è stata ufficialmente dismessa a partire dal 9 ottobre 2025) e app Poste Italiane.

5.4 Strategic Business Unit Servizi Assicurativi

Nel 2025 il mercato nel *business Investimenti e Previdenza* ha registrato, dopo un 2023 e 2024 fortemente condizionati dal contesto macroeconomico, una raccolta netta positiva pari a 9,9 miliardi di euro, in miglioramento di 13,4 miliardi di euro rispetto al 2024, quando la stessa era negativa. Tale risultato è riconducibile principalmente alla crescita della raccolta lorda (+7,4% rispetto al 2024), relativa essenzialmente ai prodotti di ramo III e alla contrazione dei flussi in uscita (-4,6% rispetto al 2024) afferenti prevalentemente ai minori riscatti dei prodotti di ramo I e III. Il tasso medio di riscatto registrato nel mercato al 31 dicembre 2025 è stato pari al 9,40%⁵¹, in diminuzione rispetto al valore del 2024 (10,38%).

Il mercato assicurativo **Protezione** prosegue, nel corso del 2025, un percorso di robusta crescita in termini di raccolta premi registrando, nel 2025, 30,7 miliardi di euro di premi per i rami Danni non auto (+6,8% rispetto al 2024), e 20,4 miliardi di euro di premi per i rami Auto (+3,6% a/a), dovuto, oltre che all'evoluzione positiva della domanda, per i rami Auto, anche ad un aumento delle tariffe conseguente all'elevata inflazione degli ultimi anni. Con riferimento, inoltre, ai premi afferenti al segmento Protezione dei rami Vita, si registra nel corso del periodo una raccolta lorda 3,2 miliardi di euro (+0,2 miliardi di euro) rispetto ai 3,0 miliardi di euro del 2024.

Si riporta di seguito il dettaglio della raccolta lorda dei prodotti di investimento e di protezione al 31 dicembre 2025 confrontata con i dati al 31 dicembre 2024.

Prodotti di Investimento e Previdenza

La raccolta lorda relativa ai prodotti di investimento e previdenza⁵² è pari a circa 115,5 miliardi di euro nel 2025 (+7,5% rispetto al 2024). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 127,2 miliardi di euro (+9,2% a/a).

Raccolta Lorda per ramo di attività (*)

(dati aggiornati a dicembre 2025 in milioni di euro)

Premi per ramo/prodotto	Premi da inizio anno	Variazione % 12 2025 vs 12 2024
Vita - ramo I	70.992	0,4%
Unit - Linked - ramo III	37.419	18,9%
Capitalizzazioni - ramo V	1.387	-4,0%
Fondi pensione ramo VI	5.665	48,1%
Imprese italiane - extra UE	115.463	7,5%
Imprese UE (**)	11.767	29,9%
Totale	127.230	9,2%

(*) Fonte: ANIA

(**) Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione. Per questa categoria è disponibile il dato della nuova produzione.

I premi dei prodotti di investimento di Ramo I nel 2025 ammontano a 71 miliardi di euro (sostanzialmente in linea rispetto al 2024), confermando la loro prevalenza con un'incidenza sul totale dei premi pari al 61,5%. Con riferimento alla raccolta nel ramo III (nella forma esclusiva *unit-linked*) nel 2025 si registra un incremento del 18,9% rispetto al dato del 2024, a fronte di volumi complessivamente pari a 37,4 miliardi di euro. La raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 1,4 miliardi di euro) registra nell'anno 2025 un decremento del 4% rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione registrano nel 2025 una raccolta pari a 5,7 miliardi di euro e risultano in crescita del 48,1% rispetto al dato del 2024.

⁵¹ Fonte: Report ANIA – Trends Flussi e riserve vita Anno XV - n° 04 - pubblicato il 18 febbraio 2026.

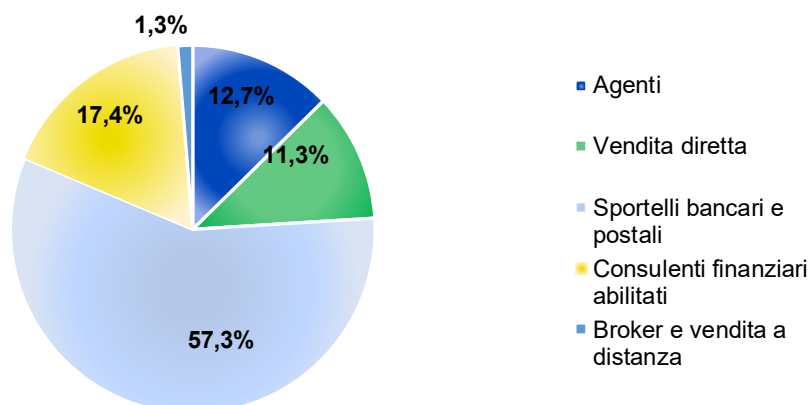
⁵² Fonte: Report ANIA – Trends Flussi e riserve vita Anno XV - n° 04 - pubblicato il 18 febbraio 2026

Con riferimento al **canale distributivo**, il 57,3% della raccolta afferente ai prodotti di investimento è stata intermediata nel 2025 tramite sportelli bancari e postali, con un volume di premi di 66,2 miliardi di euro in aumento del 8,2% rispetto al 2024. Riguardo invece l'intero canale agenziale, la raccolta lorda nell'anno 2025 ha raggiunto i 27,7 miliardi di euro, in crescita di 1,7 miliardi di euro rispetto al 2024 e con un'incidenza sul totale della raccolta intermediata pari al 24%.

Riguardo i premi lordi contabilizzati mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano nel 2025 volumi per 20 miliardi di euro, in crescita del 8,1% rispetto a quanto collocato nel 2024 e con un'incidenza rispetto al totale dei premi intermediati pari al 17,4%.

Infine, il canale *broker* e vendita a distanza registra un decremento nel periodo in commento del 11,2% rispetto al 2024 con un volume di premi collocato pari a 1,5 miliardi di euro (pari all'1,3% del totale intermediato).

Raccolta Lorda prodotti di investimento per canale distributivo



Fonte: ANIA

Per quanto attiene al mercato dei prodotti di protezione, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili⁵³, sono stati pari a 54,3 miliardi di euro nel 2025, in aumento del 5,5% rispetto al 2024, di cui 20,4 miliardi di euro (+3,6% a/a) afferente il settore protezione danni auto, 30,7 miliardi di euro il settore protezione danni non auto (+6,8% a/a) e per la restante parte (pari a 3,2 miliardi di euro, +5,3% a/a) alla raccolta afferente i prodotti di protezione Vita.

Premi portafoglio diretto Protezione per ramo di attività (*) (dati aggiornati a dicembre 2025 in milioni di euro)

Premi per segmento (**)	Premi da inizio anno	Variazione % 12 2025 vs 12 2024
Protezione danni auto	20.360	3,6%
Protezione danni non auto	30.711	6,8%
Protezione vita	3.225	5,3%
Totale	54.296	5,5%

(*) Fonte: ANIA

(**) I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

La crescita complessiva del comparto protezione pari a 2,8 miliardi di euro è ascrivibile principalmente allo sviluppo del settore protezione danni non auto (+1,9 miliardi di euro rispetto al 2024), nonché a quella del settore protezione danni Auto (+0,7 miliardi di euro rispetto al 2024). Con riferimento al primo, i rami con maggior peso in termini di premi contabilizzati che hanno registrato una variazione positiva nel corso del periodo sono stati: il ramo Infortuni con premi

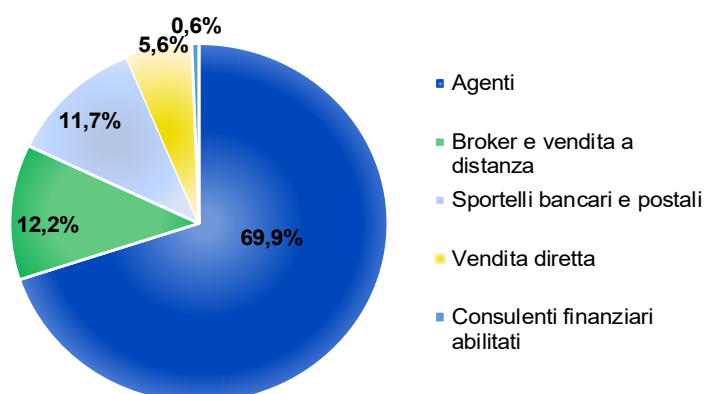
⁵³ Report ANIA - Anno X - n° 44 - pubblicato il 19 marzo 2026.

pari a 4.264 milioni di euro, in crescita del 3,5% a/a; il ramo Malattia con premi pari a 5.228 milioni di euro che ha registrato una crescita del 11,4% a/a; il ramo RC generale con premi pari a 5.864 milioni di euro in crescita del 2,2% a/a; il ramo Altri Danni ai beni con volumi pari a 4.908 milioni di euro ed una crescita del 4,1% a/a, il ramo Incendio ed elementi naturali con premi pari a 4.619 milioni di euro ed un incremento nel periodo pari al 17,7% a/a. Riguardo al settore protezione danni Auto, la crescita rispetto al 2024 è correlata sia all'aumento dei premi del ramo R.C. Auto (+0,3 miliardi di euro) che all'incremento dei premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri (+0,4 miliardi di euro).

Infine, relativamente al settore protezione Vita, i prodotti di puro rischio (quali ad es. TCM, LTC e CPI), hanno registrato una crescita di 0,2 miliardi di euro (+5,3%) rispetto al 2024.

Per quanto riguarda i canali distributivi, quello agenziale si conferma *leader* con una quota di mercato pari al 69,9% alla fine di dicembre 2025 (in leggero calo se confrontato col dato osservato nel 2024, pari al 70,5%). I *broker* insieme alla vendita a distanza rappresentano una quota intermediata dei premi di protezione pari al 12,2% (12,4% alla fine di dicembre 2024), mentre gli sportelli bancari e postali rappresentano una quota del 11,7% (11,2% nel 2024). La restante parte pari al 6,2% (5,9% nel 2024) si riferisce alla raccolta intermediata mediante vendita diretta che registra nel 2025 un'incidenza del 5,6% (5,4% registrato nel 2024) e in secondo luogo alla raccolta intermediata tramite consulenti finanziari abilitati, che rappresentano lo 0,6% dei volumi complessivi (0,5% nel 2024).

Distribuzione Raccolta prodotti di protezione per canale distributivo (*)



Fonte: ANIA

(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

CONTESTO NORMATIVO

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso del primo trimestre 2026. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo della SBU si rimanda al capitolo 4 “Assetto societario del Gruppo, Corporate Governance e struttura organizzativa” della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

IVASS

Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita

Con riferimento al “Fondo di garanzia dei rami vita”⁵⁴ l'ammontare della contribuzione al 31 marzo 2026, determinata sulla base delle riserve tecniche al 31 dicembre 2025, è pari a circa 16 milioni di euro per il Gruppo Assicurativo Poste Vita; per il Patrimonio Destinato BancoPosta, l'ammontare della contribuzione al 31 marzo 2026, è di 4 milioni di euro.

⁵⁴ Legge 30 dicembre 2023, n. 213. “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023.

IVASS

Valutazione dei titoli
non durevoli in
bilancio

In data 10 febbraio 2026 l'IVASS ha pubblicato il Regolamento n. 57 recante lo "Schema di Regolamento IVASS concernente l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2025 n. 199, relative alla facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale".

La Compagnia Poste Vita si è avvalsa ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, di tale facoltà (sterilizzando 1,3 miliardi di euro di rettifiche nette di valore al lordo degli effetti fiscali), che è stata oggetto di approvazione da parte del CdA del 10 aprile 2026.

**Legge 30 dicembre
2025 n.199 (c.d.
Legge di Bilancio)**

– comparto
previdenziale

Con riferimento al comparto previdenziale, in particolare nel settore della previdenza complementare, la Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. Legge di Bilancio 2026) ha apportato varie modifiche al Decreto lgs. n.252/2005. Tra le principali novità si evidenzia: i) l'innalzamento del limite di deducibilità dei contributi; ii) l'adesione automatica alla previdenza complementare per i neoassunti nel settore privato; iii) nuove modalità di erogazione in forma capitale e rendita. L'aumento del limite di deducibilità fiscale è riferito all'anno 2026 mentre le restanti disposizioni si applicheranno dal 1° luglio 2026, data entro la quale la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) procederà all'adeguamento delle relative istruzioni. È stato avviato un gruppo di lavoro tra BancoPosta e Poste Vita al fine di implementare l'adeguamento alla normativa.

IVASS

Consultazione n.
3/2026 - Modifiche
al regolamento
ISVAP 7/2007 in
materia di schemi di
bilancio assicurativo
IAS/IFRS

Il 9 aprile 2026 l'IVASS ha avviato la Consultazione n.3/2026 sullo schema di Provvedimento recante modifiche al Regolamento ISVAP 7/2007 in materia di schemi di bilancio assicurativo IAS/IFRS. La Consultazione si concluderà l'8 giugno 2026.

Lo Schema di Provvedimento propone una serie di modifiche al Regolamento n. 7/2007 con l'obiettivo di recepire le più recenti novità introdotte da alcuni *International Financial Reporting Standards* – IFRS⁵⁵.

Vengono altresì accolte le indicazioni contenute nella Comunicazione del 6 marzo 2025 della Banca d'Italia e della Consob in materia di cripto-attività.

ATTIVITÀ DI PERIODO

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
Investimenti e Previdenza	<p>Nel mese di gennaio 2026 è stato avviato il collocamento della terza edizione della polizza assicurativa multiramo Poste Progetto Obbligazionario, con le stesse caratteristiche del collocamento precedente ovvero: premio unico con durata pari a 15 anni che, per i primi 6 anni, prevede l'investimento del premio in un fondo Unit Linked e, per i successivi circa 9 anni, la rivalutazione annuale del capitale investito in base al risultato realizzato dalle due Gestioni Separate (Posta ValorePiù e Poste Vita Valore Solidità). Nel mese di marzo è stata lanciata la quarta edizione della suddetta polizza, con le stesse caratteristiche.</p> <p>Nel mese di febbraio 2026 è stata lanciata la nuova polizza Multiramo denominata Poste Formula Bonus interamente dedicata ai clienti che apportino nuova liquidità; il prodotto prevede la combinazione di una polizza di Ramo I (Poste Vita Valore Solidità) con partecipazione agli utili e di una Polizza di tipo unit-linked (Poste Vita Obiettivo Crescita) con durata pari a 15 anni ed è prevista l'erogazione di un Bonus alla sottoscrizione in funzione del premio versato.</p>
Protezione	<p>A partire dal 9 febbraio 2026 alcuni Uffici Postali possono collocare specifiche garanzie della Linea Patrimonio del più ampio prodotto protezione Poste Vivere Protetti tramite gli Operatori di Front End abilitati.</p>

⁵⁵ IFRS 9 "Strumenti finanziari", IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio", IFRS 17: "Contratti assicurativi".

Per il comparto Protezione del Credito (CPI), dal mese di marzo 2026, è stata aumentata l'età a scadenza della copertura per proteggere i clienti titolari di finanziamenti da eventi che potrebbero pregiudicarne il rimborso.

5.5 Strategic Business Unit Servizi Postepay

CONTESTO DI MERCATO

Gli ultimi dati disponibili⁵⁶ sul mercato italiano delle **carte di pagamento** nel 2025 mostrano un transato complessivo nazionale di circa 500 miliardi di euro, in crescita del 8,3% rispetto al 2024, a conferma della continua espansione dei pagamenti digitali in Italia. Il numero delle transazioni cresce del 13,6% rispetto a dicembre 2024 e si attesta a 12,2 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie alla maggiore diffusione dei pagamenti digitali da parte degli esercizi commerciali (pagamenti *e-commerce* e *contactless*). Le transazioni con **carte di debito** crescono del 14,5% rispetto al 2024, confermandosi quelle più utilizzate dagli italiani, con un'incidenza del 62% rispetto al totale delle transazioni e un transato pari a 296 miliardi di euro (+8,5% rispetto a dicembre 2024) e con un valore medio della transazione di circa 39,3 euro, in calo di 2,2 euro (-5,2%) rispetto al valore del 2024 (41,5 euro). In aumento l'utilizzo delle **carte di credito**, soprattutto per i pagamenti di maggiori importi, che presentano transazioni e transato in crescita, rispettivamente del 10,4% e del 6,8% rispetto a dicembre 2024. Anche le **carte prepagate** registrano una *performance* positiva (+13,6% delle transazioni e +9,5% del transato rispetto al 2024), merito del costante sviluppo dell'*e-commerce* e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici.

A giugno 2025⁵⁷ il numero delle **carte attive** sul mercato si attesta a 99,3 milioni, in leggera crescita rispetto al mese di dicembre 2024 (+0,5%): in aumento lo *stock* delle carte di debito (+1,5% rispetto a dicembre 2024) per un totale di 52,1 milioni di carte attive, mentre si riduce il numero delle carte di credito (-0,3% rispetto a dicembre 2024), pari a 13,8 milioni di carte attive, e delle carte prepagate, pari a 33,4 milioni di pezzi (-0,7% rispetto a dicembre 2024).

Il **mercato della telefonia mobile**⁵⁸, con uno *stock* di SIM Human-to-Human (H2H)⁵⁹ a dicembre 2025 pari a 79,3 milioni, mostra un aumento del 1,3% rispetto alla fine del 2024 (78,3 milioni⁶⁰ di SIM H2H). In particolare, prosegue la crescita del numero delle SIM (+6,1% rispetto a dicembre 2024), degli operatori virtuali (*Mobile Virtual Network Operator* – MVNO) mentre cresce, a un tasso più contenuto, lo *stock* delle SIM degli operatori storici (+0,6% rispetto a dicembre 2024). Poste Mobile, che rappresenta il 44% dei MVNO, registra una leggera crescita (+1,6% delle SIM H2H rispetto a dicembre 2024) con una quota di mercato stabile al 5,5% nel mese di dicembre 2025.

Il **mercato energetico** nel corso del primo trimestre del 2026 ha subito un forte contraccolpo nel mese di marzo, a causa dell'attacco americano e israeliano all'Iran iniziato il 28 febbraio 2026. Lo stretto di Hormuz dove transitava circa il 20% del GNL mondiale è stato bloccato. Inoltre, sono stati bombardati alcuni giacimenti ed impianti energetici, tra cui gli impianti di liquefazione del gas in Qatar che ha dichiarato che il 17% di questi sono fuori uso e lo saranno per molto tempo.

Tali eventi hanno generato l'aumento del prezzo del gas nel mercato mondiale, a casa dell'attuale interconnessione e interdipendenza dei vari *hub* internazionali. Il prezzo del gas nell'*hub* europeo Title Transfer Facility (TTF) si è attestato

⁵⁶ Elaborazioni e stime su dati BCE – Payment Statistics Dashboard Q4-2025.

⁵⁷ Elaborazioni e stime su dati BCE (Semi-annual Payment statistics first half 2025).

⁵⁸ Stima a partire dai dati di Bilancio dei principali operatori telefonici a dicembre 2025.

⁵⁹ Le SIM H2H (Human-to-Human) sono quelle di uso quotidiano presenti negli smartphone e che permettono di effettuare chiamate e connessione dati.

⁶⁰ Fonte: AGCOM Osservatorio sulle comunicazioni n.1/2025 riferito a dicembre 2024.

nel mese di febbraio a 30 euro/MWh raggiungendo nel mese di marzo un picco di oltre 60 euro/MWh per poi tornare ad un valore di circa 50 euro/MWh alla fine del mese.

Il forte aumento della volatilità e del livello del prezzo del gas si è riflesso sul mercato elettrico, anche se in misura inferiore.

Lo scenario rimane altamente incerto: l'evoluzione dei prezzi dipenderà dalla durata e dall'evoluzione del conflitto in Medio Oriente, dai tempi e dalle modalità di ripresa della navigazione nello stretto di Hormuz e dagli effetti sull'offerta a causa dei danni subiti dai giacimenti di gas e dagli impianti energetici.

CONTESTO NORMATIVO

Di seguito si riportano i principali interventi normativi oggetto di aggiornamento ovvero nuova emanazione nel corso del primo trimestre 2026 e che rilevano per la *Strategic Business Unit* Servizi Postepay. Per la trattazione completa relativa al contesto normativo della SBU si rimanda al capitolo 4 "Assetto societario del Gruppo, Corporate Governance e struttura organizzativa" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria annuale 2025.

Monetica	Si rinvia al contesto normativo della SBU Servizi Finanziari per maggiori approfondimenti.
Parlamento e Consiglio europeo European Accessibility Act	<p>Il d.lgs. 82/2022 recepisce la Direttiva (UE) 2019/882 (<i>European Accessibility Act</i>) e prevede che, a far data dal 28 giugno 2025, alcuni specifici servizi e prodotti⁶¹, immessi sul mercato dopo tale data, debbano essere resi accessibili alle persone con disabilità.</p> <p>L'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) ha adottato, con Determinazione n. 38 del 4 marzo 2026, le Linee guida, confermando in larga parte il testo già sottoposto a consultazione pubblica. Pertanto PostePay proseguirà le attività già pianificate per adeguarsi alla Direttiva.</p> <p>Per maggiori informazioni si rinvia al cap.8 Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale 2025.</p>
TLC Trasparenza nell'offerta dei servizi di comunicazione elettronica	<p>Il 9 febbraio 2026 è stata inviata la risposta alla consultazione avente ad oggetto "Consultazione pubblica per l'aggiornamento del PNN⁶² nel settore delle telecomunicazioni", nella quale PostePay condivide l'adozione di ulteriori misure di trasparenza finalizzate a rendere gli utenti finali più consapevoli delle chiamate di <i>teleselling</i> e condivide gli obiettivi generali del procedimento volto a consentire l'uso del <i>Calling Line Identification (CLI)</i>⁶³ per chiamate e/o messaggistica anche delle numerazioni per servizi senza oneri per il chiamante.</p> <p>Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.</p>
TLC Delibera AGCOM 315/25/CONS	Con la Delibera 315/25/CONS, pubblicata il 15 gennaio 2026, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha avviato il procedimento per definire la nuova disciplina del Servizio Universale (SU) nel settore delle comunicazioni elettroniche. La Delibera interviene in attuazione del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (CCE) con l'obiettivo di garantire la

⁶¹ Servizi bancari ai consumatori, servizi di comunicazione elettronica, servizi di commercio elettronico, servizi media audiovisivi e servizi di trasporto pubblico; i prodotti sono: sistemi *hardware* e *software* generici per consumatori, *e-reader*, terminali *self-service* e dispositivi interattivi utilizzati per l'erogazione del servizio.

⁶² Piano di numerazione nazionale.

⁶³ La CLI (Calling Line Identification), o identificazione della linea chiamante, è il sistema di telecomunicazioni che visualizza il numero di telefono di chi chiama sul display del destinatario prima che questi risponda.

partecipazione sociale ed economica alla società attraverso la connettività.

PostePay ha partecipato alla consultazione inviando il proprio contributo il 16 marzo 2026.

TLC

Regolamento
Digital Networks
Act

Il 21 gennaio 2026 la Commissione Europea ha presentato e pubblicato la proposta di Regolamento relativo al Digital Networks Act che ha l'obiettivo di aggiornare ed uniformare in un unico strumento legislativo il quadro normativo del settore delle comunicazioni elettroniche, attualmente suddiviso in più Direttive. Il Regolamento (UE) 2022/612 (Regolamento Roaming) non sarà modificato e rimarrà per il momento separato.

La proposta presentata dalla Commissione sarà esaminata nei prossimi mesi dal Parlamento e dal Consiglio che potranno modificarla.

ENERGIA

Autorizzazione
ETS2

Il 20 agosto 2024 è stata pubblicata una deliberazione del Comitato ETS⁶⁴ che definisce nuovi adempimenti per tutte le imprese che immettono in consumo combustibili e/o carburanti.

PostePay, dopo aver ottenuto dal MASE l'autorizzazione definitiva nel corso del 2025⁶⁵, nel 2026 prosegue nell'attuazione degli interventi di miglioramento del proprio processo di gestione degli adempimenti ETS2, con particolare riferimento alla gestione dei Piani di monitoraggio (valutazione rischi, calcolo emissioni, etc.), anche in vista delle attività di verifica che sono state svolte dall'ente certificatore Bureau Veritas nel mese di aprile 2026 e che hanno avuto esito positivo.

Per maggiori dettagli sugli adempimenti previsti dalla normativa si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.

ENERGIA

Qualità dei
servizi di
vendita

L'ARERA in merito all'aggiornamento e revisione della disciplina della qualità commerciale di cui al Testo Integrato della Qualità Commerciale (TIQV)⁶⁶ ha pubblicato le seguenti Delibere 548/2024/R/com, 399/2025/R/com, 477/2025/R/com e la 548/2025/E/com. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Il 6 marzo 2026 l'ARERA ha pubblicato il Documento di Consultazione 54/2026/R/com, con il quale illustra i propri orientamenti in merito ad una ulteriore revisione del TIQV, in materia di obblighi di registrazione, comunicazione e pubblicazione dei dati di qualità commerciale, e alla procedura semplificata di verifica dei dati, da applicare a partire dal 1° gennaio 2027, come già previsto al punto 2 della Delibera 399/2025/R/com.

PostePay ha seguito l'evoluzione del percorso regolatorio e ha valutato gli impatti correlati alla Delibera 399/2025/R/com implementando le misure necessarie a garantire la conformità dei processi a partire dal 1° gennaio 2026.

ENERGIA

ARERA -
Codice di
condotta
commerciale

Il 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le modifiche al Codice di Condotta Commerciale introdotte dalla Delibera 395/2024/R/COM e nel corso del 2025 è stato adottato il Decreto Legge 28 febbraio 2025, n. 19 ("Decreto Bollette"), che demandava ad ARERA le modalità applicative che sono state dettagliate con successiva Delibera 156/2025/R/com. L'ARERA ha inoltre emanato nel mese di agosto 2025 la Delibera 386/2025/R/com con la novità più importante, in vigore dal

⁶⁴ Autorità nazionale competente per l'attuazione del sistema di scambio delle quote di emissioni dei gas ad effetto serra (Emission Trading System - ETS) previsto dalla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003. Il Comitato ha sede presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

⁶⁵ Deliberazione n. 125/2025 del MASE con l'autorizzazione definitiva per PostePay in qualità di Soggetto regolamentato di cui all'art.42-quinquies, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2020.

⁶⁶ Il Testo Integrato della Qualità Commerciale (TIQV), di cui alla Delibera 413/2016/R/ com, è il documento, definito dall'ARERA che stabilisce gli standard di qualità che i fornitori di energia devono rispettare nel loro rapporto con i clienti.

1° aprile 2026, che riguarda la definizione di una struttura standard delle offerte di mercato libero rivolte ai clienti domestici.

PostePay ha ottemperato entro i termini alle disposizioni previste dalle succitate Delibere e continuerà, anche nei prossimi mesi, ad implementare le ulteriori misure fissate volte a garantire la *compliance* regolatoria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.

ENERGIA

Green

Transition

La Direttiva (UE) 2024/825 “Empowering Consumers for the Green Transition (ECGT)” entrata in vigore il 25 marzo 2024 che integra l’elenco⁶⁷ di pratiche commerciali considerate sleali e quindi vietate ai fini della Green Transition, nell’ambito della Legge di delegazione europea 2024, è stata recepita con D.lgs. n. 30 del 20 febbraio 2026 (G.U. n.56 del 9 marzo 2026).

Il decreto modifica il Codice del Consumo per contrastare il *greenwashing* e le pratiche sleali legate alla transizione verde, vietando dichiarazioni ambientali ingannevoli.

ENERGIA

Riforma del processo di cambio fornitore "in 24 ore" nel settore

Con la Delibera 58/2026/R/eel, pubblicata il 6 marzo 2026, l’ARERA ha emanato la Riforma del processo di cambio fornitore nel settore elettrico in vigore a partire dal 1° dicembre 2026 che, in considerazione dello stato di evoluzione del mercato *retail* dell’energia elettrica e in attuazione delle recenti linee guida in materia pubblicate in ambito europeo e nazionale, definisce le modalità finalizzate ad assicurare il diritto dei clienti di poter cambiare fornitore in tempi brevi, con una procedura tecnica ridotta a 24 ore di un giorno lavorativo (“*switch 24ore*”) in caso di clienti finali domestici non morosi, e comunque complessivamente entro tre settimane.

È demandato all’Acquirente Unico, in qualità di gestore del Sistema Informativo Integrato (SII), l’aggiornamento delle relative Specifiche Tecniche entro i primi giorni del mese di maggio 2026, in modo da disporre dei dettagli operativi necessari per la revisione dei processi.

PostePay, sulla base degli elementi informativi finora disponibili, sta valutando gli impatti del provvedimento in modo da identificare i *gap* tra l’attuale organizzazione e le novità che entreranno in vigore dal 1° dicembre 2026, e definire il piano degli interventi da attuare. PostePay continuerà nell’azione di monitoraggio di eventuali ulteriori provvedimenti e/o chiarimenti in materia nonché, come di consueto, sarà portatrice attiva di contributi presso i tavoli associativi.

ENERGIA

Delibere ARERA per le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi

Con la Delibera 3/2026/R/com, pubblicata il 22 gennaio 2026 – al fine di dare attuazione a quanto previsto dall’articolo 1, comma 574, della Legge di Bilancio 2026 – l’ARERA ha inizialmente prorogato fino al 31 dicembre 2026 le agevolazioni in favore delle utenze colpite dagli eventi sismici del Centro Italia e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio nel 2016 e 2017 prevedendo che, per alcune tipologie di soggetti beneficiari, fosse necessaria la presentazione entro il 31 marzo 2026 di apposita istanza ai fini di erogazione dell’agevolazione.

⁶⁷ Rientrano nell’elenco: i) esibire un marchio di sostenibilità che non è basato su un sistema di certificazione o non è stabilito da autorità pubbliche; ii) formulare un’asserzione ambientale generica per la quale il professionista non è in grado di dimostrare l’eccellenza riconosciuta delle prestazioni ambientali pertinenti all’asserzione; iii) formulare un’asserzione ambientale concernente il prodotto o l’attività del professionista nel suo complesso quando riguarda solo un determinato aspetto del prodotto o dell’attività; iv) presentare requisiti imposti per legge sul mercato dell’Unione Europea per tutti i prodotti appartenenti a una data categoria come se fossero un tratto distintivo dell’offerta del professionista.

Con successiva Delibera 41/2026/R/com, pubblicata il 18 febbraio 2026, L'ARERA introduce una proroga differenziata delle agevolazioni nel corso del 2026 rispetto alla Delibera sopramenzionata estendendola a tutti i soggetti beneficiari già nel 2025 mentre dal 1° aprile 2026, per talune utenze, la proroga potrà avvenire solo in presenza di apposita istanza presentata al venditore entro il 31 luglio 2026. ARERA avvia altresì, con la Delibera 41/2026/R/com, un procedimento per la definizione di criteri di quantificazione delle compensazioni a beneficio dei venditori per i mancati ricavi relativi alle quote fisse delle forniture localizzate in Zona rossa, a partire dall'anno di competenza 2025 e di eventuali ulteriori misure di gestione di morosità riferite alle bollette rateizzate i cui termini di pagamento sono stati sospesi per effetto degli eventi sismici.

Sulle misure introdotte in favore dei clienti colpiti dagli eventi di cui sopra, PostePay ha adottato le relative misure per ottemperare agli adempimenti previsti a carico dei venditori di energia elettrica e gas naturale.

ENERGIA



Eventi
meteorologici
avversi

Con la Delibera 20/2026/R/com, pubblicata il 9 febbraio 2026, con riferimento a utenze e forniture asservite a abitazioni o sedi produttive distrutte in tutto o in parte, o sgomberate, site nei Comuni danneggiati dagli eccezionali eventi meteorologici del mese di gennaio 2026 nelle Regioni Calabria, Sardegna e Sicilia, come individuati dall'Ordinanza 1180 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 30 gennaio 2026, l'ARERA dispone la sospensione dei termini di pagamento, la rateizzazione di pagamenti, nonché la non applicazione di procedure di sospensione del servizio per morosità.

PostePay ha immediatamente dato seguito alle previsioni urgenti in materia di sospensione dei pagamenti e delle procedure di sospensione per morosità e contestualmente avviato un percorso di adeguamento dei propri processi per poter gestire le azioni conseguenti.

ATTIVITÀ DI PERIODO

Nella tabella seguente sono riportate le principali attività di periodo della *Strategic Business Unit* Servizi Postepay.

COMPARTO	ATTIVITÀ DI PERIODO
Energia	Nel corso del primo trimestre 2026 è proseguito il collocamento di "Energia Connessa" ⁶⁸ , offerta integrata con la fibra e la telefonia mobile, al fine di sostenere lo sviluppo delle acquisizioni e di incrementare il valore e la fidelizzazione dei clienti di PostePay. 
	Nel corso del primo trimestre 2026 è stata potenziata la <i>partnership</i> con TIM con l'estensione della vendita dell'offerta energia nel modello "powered by" a 500 punti vendita multibrand oltre a quelli monomarca e web già avviati nel mese di settembre 2025. 
Monetica/ Incassi e Pagamenti	Nel corso del primo trimestre 2026, nell'ambito dell'offerta dedicata al <i>target</i> Corporate, sono state avviate le campagne "supertarget" con lo scopo di indirizzare le vendite verso specifiche categorie di <i>merchant</i> ad alto potenziale.
	In ambito <i>acquiring</i> , nel corso del primo trimestre 2026 al fine di sviluppare il segmento Small Business con <i>focus</i> sulla clientela a maggior valore, sono state attuate azioni a supporto ⁶⁹ delle acquisizioni e dello sviluppo

⁶⁸ La promozione "Energia Connessa" prevede: i) uno sconto sulla sottoscrizione di un'offerta Fibra PostePay e/o una promozione sulla SIM PosteMobile per i clienti che sottoscrivono un'offerta Poste Energia in Ufficio Postale; ii) uno sconto sulla sottoscrizione dell'offerta Poste Energia per i clienti che sottoscrivono un'offerta Fibra PostePay.

⁶⁹ Sono state poste in essere azioni promozionali, sia mass market sia sul target POE in customer base Poste, per il servizio di Acquiring SmartPOS ed è stata ampliata la *business simulation* sulla funzionalità Buy Now Pay Later integrata nella modalità di pagamento

dell'utilizzo del servizio SmartPOS⁷⁰ come servizio di punta sul target dei Piccoli Operatori Economici (POE).

Nel corso del periodo PostePay ha proseguito l'attività di supporto alle iniziative governative volte al sostegno di specifiche fasce di popolazione attraverso la produzione e la gestione della Carta Postepay Borsa di Studio, della Carta IoStudio Postepay, della Carta Dedicata a Te e della Carta di Inclusione.

Fibra

Nel corso del primo trimestre 2026, PostePay ha proseguito la propria strategia di acquisizione sulla gamma di offerta PosteCasa Ultraveloce, attraverso iniziative volte a promuovere sia le acquisizioni *stand alone* sia il *cross selling* tra servizi afferenti al mondo "Casa & Famiglia".

5.6 Omnicanalità, Digitalizzazione e Innovazione

LA STRATEGIA DI PIATTAFORMA OMNICALE DI POSTE ITALIANE

Poste Italiane ha intrapreso un percorso di trasformazione nell'ambito del Piano Strategico "2024-2028 The Connecting Platform" e si pone l'obiettivo di collegare i cittadini, le aziende e la Pubblica Amministrazione distribuendo prodotti e servizi con un modello omnicanale che consente ai clienti di essere serviti attraverso il canale per loro preferito. Il modello di servizio e di offerta è supportato da una profonda trasformazione tecnologica che si fonda su una forte spinta all'adozione del *cloud*, su investimenti in Intelligenza Artificiale, su una piattaforma dati di nuova generazione, nonché sull'acquisizione di aziende specializzate e di competenze-chiave.



27,5 mln
Le interazioni giornaliere in omnicanalità

Nel primo trimestre del 2026 la piattaforma omnicanale di Poste Italiane ha raggiunto 27,5 milioni di interazioni giornaliere complessive⁷¹ (+5,3% rispetto ai 26,2 milioni di interazioni giornaliere complessive del primo trimestre 2025). Grazie ai significativi risultati nella digitalizzazione della clientela e nel miglioramento dell'esperienza dei clienti, Poste Italiane ha raggiunto 19,7 milioni di clienti digitali negli ultimi 12 mesi, di cui circa 13,5 milioni clienti "ibridi"⁷² (in crescita del 8,6% rispetto al primo trimestre 2025). Questa tipologia di clienti consente di trarre benefici dall'effetto piattaforma, in quanto presenta un tasso di *cross selling* pari al doppio rispetto ai clienti che fanno uso di un singolo canale.

L'app Poste Italiane supporta la trasformazione del Gruppo in una "Connecting Platform", essendo progettata come una porta d'accesso che ne rafforza la capacità omnicanale, incrementando le vendite digitali e al contempo le vendite negli uffici postali avviate tramite l'interazione digitale, attraverso una dinamica definita "*effetto drive-to-post-office*"⁷³.

dello SmartPOS ed è stato inoltre avviato un processo di Customer Journey, con invio automatico DEM (*direct e-mail marketing*) dall'ingaggio all'attivazione ed utilizzo del servizio ed il *cross selling* dei servizi Fibra, Carta Evolution Business e Conto Corrente Business Link.

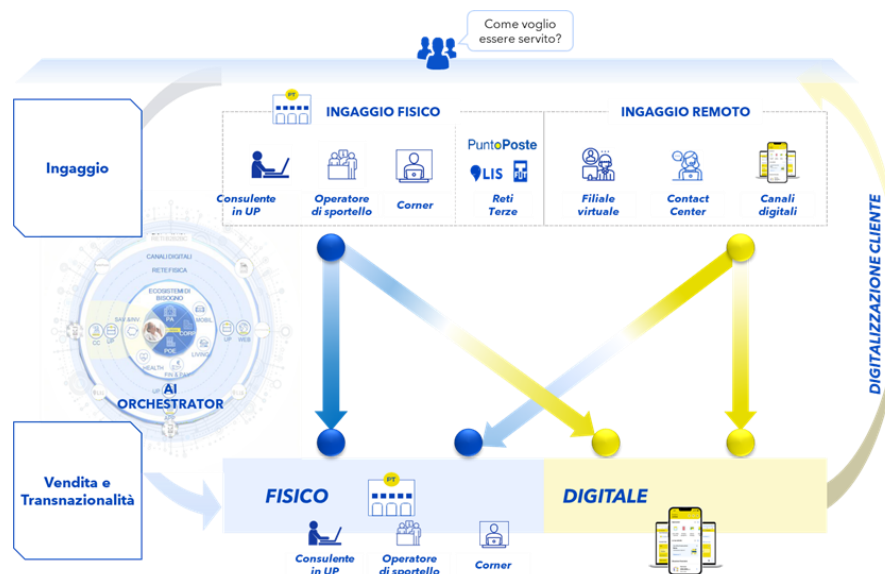
⁷⁰ SmartPOS Postepay consente di accettare pagamenti in modo semplice e veloce sia in modalità *contactless*, che tramite Apple Pay o Google Pay.

⁷¹ Contatti giornalieri dei clienti con la piattaforma omnicanale di Gruppo: visite al sito e alle app del Gruppo Poste Italiane, chiamate al *contact center*, clienti serviti in Ufficio Postale, operazioni effettuate presso ATM e Reti fisiche di terzi, transazioni su POS fisici ed *e-commerce*.

⁷² Clienti che hanno avuto almeno un accesso sui canali digitali e un accesso in Ufficio Postale durante l'anno.

⁷³ L'effetto *drive-to-post-office* è calcolato come l'incidenza delle vendite finalizzate presso l'Ufficio Postale, riferite a clienti che hanno avuto un precedente ingaggio da canale digitale (ad esempio navigazione su app o web, ricezione e apertura di Direct e-mail Marketing - DEM - o push) oppure da call center.

Di seguito la rappresentazione della piattaforma omnicanale del Gruppo.



La piattaforma omnicanale del Gruppo definisce un flusso integrato che accompagna il cliente lungo tutto il percorso, dalla fase di ingaggio fino alla vendita e alle successive attività transazionali.

Il modello si articola in due principali ambiti di contatto:

- **ingaggio fisico**, che include la rete proprietaria (consulenti negli UP, operatori di sportello e corner) e le reti terze;
- **ingaggio remoto**, che comprende l'infrastruttura digitale (app e web) e i punti di contatto a distanza, come filiale virtuale e contact center, in grado di servire l'intera popolazione nazionale.

Al centro del modello si colloca l'**AI Orchestrator**, un motore di marketing centralizzato che abilita una gestione unificata della conoscenza del cliente e la mette a disposizione di tutti i canali in modo integrato.

Questo consente di garantire continuità lungo il *customer journey*, permettendo al cliente di iniziare un'interazione su un canale e proseguirla su un altro senza interruzioni, in base alle proprie preferenze e necessità.

INFRASTRUTTURA DIGITALE E PUNTI DI CONTATTO REMOTI

Il Gruppo Poste Italiane ha posto in essere un programma di "trasformazione digitale" volto a innovare i modelli di servizio e di offerta, al fine di garantire ai clienti esperienze di contatto integrate in logica *omnicannale*.

Nel corso del primo trimestre 2026, il Gruppo ha continuato a lavorare sul miglioramento dell'esperienza dei canali digitali (app e *web*) intervenendo sia sulla semplificazione delle interazioni e operazioni sia sul rafforzamento del canale di vendita digitale, con particolare attenzione allo sviluppo dell'app unica Poste Italiane.

I canali digitali (app e *web*) del Gruppo sono i seguenti:



app Poste Italiane: un profondo processo di trasformazione e arricchimento, avviato nel corso del 2023, l'ha portata a diventare l'app con cui i clienti possono gestire, attraverso un punto di accesso unico, tutti i prodotti e i servizi dell'Azienda come i prodotti finanziari, di pagamento, di risparmio, telecomunicazione, utilities e assicurativi; inoltre, la nuova app unica consente un accesso semplificato anche alla rete fisica grazie alla possibilità di prenotare appuntamenti in Ufficio Postale, spedire e gestire posta e pacchi, precompilare i moduli per velocizzare le operazioni in Ufficio Postale. Nel corso del 2026 proseguirà l'evoluzione del modello di relazione digitale con i clienti attraverso l'introduzione di nuove

funzionalità in grado di migliorare l'esperienza di fruizione e di personalizzazione in app, massimizzando il patrimonio informativo disponibile sui clienti.



sito web Poste.it: è il portale *consumer* e *business* del Gruppo, dove è possibile navigare la gamma di servizi offerti e che consente ai clienti di consultare e gestire i prodotti in loro possesso. Nel corso del 2026, in linea con l'app P, il sito continuerà a evolvere con l'implementazione di nuove funzionalità finalizzate al miglioramento dell'esperienza di utilizzo e a rafforzare la relazione digitale dei clienti con Poste Italiane.

Inoltre, Poste Italiane gestisce:



app Poste Business: app per la gestione dei principali servizi finanziari (conti, carte, incassi) dedicati a Professionisti e Piccole/Medie Imprese;



app PostelID: app dell'Identità Digitale di Poste Italiane (SPID – Sistema Pubblico d'Identità Digitale).

PRINCIPALI KPIs DI OMNICANALITÀ

Nell'ambito della trasformazione omnicanale e digitale di Poste Italiane, volta a garantire ai propri clienti esperienze di contatto in logica omnicanale, vengono di seguito rappresentati i principali KPIs relativi ai canali digitali e alla piattaforma omnicanale nel primo trimestre del 2026.

Principali KPIs Omnicanalità	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
Interazioni giornaliere complessive (in milioni)	27,5	26,2	+1,4	+5,3%
KPIs Digitali				
Contributo totale digitale sulle vendite in Ufficio Postale e sul canale digitale ¹	47,0%	39,0%		
di cui contributo digitale diretto ¹	26,3%	22,5%		
di cui contributo Drive to Post Office (D2PO) ¹	20,6%	16,5%		
Contributo digitale diretto sui pagamenti in Ufficio Postale e sul canale digitale ²	62,2%	56,1%		
Clienti digitali attivi negli ultimi 12 mesi (in milioni)	19,7	18,3	+1,4	+7,5%
di cui clienti ibridi (in milioni)	13,5	12,4	+1,1	+8,6%
Clienti App Poste Italiane negli ultimi 12 mesi ³ (in milioni)	17,1	16,4	+0,7	+4,2%
Poste Italiane digital e-wallets (in milioni)	14,9	13,8	+1,1	+7,9%
App Daily Active Users (DAU) ³ (in milioni)	4,2	3,7	+0,4	+10,9%
Identità digitali SPID rilasciate (in milioni)	30,4	29,2	+1,2	+4,2%

¹) Contratti di vendita (es. apertura conto corrente o libretto) e sottoscrizioni prodotti di raccolta (es. prodotti di investimento). Il contributo digitale diretto è calcolato come incidenza delle vendite sul canale digitale rispetto alle vendite in UP e sul canale digitale; il contributo D2PO è calcolato come incidenza delle vendite finalizzate presso l'UP, riferite a clienti che hanno avuto un precedente ingaggio da canale digitale (ad esempio navigazione su app o web, ricezione e apertura di Direct e-mail Marketing - DEM - o push) oppure da call center. ²) Il contributo digitale diretto è calcolato come incidenza dei pagamenti sul canale digitale rispetto ai pagamenti in UP e sul canale digitale: (es. Bonifici, Ricariche Postepay, Ricariche Telefoniche, Bollettini etc.). ³) Il dato del primo trimestre del 2025 è relativo al totale delle app (app Poste Italiane, app Bancoposta, app Postepay).

Interazioni giornaliere complessive: contatti giornalieri dei clienti con la piattaforma omnicanale di Gruppo: visite al sito e alle app del Gruppo Poste Italiane, chiamate al *contact center*, clienti serviti in Ufficio Postale, operazioni effettuate presso ATM Reti Terze, transazioni su POS fisici ed *e-commerce*.

Clienti digitali attivi negli ultimi 12 mesi: clienti che hanno effettuato almeno un *login* su app e/o web negli ultimi 12 mesi rispetto al periodo di riferimento.

Clienti ibridi: clienti che hanno effettuato almeno un login su app e/o web e sono stati riconosciuti in Ufficio Postale negli ultimi 12 mesi rispetto al periodo di riferimento.

Il Gruppo Poste Italiane ha raggiunto nel primo trimestre 2026 un numero di interazioni giornaliere complessive pari a 27,5 milioni (26,2 milioni le interazioni giornaliere complessive nel primo trimestre 2025). È cresciuto nello stesso periodo anche il numero di clienti digitali attivi che raggiungono i 19,7 milioni negli ultimi 12 mesi con un incremento del 7,5% rispetto al primo trimestre 2025.



47%

Contributo digitale complessivo alle vendite del 1Q 2026

Nel primo trimestre 2026, il 47,0% delle vendite totali⁷⁴ ha coinvolto un contributo digitale: il 26,3% è stato completato attraverso canali digitali diretti e il 20,6% tramite l'effetto "drive-to-post-office". Nel complesso, ciò rappresenta una crescita in termini di volumi del 21% su base annua.

I clienti digitali abilitati all'operatività online tramite *e-wallet* hanno raggiunto 14,9 milioni al primo trimestre 2026. A seguito della migrazione delle app Postepay e

BancoPosta sull'app Poste Italiane (app P), il numero di utenti attivi giornalieri ha registrato una significativa crescita, raggiungendo i 4,2 milioni nel primo trimestre 2026, con un incremento del 10,9% rispetto alla somma degli utenti delle precedenti app (3,7 milioni nel primo trimestre del 2025). Tale risultato conferma l'app P come l'app italiana a maggior utilizzo.

Inoltre, Poste Italiane si conferma il primo Gestore d'Identità Digitale SPID, con una quota di mercato di circa il 71% e una *customer base* che conta circa 30,4 milioni di Identità Digitali pubbliche rilasciate.



17,1 mln

Clienti app Poste Italiane*
(+4,2% a/a)

*ultimi 12 mesi

Evoluzione dell'ecosistema digitale e principali iniziative 2026

Nel corso del primo trimestre del 2026 il Gruppo Poste Italiane ha proseguito con l'evoluzione dei canali digitali nell'ottica di garantire un'esperienza fluida e omnicanale ai suoi clienti.

In **app Poste Italiane** sono state introdotte nuove funzionalità pensate per rendere l'esperienza digitale sempre più semplice e immediata. L'obiettivo è permettere ai clienti di gestire pagamenti, risparmi e servizi del Gruppo in modo semplice e comodo, direttamente dal proprio smartphone.

In particolare, è stata implementata una **revisione della sezione dedicata alle domiciliazioni** per dare ai clienti un controllo totale sui propri addebiti ricorrenti, con la possibilità di revocare un mandato o rifiutare un addebito futuro direttamente dall'app, in pochi passaggi.

Inoltre, sono stati introdotti diversi miglioramenti pensati per rendere le **autorizzazioni degli acquisti e delle operazioni online più chiare e intuitive**. Tra le principali novità:

- la possibilità di recuperare in Bacheca le richieste autorizzative collegate ai pagamenti o alle operazioni online con l'inserimento di un nuovo filtro "Autorizzazioni"
- notifiche relative a richieste di autorizzazione che resteranno visibili sul telefono fino alla scadenza del tempo di finalizzazione, riducendo per l'utente il rischio di perderle;
- visualizzazione di un segnale grafico sull'icona dell'app che avvisa l'utente quando c'è una richiesta autorizzativa in sospeso e reindirizza alla pagina di riepilogo della transazione.

Inoltre, sono state introdotte **nuove funzionalità sul Libretto Minori** per accompagnare i più giovani nell'uso responsabile dei servizi finanziari. In particolare, per il Genitore/Tutore sarà possibile abilitare il minore ad operare online e impostare i limiti di operatività tramite il "parental control". L'abilitazione in app potrà essere effettuata facendo inquadrare un QRCode al minore direttamente dalla propria app.

Per il minore sarà possibile accedere ai canali digitali per visualizzare le informazioni legate al proprio Libretto Minori (saldo, lista movimenti, buoni e depositi) ed effettuare operazioni dispositive (prelievo senza carta), sempre in sicurezza e sotto supervisione.

⁷⁴ Contratti di vendita (es. apertura conto corrente o libretto) e sottoscrizioni prodotti di raccolta (es. prodotti di investimento).

Altri interventi di potenziamento canali digitali retail e business

Nel corso del primo trimestre 2026 sono stati realizzati interventi volti alla semplificazione e al miglioramento continuo dell'esperienza dei clienti privati e *business* del Gruppo Poste Italiane su tutti gli ambiti di servizio offerti.

- È stata completata la **migrazione alla nuova piattaforma di Customer Experience Management**, progettata per raccogliere, analizzare e utilizzare in modo strutturato i *feedback* dei clienti al fine di migliorare la qualità dei servizi e dei processi aziendali. La soluzione adotta moduli di Intelligenza Artificiale di nuova generazione, progettati per l'analisi avanzata dei *feedback* e per il supporto alle azioni correttive. L'obiettivo è garantire un ritorno tempestivo ed efficace al cliente, contribuendo al miglioramento dei livelli di soddisfazione sia nel segmento retail sia in quello *business*, nonché al rafforzamento dell'efficienza operativa. La piattaforma consente una gestione evoluta del ciclo di ascolto e risposta al cliente, supportando tra le altre le funzionalità che vanno dalla raccolta omnicanale dei *feedback*, alla chiusura delle segnalazioni (Closed Loop Management strutturato).
- A gennaio 2026 Poste Italiane, in qualità di Gestore d'Identità pubblica, ha aggiornato le condizioni generali del servizio **PosteID abilitato a SPID** prevedendo per i clienti **un corrispettivo annuale** di 6 euro (iva inclusa) per continuare a usufruire della funzionalità di accesso ai servizi pubblici e privati che espongono il logo SPID. La comunicazione di aggiornamento delle condizioni generali del servizio è stata diffusa a partire dal 2 gennaio e progressivamente nell'anno raggiungerà tutta la *customer base* attiva di circa 23,9 milioni di titolari di identità digitale pubblica. Coerentemente alla propria missione di inclusività, Poste Italiane ha escluso alcune categorie di utenti dal pagamento del contributo annuale. In particolare, sono tutelati gli anziani con almeno 75 anni di età, i minorenni e i residenti all'estero, i quali continueranno a usufruire del servizio senza oneri aggiuntivi. Il Gestore ha previsto la possibilità di pagare il corrispettivo sia online che direttamente in Ufficio Postale, per il rinnovo del servizio proprio o di altra persona che necessita di supporto. Gli investimenti strumentali al funzionamento della macchina tecnica e operativa e necessari per l'evoluzione del servizio SPID sono stati avviati nel 2025 e proseguiranno nel 2026 e nel 2027.
- Sono stati realizzati diversi interventi di evoluzione sui canali digitali dedicati alla **clientela business**, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza complessiva e semplificare la gestione delle principali operazioni. In particolare:
 - ✓ per i clienti titolari di conto corrente BancoPosta Business Link, è stata introdotta sul portale di internet banking dedicato una **nuova sezione "Incassi"**, che consente di consultare in modo chiaro e strutturato la rendicontazione di bonifici in entrata e bollettini incassati. In parallelo, è stata realizzata un'evoluzione del funnel di vendita del conto corrente BancoPosta Business Link, introducendo la possibilità di inserire **codici promozionali** (sia monouso che multiuso) direttamente nel processo di apertura, con l'obiettivo di supportare le iniziative commerciali, l'attivazione di campagne dedicate e l'applicazione automatica di condizioni economiche agevolate per il cliente;
 - ✓ sull'**app Poste Business** è stata introdotta la possibilità di gestire i massimali dei bonifici SEPA – ordinari, istantanei e permanenti – per consentire ai clienti di configurare in autonomia i propri limiti operativi anche da canale mobile. Ciò ha migliorato la flessibilità e la rapidità nella gestione delle operazioni quotidiane;
 - ✓ a completamento del potenziamento dei servizi di pagamento, sono stati inoltre introdotti i bonifici istantanei con data di esecuzione posticipata e con esecuzione ricorrente, disponibili sia sul **web** sia sull'**app Poste Business**, offrendo ai clienti una pianificazione dei pagamenti più efficiente;
 - ✓ è stata infine abilitata la funzionalità di bonifico istantaneo per detrazione fiscale in ambito **web**, in coerenza con le specificità normative del servizio.

Progetto Polis – Case dei servizi digitali



Nell'ambito del “Piano Nazionale per gli investimenti Complementari” (D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e di superare il *digital divide* nei piccoli centri e nelle aree interne, è stato approvato il **Progetto Polis – Case dei servizi digitali**.



Le due linee di intervento



Sportello Unico: prevede il rinnovamento e potenziamento digitale entro il 2026 di **6.933 Uffici Postali** per dare la possibilità agli italiani residenti nei Comuni con **meno di 15.000 abitanti**, dotati di almeno un Ufficio Postale, di fruire agevolmente dei servizi della Pubblica Amministrazione. L'Ufficio Postale verrà trasformato in *hub* per servizi fisici e digitali, mediante l'introduzione di nuove tecnologie e strumenti idonei a consentire 24 ore su 24 una fruizione completa, veloce, agevole e digitale dei servizi.



Spazi per l'Italia: prevede la realizzazione di una rete nazionale di spazi per il **coworking** e la formazione con una presenza capillare sul territorio. Postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione la cui fruizione sarà aperta ai privati, alle aziende e alla pubblica amministrazione, università, centri di ricerca.

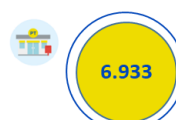
Gli interventi previsti al 2026



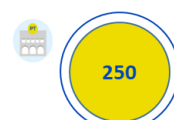
Piano finanziario di investimenti



Fondi Pubblici nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR



Uffici Postali coinvolti con <15.000 abitanti



Spazi di *co-working*



Colonnine di ricarica



Impianti fotovoltaici



Vetrine digitali



ATM evoluti



Totem self service



Spazi esterni attrezzati

Alcuni servizi della PA erogati presso lo Sportello Unico al 31 marzo 2026

Documenti d'identità	Certificati Anagrafici	Certificati Giudiziari	Certificati Previdenziali	Prenotazione Prestazioni Sanitarie
Passaporto	Nascita Cittadinanza Residenza Stato Civile Stato di famiglia	Atti di volontaria giurisdizione	Modello OBIS/M Cedolino Pensione Certificazione Unica	CUP Regione Calabria

Interventi al 31 marzo 2026

- **Sportello Unico:** nel corso del 2026 sono stati avviati interventi di adeguamento immobiliare e tecnologico negli uffici postali presso 388 siti (complessivamente gli interventi avviati da inizio progetto sono **6.150**) e sono stati ultimati gli interventi su 402 Uffici Postali (complessivamente gli interventi ultimati da inizio progetto al 31 marzo 2026 sono **5.251**).
- **Spazi per l'Italia:** nel corso del 2026 sono continuati gli interventi di ristrutturazione degli edifici di proprietà e al 31 marzo 2026 complessivamente sono stati avviati **222** interventi immobiliari e ne sono stati conclusi **160**.

Obiettivi per lo sviluppo Sostenibile

Con il Progetto Polis, Poste Italiane è protagonista della ripresa del Paese a beneficio dei cittadini e della loro partecipazione alla vita pubblica, adottando un approccio responsabile al fine di diminuire la propria impronta ambientale e contribuire alla transizione *low-carbon* dell'economia e dell'intero Paese. L'iniziativa è coerente con la più ampia strategia di Poste Italiane finalizzata allo Sviluppo Sostenibile, digitale e inclusivo.

Il Progetto Polis genera impatti significativi su tutto il territorio, anche in ottica di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).



Per maggiori informazioni sul progetto si rinvia al sito nella sezione [Progetto Polis](#).

5.7 Gestione dei rischi

Il **Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR)** di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, procedure, regole e strutture organizzative volte a consentire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali nonché a perseguire il successo sostenibile, mediante un adeguato processo di definizione di attori, compiti e responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi finalizzati a garantire la circolazione delle informazioni.

Tale Sistema rappresenta un elemento fondamentale della Corporate Governance di Poste Italiane poiché consente al Consiglio di Amministrazione di guidare la Società perseguendo la creazione di valore nel lungo termine, definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile.

Il SCIGR, in linea con le normative e le best practice di riferimento, si articola su tre livelli di controllo e coinvolge una pluralità di attori presenti all'interno dell'organizzazione aziendale. I presidi di controllo di primo livello identificano, valutano, gestiscono e monitorano i rischi di competenza in relazione ai quali individuano e attuano specifiche azioni di trattamento volte ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I presidi di controllo di secondo livello, il cui ruolo consiste principalmente nel definire i modelli di gestione del rischio e nell'effettuare attività di monitoraggio, svolgono un ruolo determinante ai fini dell'integrazione e del funzionamento complessivo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. I presidi di controllo di terzo livello, gestiti in Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno, forniscono assurance indipendente sull'adeguatezza e sull'effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul SCIGR.

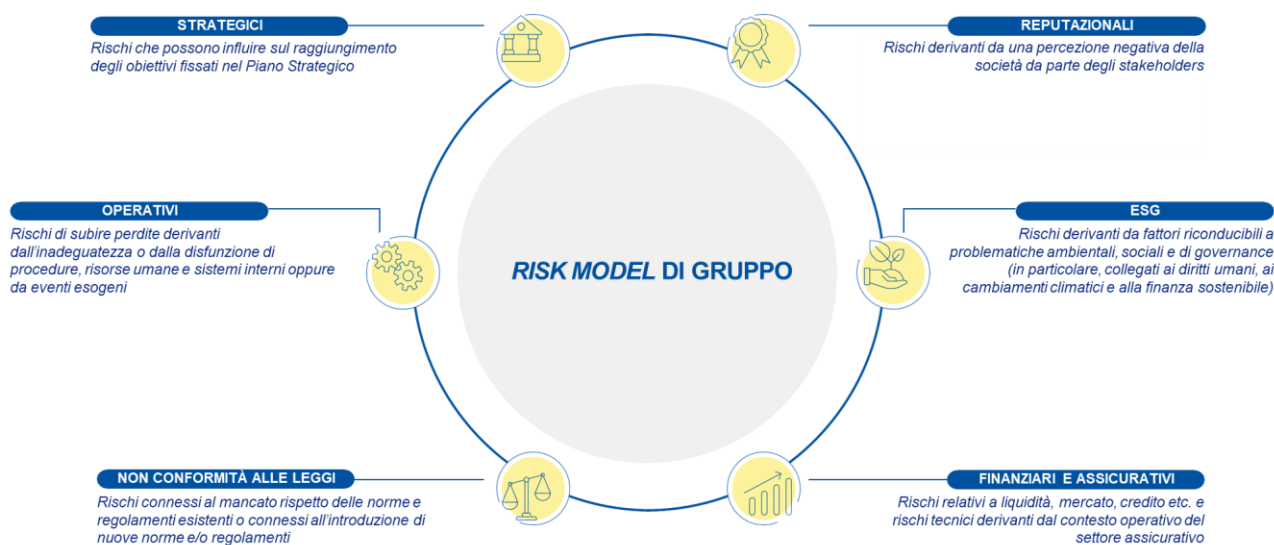
La funzione Controllo Interno, in coerenza con le disposizioni interne, gli standard professionali internazionali e le Linee Guida di Audit del Gruppo, svolge attività di audit di terzo livello sui processi significativi del Gruppo Poste Italiane al fine di esprimersi sull'efficacia e sull'economicità del sistema di controllo interno, nonché sulla capacità dell'Azienda di contenere i rischi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi aziendali e il perseguimento di un successo sostenibile. Tali attività sono disciplinate dalla Linea Guida del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Poste Italiane, in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e con il codice di Corporate Governance.

Il Piano di Audit 2026 di Poste Italiane S.p.A, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo 2026 fornisce una rappresentazione dei riferimenti cardine seguiti nel definire l'orientamento strategico del presidio di Controllo Interno, descrivendo l'approccio metodologico ed il ruolo agito nella realizzazione dell'attività di audit in ottica "risk based", in coerenza con gli obiettivi aziendali.

Inoltre, nella seduta del 17 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione di Valutazione SCIGR 2025, che attesta alla data della relazione e per il periodo di riferimento, che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Gruppo Poste Italiane garantisce una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi definiti dal CdA, tenendo conto dei rischi che possono influenzare il raggiungimento di tali obiettivi.

Le principali categorie di rischio connesse alle attività del Gruppo Poste Italiane sono individuate nel *Risk Model* di Gruppo.



Poste Italiane conduce periodicamente e in modalità strutturata un'attività di risk assessment con la finalità di identificare e valutare i principali rischi che possono influire in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi di business. In tal senso, tra i principali fattori che influenzano le strategie del Gruppo vanno annoverate non solo le novità legate al contesto interno, ma anche le evoluzioni del quadro politico, sociale e macroeconomico di riferimento, in considerazione degli obiettivi generali del Paese per una ripresa economica sostenibile, nonché dell'attuale contesto geopolitico caratterizzato da una forte instabilità.

Per maggiori informazioni sulle attività di *assurance* del SCIGR, sul modello di *Risk Management* di Poste Italiane, nonché sull'illustrazione dei principali rischi del Gruppo Poste Italiane, delle rispettive categorie del *risk model* e modalità di gestione si rinvia al capitolo 5 "La gestione dei rischi di Poste Italiane" della Relazione sulla gestione della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

Per una trattazione completa sul presidio dei rischi di natura finanziaria e di altra natura si rimanda a quanto riportato al capitolo "La gestione dei rischi di Poste Italiane" della Sezione Relazione sulla gestione e nel capitolo "Analisi e Presidio dei Rischi" della Sezione I Bilanci di Poste Italiane della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

6. Creazione di valore

[Andamento economico del gruppo](#)

[Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione](#)

[Strategic Business Unit Servizi Finanziari](#)

[Strategic Business Unit Servizi Assicurativi](#)

[Strategic Business Unit Servizi Postepay](#)

[Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo](#)

6.1 Andamento economico del Gruppo

[Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione](#)

[Strategic Business Unit Servizi Finanziari](#)

[Strategic Business Unit Servizi Assicurativi](#)

[Strategic Business Unit Servizi Postepay](#)

Nel primo trimestre del 2026 il Gruppo ha proseguito nel suo percorso di crescita realizzando risultati record sul fronte dei ricavi, dell'EBIT *adjusted*⁷⁵ e del risultato netto. In particolare, i ricavi si sono attestati a 3,5 miliardi di euro⁷⁶ con una crescita dell'8% rispetto all'analogo trimestre del 2025. Il risultato operativo *adjusted* del primo trimestre del 2026 evidenzia una crescita del 13,6% rispetto all'analogo trimestre 2025 attestandosi a un valore record di 905 milioni di euro; l'utile netto consolidato del periodo è pari al valore record di 617 milioni di euro (+3,3% a/a) escluso il contributo della valutazione a equity della partecipazione in TIM. L'utile netto consolidato, comprensivo del contributo della valutazione ad equity della partecipazione in TIM⁷⁷, è pari a 817 milioni di euro (+36,8% a/a).

La crescita dei *business* è stata inoltre supportata dall'attenta disciplina sui costi.

1°Q 2026

Ricavi
3,5 €mld (+8% a/a)

EBIT Adjusted*
905 €mIn (+13,6% a/a)

Utile Netto ex TIM**
617 €mIn (+3,3% a/a)

*non considera gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita (19 milioni di euro nel primo trimestre 2026 e 2025)

** non considera la valutazione a equity della partecipazione in TIM pari a 200 milioni di euro.

In coerenza con il passato, al fine di fornire una lettura del *business* dell'energia più coerente alla vista del *management* e non essendo il Gruppo produttore di energia, è stata adottata una rappresentazione a ricavi netti. Conseguentemente, alcuni valori esposti nel prosieguo del documento riflettono una riclassifica gestionale rispetto ai dati contabili: nello specifico, i ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. Per il prospetto di riconciliazione dei valori gestionali con i valori contabili si rinvia agli schemi di conto economico riclassificato riportati nel capitolo 10 "Indicatori alternativi di performance".

⁷⁵ Risultato operativo calcolato al netto degli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita. Per la riconciliazione dell'EBIT con l'EBIT *adjusted* si rinvia al capitolo 10 "Indicatori Alternativi di Performance".

⁷⁶ I ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.

⁷⁷ La valutazione a equity della partecipazione in TIM è pari a 200 milioni di euro e tiene conto del risultato netto del Gruppo TIM realizzato nell'ultimo trimestre 2025 e degli effetti rivenienti dalla *Purchase Price Allocation*.

(dati in milioni di euro)	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
Ricavi*	3.455	3.198	+257	+8,0%
Costi totali*	2.569	2.421	+149	+6,1%
EBIT	885	777	+108	+14,0%
EBIT <i>adjusted</i> **	905	796	+109	+13,6%
EBIT Margin %	25,6%	24,3%		
UTILE NETTO ex TIM***	617	597	+20	+3,3%
UTILE NETTO	817	597	+220	+36,8%
Utile netto per azione	0,63	0,46	+0,17	+37,1%
CAPEX	236	177	+59	+33,6%
% <i>sui ricavi</i>	6,8%	5,5%		

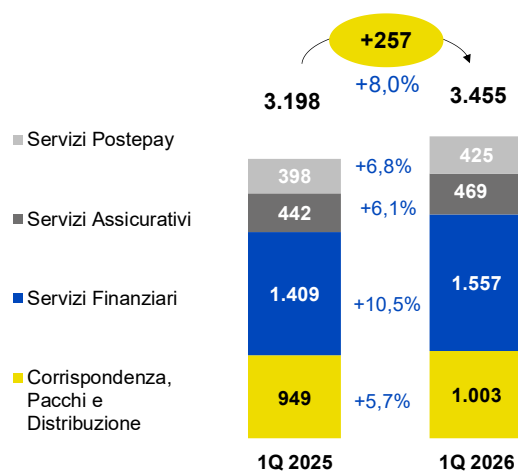
*Le voci includono la riclassifica gestionale dei costi del *business* dell'energia (i ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas).

** Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel capitolo 10 "Indicatori alternativi di performance".

*** Non include il contributo della valutazione ad equity della partecipazione in TIM S.p.A. pari a 200 milioni di euro nel primo trimestre 2026.

RICAVI⁷⁸

(dati in milioni di euro)

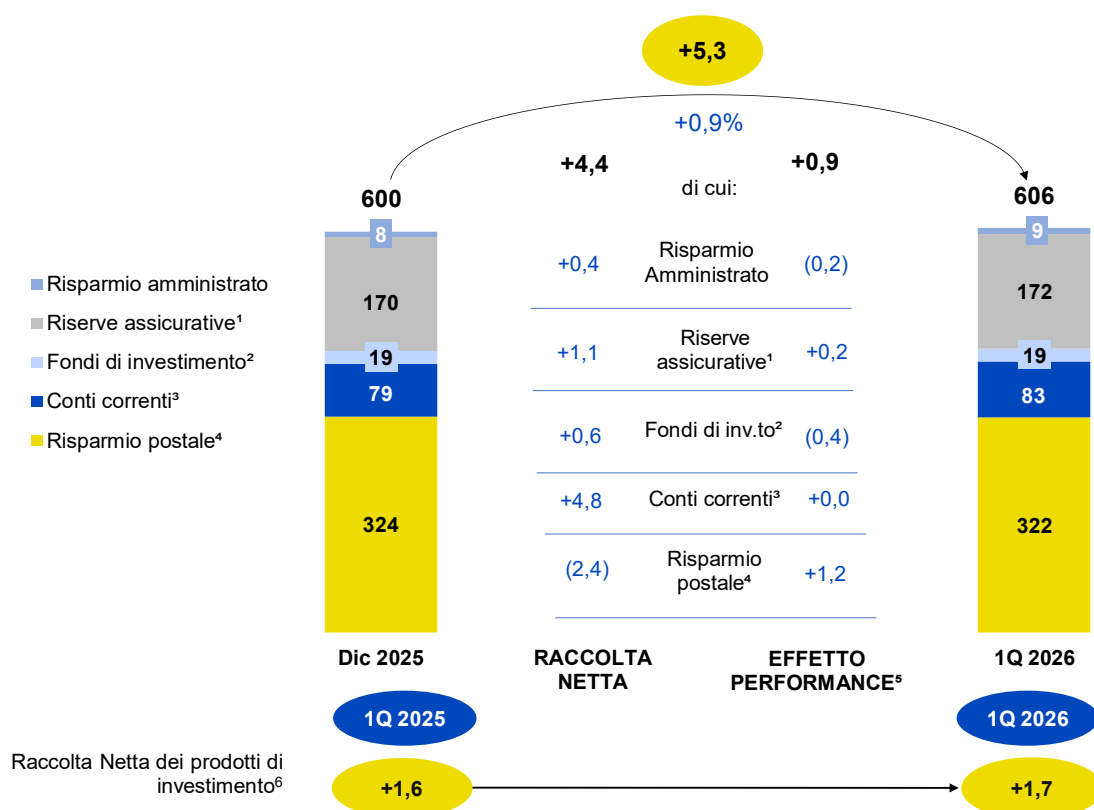


I ricavi del Gruppo per il primo trimestre 2026 si attestano a 3.455 milioni di euro e segnano una crescita di 257 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2025 (+8%) con il contributo positivo di tutte le *Strategica Business Unit*: Servizi Finanziari (+149 milioni di euro pari a +10,5%), Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione (+54 milioni di euro pari a +5,7%), Servizi Postepay (+27 milioni di euro pari a +6,8%) e Servizi Assicurativi (+27 milioni di euro pari a +6,1%).

⁷⁸ I ricavi sono esposti al netto dei costi connessi all'acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas. I ricavi da mercato contabili del Gruppo ammontano a 3.640 milioni di euro nel primo trimestre 2026 (3.337 nel primo trimestre 2025). I ricavi contabili da terzi della SBU Servizi Postepay ammontano a 610 milioni di euro nel primo trimestre 2026 (538 milioni di euro nel primo trimestre 2025).

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE

(dati in miliardi di euro)



¹ Riserve Assicurative del comparto Investimenti calcolate secondo i principi di elaborazione local del bilancio di Poste Vita S.p.A. I valori non includono la linea protezione del business Vita. Per maggiori dettagli si rinvia all'indicatore alternativo di performance "Masse Gestite e Amministrate" riportato nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di performance".

² Include Moneyfarm.

³ I conti correnti non includono i REPO e la liquidità di Poste Italiane.

⁴ Comprende la capitalizzazione degli interessi.

⁵ Include principalmente gli impatti delle variabili macroeconomiche (spread, tassi, ecc.) sugli stock dei comparti assicurativi, fondi gestiti e risparmio amministrato, nonché la capitalizzazione degli interessi del periodo sulle giacenze di buoni fruttiferi postali/libretti del Risparmio Postale.

⁶ Include raccolta netta su: Fondi di Investimento, Investimenti Vita e Previdenza.

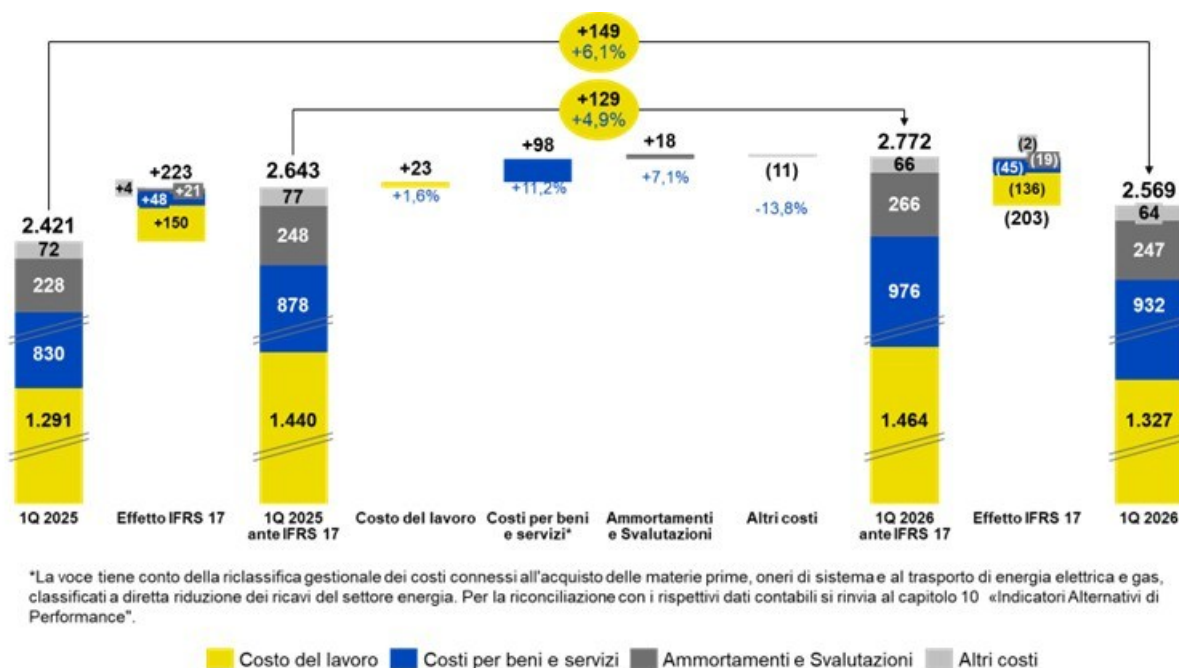
Al 31 marzo 2026 le **masse gestite e amministrare** ammontano a 606 miliardi di euro e mostrano una crescita dello 0,9% (+5,3 miliardi di euro) rispetto ai 600 miliardi di euro del 31 dicembre 2025. L'incremento è da ricondurre alla raccolta netta positiva su Conti Correnti (+4,8 miliardi di euro), Riserve assicurative (+1,1 miliardi di euro), Fondi di investimento (+0,6 miliardi di euro) e Risparmio amministrato (+0,4 miliardi di euro), parzialmente compensata dalla raccolta netta negativa sul Risparmio postale (-2,4 miliardi di euro). Si rileva inoltre un effetto *performance* complessivo del +0,9 miliardi di euro, imputabile al Risparmio Postale (+1,2 miliardi di euro) e alle riserve assicurative (+0,2 miliardi di euro), che compensano le performance negative dei Fondi di investimento (-0,4 miliardi di euro) e del Risparmio Amministrato (-0,2 miliardi di euro).

606 €mld
Masse gestite e amministrare

COSTI TOTALI

(dati in milioni di euro)

In coerenza con il principio contabile IFRS 17, i costi sostenuti dal Gruppo e direttamente attribuibili alle polizze assicurative, dal momento del collocamento delle stesse e fino all'estinzione, vengono considerati all'interno delle passività assicurative e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi). Ai fini della comprensione degli andamenti di seguito rappresentati è evidenziato il valore totale dei costi sostenuti dal Gruppo, considerando anche quelli attribuibili ai contratti assicurativi.



In coerenza con il principio contabile IFRS 17, i costi totali del primo trimestre 2026 si attestano a 2.569 milioni di euro in aumento rispetto a 2.421 milioni di euro del primo trimestre 2025 (+149 milioni di euro, +6,1%). Al netto degli effetti dell'applicazione dell'IFRS 17 i costi totali ammontano a 2.772 milioni di euro in aumento rispetto ai 2.643 milioni di euro del primo trimestre 2025 (+129 milioni di euro, +4,9%), principalmente per l'aumento dei costi per beni e servizi e del costo del lavoro solo parzialmente compensati dalla diminuzione degli altri costi.

Il costo complessivo del lavoro si attesta a 1.327 milioni di euro e registra un incremento di 36 milioni di euro (+2,8%) rispetto al primo trimestre 2025 (1.291 milioni di euro) e, al netto dell'effetto generato dall'applicazione del principio contabile IFRS 17, si attesta a 1.464 milioni di euro e registra un aumento di 23 milioni di euro (+1,6%) rispetto al primo trimestre 2025 (1.440 milioni di euro).

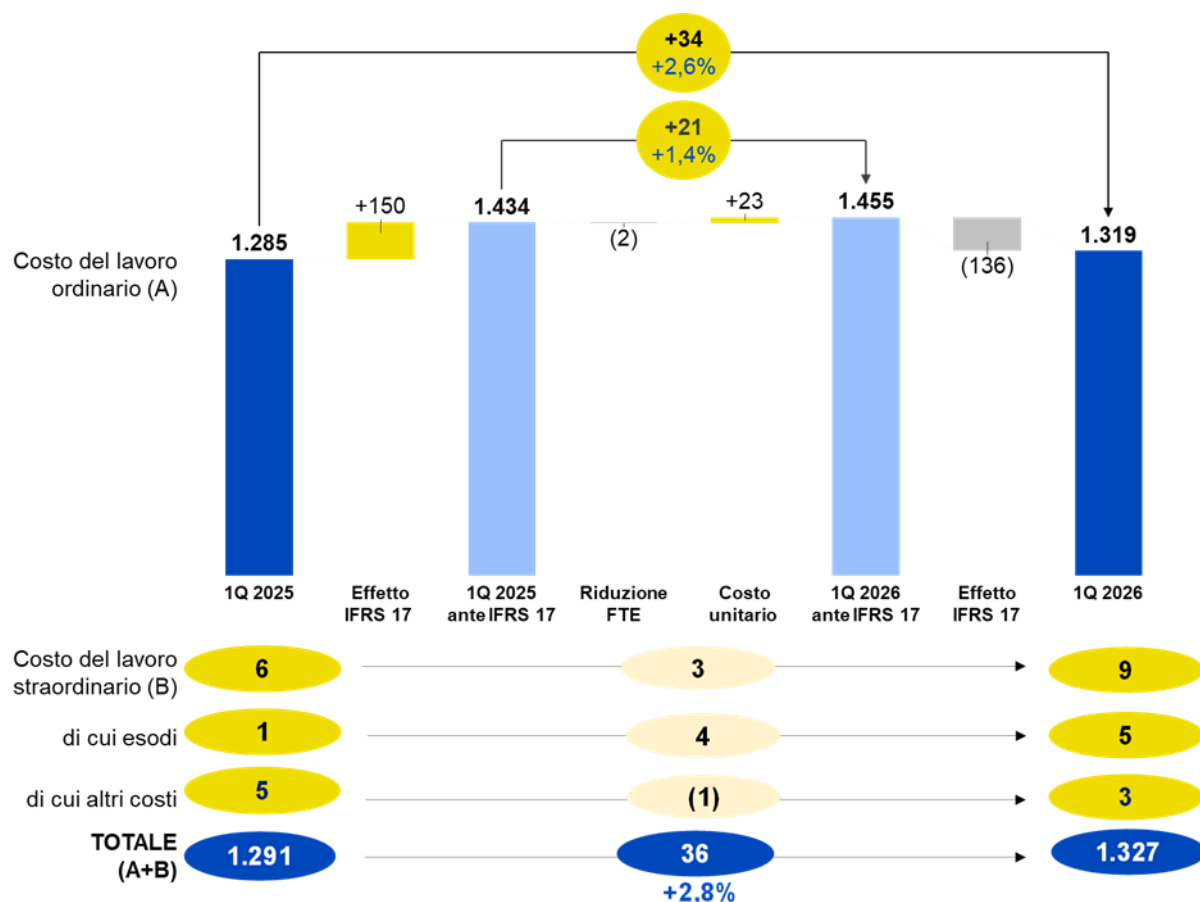
I costi per beni e servizi registrano un incremento di 102 milioni di euro (+12,2%) passando da 830 milioni di euro nel primo trimestre 2025 a 932 nello stesso periodo del 2026. Al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, i costi per beni e servizi registrano un incremento di 98 milioni di euro (+11,2%) passando da 878 milioni di euro nel primo trimestre 2025 a 976 milioni di euro nello stesso periodo del 2026.

I costi per ammortamenti e svalutazioni aumentano di 19 milioni di euro (+8,4%) passando da 228 milioni di euro nel primo trimestre del 2025 a 247 milioni di euro nel primo trimestre 2026. Al netto dell'applicazione dell'IFRS 17, si attestano a 266 milioni di euro e registrano un aumento di 18 milioni di euro (+7,1%) rispetto al primo trimestre 2025.

Gli altri costi operativi registrano un decremento di 8 milioni di euro (-11,7%) passando da 72 milioni di euro nel primo trimestre 2025 a 64 milioni di euro nello stesso periodo del 2026. Al netto dell'applicazione dell'IFRS 17, si attestano a 66 milioni di euro e registrano un decremento di 11 milioni di euro (-13,8%) rispetto al primo trimestre del 2025.

COSTO DEL LAVORO

(dati in milioni di euro)



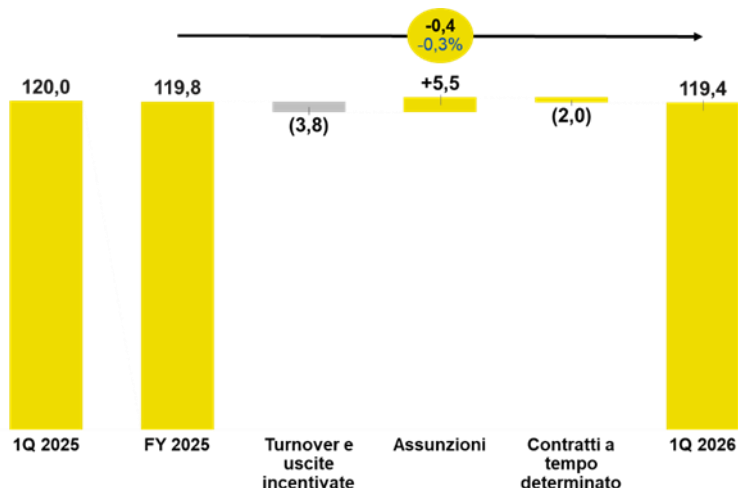
Il costo del lavoro complessivo si attesta a 1.327 milioni di euro e registra un incremento di 36 milioni di euro (+2,8%) rispetto al primo trimestre del 2025 (1.291 milioni di euro).

Il costo del lavoro ordinario, al netto dell'effetto generato dall'applicazione del principio contabile IFRS 17, registra un incremento di 21 milioni di euro (+1,4%) passando da 1.434 milioni di euro del primo trimestre del 2025 a 1.455 milioni di euro del primo trimestre del 2026. Tale variazione è riconducibile all'aumento del costo unitario (+23 milioni di euro), principalmente legato agli incrementi previsti dal CCNL siglato il 23 luglio 2024 e dall'accordo sul premio di risultato siglato l'8 luglio del 2025, parzialmente mitigati dalla riduzione dell'organico medio (-2 milioni di euro).

NUMERO DI RISORSE

(Full Time Equivalent medi in migliaia)

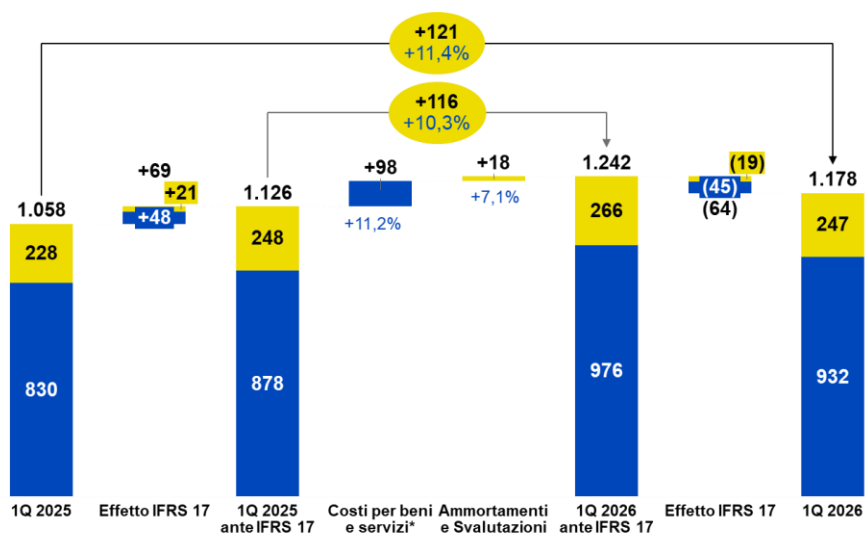
Nel primo trimestre 2026, il numero delle risorse è di 119,4 migliaia (FTE medi), in diminuzione di 0,4 migliaia (FTE medi) rispetto al 2025. Le risorse uscite dal Gruppo nel primo trimestre 2026, comprensive di esodi incentivati, sono 3,8 migliaia (FTE medi) a fronte di un totale di nuovi ingressi pari a 3,5 migliaia (FTE medi).



COSTI PER BENI E SERVIZI E AMMORTAMENTI

(dati in milioni di euro)

Di seguito l'andamento dei costi per beni e servizi e degli ammortamenti del primo trimestre del 2026 con evidenza degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 17.



*La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas. Tali costi non sono inclusi in tale rappresentazione in quanto sono classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al capitolo 10 "Indicatori Alternativi di Performance".

■ Costi per beni e servizi* ■ Ammortamenti e Svalutazioni

Al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, i costi per beni e servizi registrano un incremento di 98 milioni di euro passando da 878 milioni di euro nel primo trimestre 2025 a 976 milioni di euro nel primo trimestre 2026; tale variazione è imputabile al sostenimento dei costi variabili a supporto del *business* (principalmente pacchi). Gli

Gruppo Poste Italiane

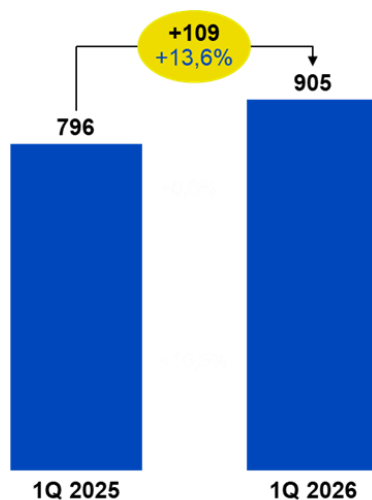
Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026

ammortamenti e svalutazioni, al netto degli effetti dell'applicazione del principio IFRS 17, si attestano a 266 milioni di euro e registrano un aumento di 18 milioni di euro rispetto al valore del primo trimestre 2025; tale incremento è prevalentemente riconducibile a maggiori ammortamenti su Attività immateriali correlati agli investimenti su applicativi software sostenuti dalla Capogruppo e divenuti disponibili all'uso nel corso del 2025.

EBIT ADJUSTED DI GRUPPO

(dati in milioni di euro)

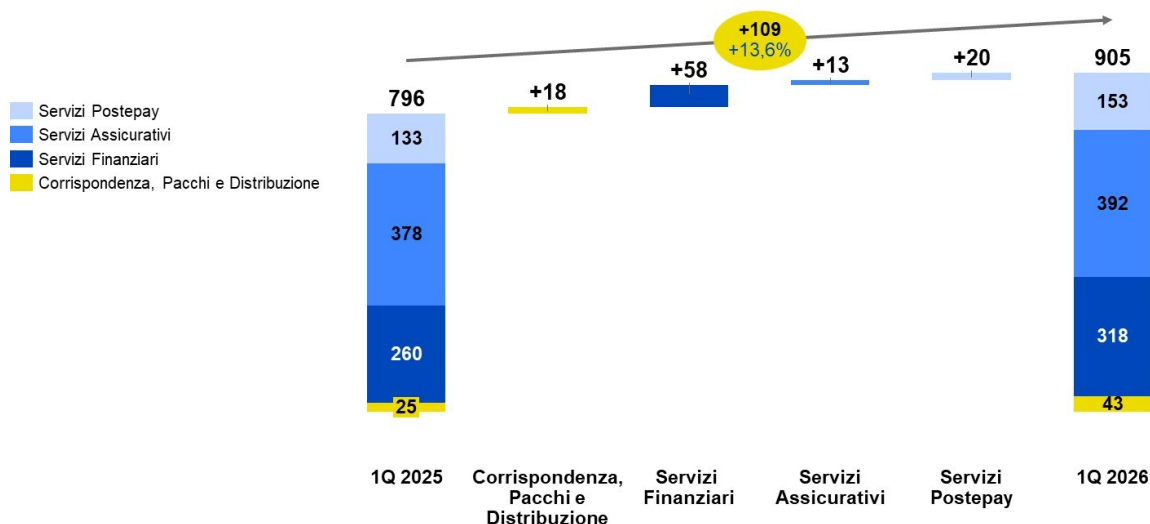
Il risultato operativo (EBIT) *adjusted*⁷⁹ nel primo trimestre 2026 si attesta a 905 milioni di euro e registra un aumento di 109 milioni di euro (+13,6%) rispetto al valore del primo trimestre 2025 (796 milioni di euro).



Di seguito la rappresentazione del contributo delle singole SBU al risultato operativo del periodo (valori *adjusted*).

EBIT ADJUSTED PER STRATEGIC BUSINESS UNIT

(dati in milioni di euro)



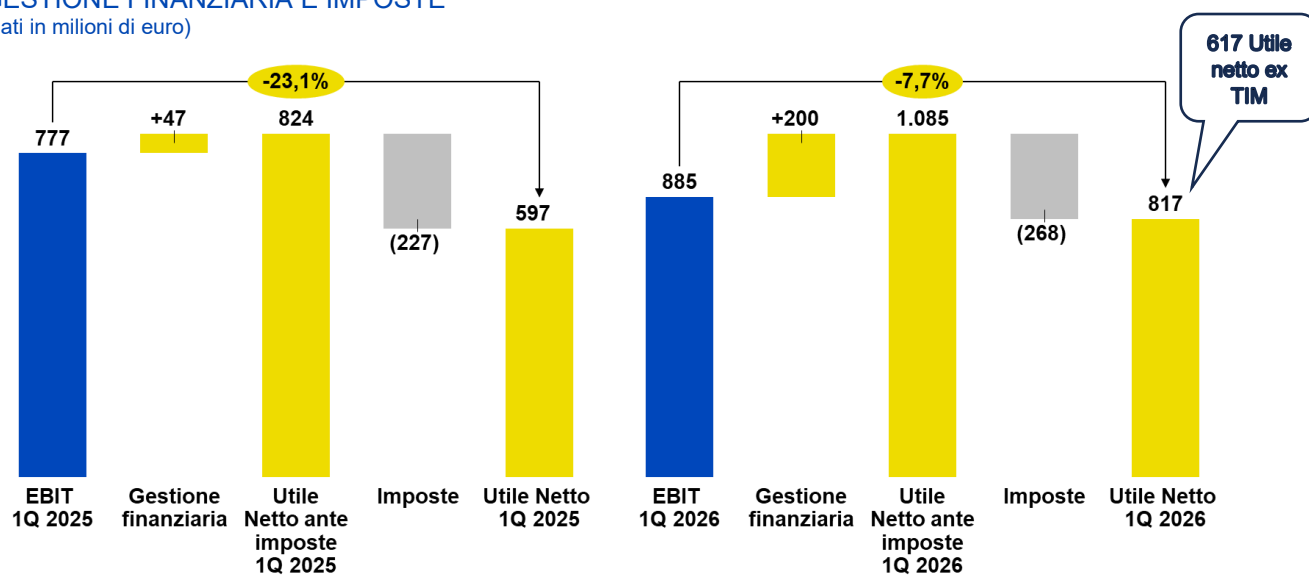
Nel primo trimestre 2026 il risultato operativo *adjusted* di Gruppo ha registrato il valore record di 905 milioni di euro

⁷⁹ Non include gli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita (pari a 19 milioni di euro nel primo trimestre 2026 e 19 milioni di euro nel primo trimestre 2025). Si rinvia alla tabella di riconciliazione nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di Performance".

(+13,6% a/a), beneficiando della crescita di tutte le *Strategic Business Unit*: i) Servizi Finanziari che ha conseguito un risultato operativo *adjusted* di 318 milioni di euro, in aumento di 58 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2025 (260 milioni di euro); ii) Servizi Postepay, con un risultato operativo di 153 milioni di euro, in aumento di 20 milioni di euro rispetto all'analogo trimestre del 2025 (133 milioni di euro); iii) Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione con un risultato operativo di 43 milioni di euro, in aumento di 18 milioni di euro rispetto al valore realizzato nel primo trimestre del 2025 (25 milioni di euro) e iv) Servizi Assicurativi, con un risultato operativo *adjusted* di 392 milioni di euro, in crescita di 13 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025 (378 milioni di euro). Per maggiori approfondimenti sulle *performance* delle singole *Strategic Business Unit* si rinvia ai paragrafi dedicati nel prosieguo del capitolo.

GESTIONE FINANZIARIA E IMPOSTE

(dati in milioni di euro)



L'utile netto consolidato del primo trimestre 2026 al netto del contributo della valutazione ad equity della partecipazione in TIM S.p.A. si attesta a 617 milioni di euro, in aumento di 20 milioni di euro (+3,3%) rispetto al valore del primo trimestre 2025 (597 milioni di euro). La gestione finanziaria complessiva è pari a 200 milioni di euro (47 milioni di euro nel primo trimestre 2025), mentre le imposte dell'esercizio si attestano a 268 milioni di euro (227 milioni di euro nel primo trimestre 2025). La gestione finanziaria mostra un aumento di 153 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2026, principalmente imputabile alla valutazione ad equity della partecipazione in TIM (200 milioni di euro) parzialmente compensata dalla plusvalenza (27 milioni di euro) realizzata nel primo trimestre del 2025 nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 9,81% circa delle azioni ordinarie di TIM S.p.A. avvenuta nel mese di febbraio 2025 e della contestuale cessione della partecipazione in Nexi S.p.A. pari al 3,78% circa del capitale sociale a favore della stessa Cassa Depositi e Prestiti.

6.1.1 Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Le performance del primo trimestre del 2026 della *Strategic Business Unit* evidenziano una crescita del risultato operativo riconducibile all'aumento dei ricavi che ha più che compensato l'incremento dei costi.

CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
(dati in milioni di euro)				
Ricavi da mercato	1.003	949	+54	+5,7%
Ricavi da altri settori	1.524	1.421	+103	+7,2%
Ricavi totali	2.527	2.370	+157	+6,6%
Costi	2.473	2.335	+137	+5,9%
Costi vs altri settori	11	10	+2	+18,1%
Costi totali	2.484	2.345	+139	+5,9%
EBIT	43	25	+18	+71,2%
UTILE NETTO ex TIM*	11	29	(18)	-63,0%
UTILE NETTO	211	29	+182	n.s.

*Non include il contributo della valutazione ad equity della partecipazione in TIM S.p.A. pari a 200 milioni di euro nel primo trimestre 2026.

KPI Operativi	1Q 2026	1Q 2025	FY 2025	Variazioni	
Corrispondenza, pacchi e logistica					
Ricavi/FTE (in migliaia di euro)	21,5	20,1		+1,5	+7,3%
Pacchi portalettabili (incidenza sul volume complessivo)	43%	40%			
N. Punti Pick-Up Drop-Off (PUDO) ¹	31.917		31.276	+641	+2,0%
di cui: Nuova Rete Punto Poste ²	20.204		19.564	+640	+3,3%
di cui: Locker (n.) ³	1.749		1.266	+483	+38,2%
Pacchi ritirati e consegnati sulla rete PUDO (in migliaia)	20.535	14.440		+6.095	+42%
di cui pacchi ritirati e consegnati sulla rete Punto Poste (in migliaia)	13.976	9.070		+4.906	+54%
Distribuzione					
Numero di clienti finanziari (in milioni)	35,9	35,7		+0,2	+0,5%
Numero Uffici Postali	12.659		12.659	-	-
Sale dedicate alla consulenza	8.204		8.126	+78	+1,0%
Rete ATM Postamat	9.457		9.237	+220	+2,4%
ESG					
Flotta <i>green</i> (mezzi elettrici)	6.124		6.124	-	-
N. edifici coinvolti <i>Smart Building</i> ⁴	5.273		4.317	+956	+22,1%
Pannelli Fotovoltaici (nr. edifici)	999		868	+131	+15,1%

n.s.: non significativo.

¹ PUDO: include la rete Punto Poste e gli Uffici Postali con fermoposta.

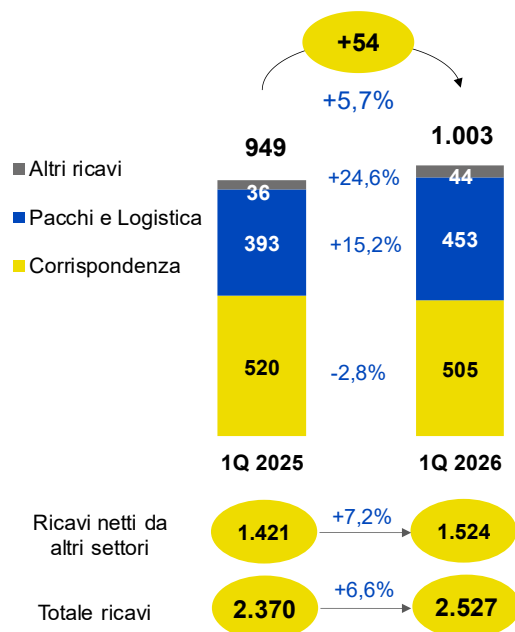
² Rete Punto Poste include *Lockers*, Tabaccai e altri *Collect Points*.

³ Numero di locker visibili sulla rete PUDO alla fine del periodo, non include i locker in manutenzione e quelli installati e non ancora visibili.

⁴ Gestione automatizzata e a distanza degli edifici per ottenere efficientamenti energetici.

RICAVI DA MERCATO E ALTRI SETTORI

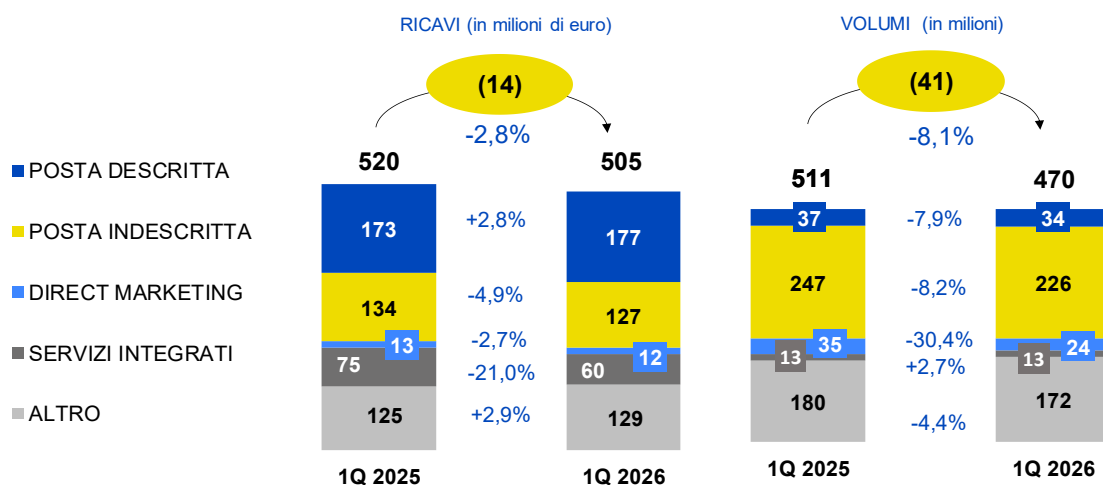
(dati in milioni di euro)



I ricavi da mercato della *Strategic Business Unit* passano da 949 milioni di euro nel primo trimestre del 2025 a 1.003 milioni di euro nello stesso periodo del 2026 (+54 milioni di euro, pari al +5,7%). Tale incremento è riconducibile principalmente all'andamento positivo del comparto dei pacchi e della logistica (+60 milioni di euro, pari al +15,2%), sostenuto dalla costante accelerazione della componente *Business to Consumer/Business* (B2X), in termini di volumi e ricavi. Il comparto corrispondenza ha registrato nel primo trimestre del 2026 una flessione dei ricavi (-14 milioni di euro, pari al -2,8%) da ascrivere al calo fisiologico delle spedizioni e alla progressiva adesione delle Pubbliche Amministrazioni alla Piattaforma delle Notifiche.

I ricavi verso altri settori passano da 1.421 milioni di euro del primo trimestre del 2025 a 1.524 milioni di euro del primo trimestre del 2026 (+7,2%), per effetto del positivo andamento dell'attività commerciale.

CORRISPONDENZA



Posta Indescritta: servizio *standard* di spedizioni con recapito in cassetta postale.

Posta Descritta: recapito alla persona con attestazione di avvenuta spedizione e tracciatura dell'invio per la clientela *retail e business*. Tale categoria comprende in particolare: la raccomandata, l'assicurata e l'atto giudiziario.

Direct Marketing: servizio per l'invio da parte delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni di comunicazioni a contenuto pubblicitario, promozionale o informativo.

Servizi Integrati: offerte Integrate e personalizzate per specifici segmenti di clientela, in particolare la Pubblica Amministrazione, le grandi aziende e gli studi professionali. Il servizio integrato più rilevante è il Servizio Integrato Notifica, per la gestione dell'intero processo di notifica degli atti amministrativi e giudiziari (es. le violazioni al Codice della Strada).

Altro: servizi per l'editoria, servizi multicanale, stampa, gestione documentale, altri servizi di base. La voce include, inoltre, le integrazioni tariffarie relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate ai sensi di legge e il Compenso per il Servizio Postale Universale (include anche le compensazioni relative al Pacco ordinario).

Le *performance* dei servizi di Corrispondenza registrate dal Gruppo nel primo trimestre del 2026 evidenziano una flessione dei volumi pari all'8,1% (-41 milioni di invii), con ricavi in flessione del 2,8% (-14 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2025. Tale andamento è riconducibile ad un diverso mix di prodotto correlato a una flessione dei volumi concentrata principalmente sui prodotti a minor valore aggiunto, nonché ad azioni di *repricing* su alcuni prodotti non appartenenti al Servizio Universale, nonché all'effetto della manovra tariffaria in vigore dal 31 marzo 2025.

La Posta Descritta registra nel primo trimestre del 2026 una flessione dei volumi del 7,9% (-3 milioni di invii) con un incremento dei ricavi pari al 2,8% (+5 milioni di euro).

La Posta Indescritta evidenzia, rispetto al primo trimestre del 2025, una riduzione sia dei volumi (-20 milioni di invii, pari al -8,2%) che dei ricavi (-7 milioni di euro, pari al -4,9%) legata al calo fisiologico delle spedizioni.

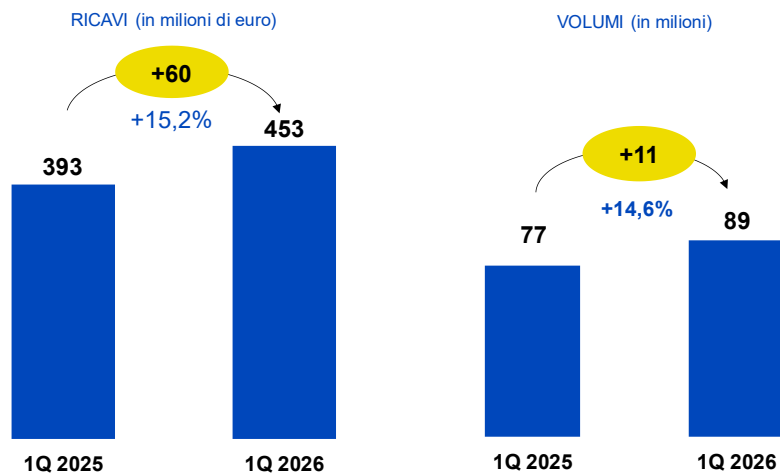
I Servizi Integrati registrano una flessione dei ricavi (-16 milioni di euro, pari al -21%), nonostante i volumi siano in linea al primo trimestre del 2025 (13 milioni di invii) per via principalmente di partite straordinarie che avevano interessato l'analogo periodo del 2025.

Il *Direct Marketing* registra un decremento di volumi del 30,4% (-11 milioni di invii) mentre i ricavi risultano sostanzialmente stabili (-2,7%), attribuibile al fenomeno della *e-substitution*.

La voce Altro, che accoglie anche i servizi commercializzati da Postel, presenta ricavi in crescita (+4 milioni di euro; +2,9%) e volumi in calo (-8 milioni di invii; -4,4%) rispetto all'analogo periodo del 2025, principalmente per la flessione

dei servizi di *Printing* derivante dalla flessione del mercato delle stampe. La voce Altro include il compenso per l'Onere del Servizio Universale pari a 66 milioni di euro nel primo trimestre del 2026, in linea con l'analogo periodo del 2025, e le integrazioni tariffarie sul servizio editoriale pari a 13 milioni di euro, sostanzialmente in linea all'analogo periodo del 2025 (+1 milione di euro, ovvero +8,9%).

PACCHI E LOGISTICA



Nel primo trimestre del 2026 il comparto pacchi e logistica registra una crescita sia in termini di volumi (+11 milioni di spedizioni, pari al +14,6%) che di ricavi (+60 milioni di euro, pari al +15,2%) rispetto all'analogo periodo del 2025.

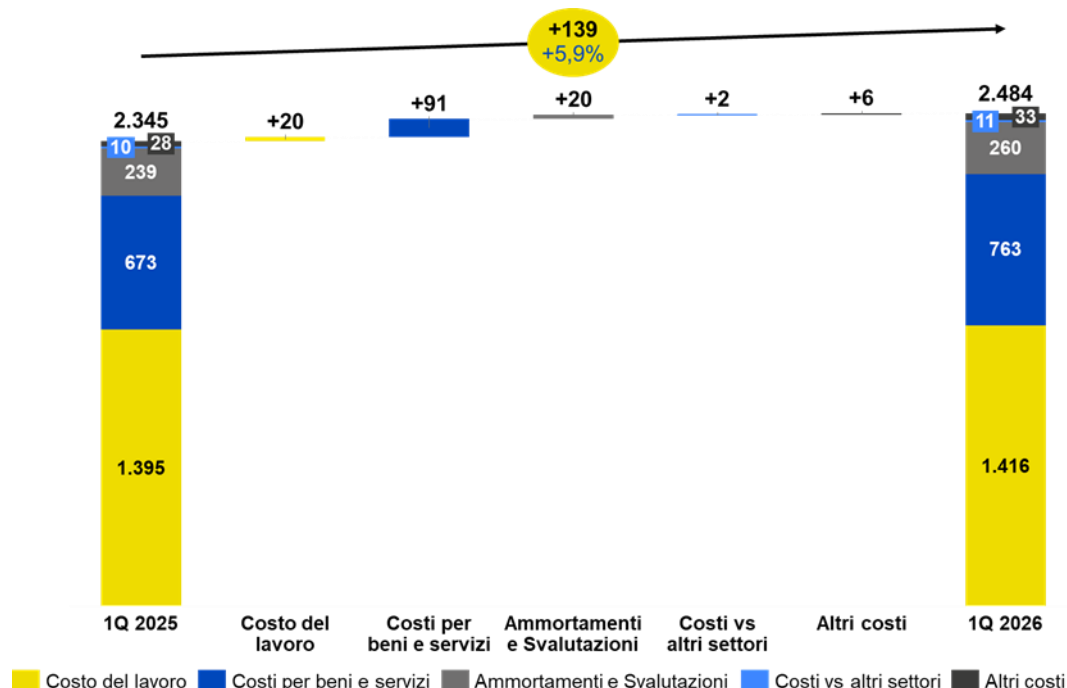
L'*e-commerce* continua a rappresentare il comparto di *business* a maggior crescita rispetto all'analogo periodo del 2025, grazie soprattutto al contributo dei grandi clienti e del mercato *second hand*; si segnala anche la crescita del segmento dei clienti di media dimensione.

La crescita dei ricavi nel comparto corriere e pacchi del primo trimestre del 2026 (+35 milioni di euro, pari al +10% rispetto al primo trimestre del 2025), seppur positiva, risulta meno accentuata rispetto alla variazione dei volumi (+11 milioni di volumi, pari al +14,6% rispetto al primo trimestre del 2025), per via principalmente dell'effetto combinato dei seguenti fattori: i) incremento nel mix dei volumi dei prodotti a tariffa inferiore; ii) una maggiore incidenza dei ricavi da prodotti con consegna *out of home*, i quali beneficiando di un minor costo di consegna scontano una tariffa più competitiva.

I ricavi della logistica risultano in crescita per circa 25 milioni di euro (+57,1%) sia per lo sviluppo sostenuto dalla *contract logistics*, sia per il *business* della logistica sanitaria.

COSTI

(dati in milioni di euro)



I costi comprensivi di ammortamenti e svalutazioni relativi al primo trimestre del 2026 ammontano a 2.484 milioni di euro, con un incremento di 139 milioni di euro (+5,9%) rispetto al medesimo periodo del 2025. Il costo del lavoro si attesta nel primo trimestre del 2026 a 1.416 milioni di euro, in crescita di 20 milioni di euro (+1,5%) rispetto all'analogo periodo del 2025; tale variazione è imputabile principalmente agli incrementi previsti dal CCNL siglato il 23 luglio 2024 e dall'accordo sul premio di risultato siglato l'8 luglio del 2025.

I costi per beni e servizi registrano un incremento di 91 milioni di euro (+13,5%), attestandosi nel primo trimestre del 2026 a 763 milioni di euro; tale andamento è attribuibile ai maggiori costi variabili correlati alla crescita del *business* del comparto pacchi. La voce ammortamenti e svalutazioni si attesta a 260 milioni di euro e registra una crescita di 20 milioni di euro (+8,6%) rispetto all'analogo periodo del 2025.

Alla luce di quanto rappresentato, la Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta nel primo trimestre del 2026 un **risultato operativo** positivo di 43 milioni di euro, in miglioramento (+18 milioni di euro, pari a +71,2%) rispetto al risultato dell'analogo trimestre del 2025.

Il **risultato netto al netto della valutazione ad equity di TIM** della SBU del primo trimestre del 2026 è positivo per 11 milioni di euro e registra un peggioramento di 18 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2025 (29 milioni di euro) per effetto della plusvalenza (27 milioni di euro) realizzata nel primo trimestre del 2025 nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 9,81% circa delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. avvenuta nel mese di febbraio 2025 e della contestuale cessione della partecipazione in Nexi S.p.A. pari al 3,78% circa del capitale sociale a favore della stessa Cassa Depositi e Prestiti.

6.1.2 Strategic Business Unit Servizi Finanziari

Le performance della Strategic Business Unit Servizi Finanziari del primo trimestre del 2026 mostrano risultati solidi e in miglioramento rispetto al primo trimestre del 2025 su ricavi, EBIT e risultato netto. Il Total Capital Ratio di BancoPosta al 31 marzo 2026 si è attestato al 24,4%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 (23,1%).

SERVIZI FINANZIARI (dati in milioni di euro)	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
Ricavi da mercato	1.557	1.409	+149	+10,5%
Ricavi da altri settori	254	261	(7)	-2,6%
Ricavi totali	1.812	1.670	+142	+8,5%
Costi	35	51	(16)	-30,7%
Costi vs altri settori	1.462	1.363	+100	+7,3%
Costi totali	1.498	1.414	+84	+5,9%
EBIT	314	256	+58	+22,6%
EBIT adjusted*	318	260	+58	+22,2%
UTILE NETTO	228	193	+35	+18,3%

* Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT adjusted si rinvia alla tabella di riconciliazione nel capitolo 10 "Indicatori Alternativi di Performance".

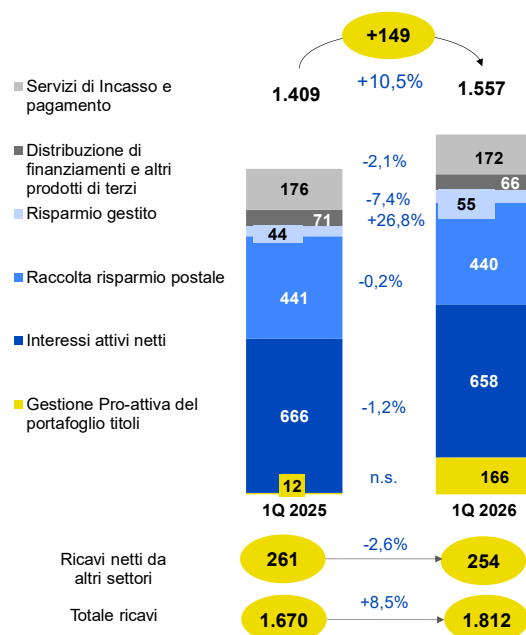
KPI Operativi	1Q 2026	1Q 2025	FY 2025	Variazioni	
Masse gestite e amministrate (in miliardi di euro)	606		600	+5,3	+0,9%
Raccolta netta (in miliardi di euro)	4,4	3,9		+0,5	+12,9%
Effetto Performance ¹ (in miliardi di euro)	0,9	1,2		(0,3)	-25,9%
Conti correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	91,5	87,8		+3,7	+4,2%
Conti Correnti (stock in migliaia)	6.674		6.631	+43	+0,7%
Rendimento netto della raccolta ²	2,92%	3,07%	2,98%		
Risparmio postale (giacenza media in miliardi di euro)	311,7	310,3		+1,4	+0,4%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	818	906		(88)	-9,7%

¹ L'effetto performance include principalmente gli impatti delle variabili macroeconomiche (spread, tassi, ecc) sugli stock dei comparti assicurativi, fondi gestiti e risparmio amministrato, nonché la capitalizzazione degli interessi del periodo sulle giacenze di buoni fruttiferi postali/libretti del Risparmio Postale.

² Esclusi i rendimenti da gestione pro-attiva del portafoglio.

RICAVI DA MERCATO E ALTRI SETTORI

(dati in milioni di euro)



Gestione pro-attiva del portafoglio titoli: plusvalenze da vendita di titoli del Portafoglio BancoPosta al netto di minusvalenze.

Interessi attivi netti: ricavi da impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti postali al netto di interessi passivi e altri oneri da operatività finanziaria. Sono inclusi i ricavi da crediti d'imposta.

Raccolta risparmio postale: raccolta di fondi tramite Buoni Fruttiferi Postali e Libretti Postali emessi da Cassa Depositi e Prestiti.

Risparmio gestito: gestione collettiva del risparmio attraverso fondi comuni di investimento e gestione di portafogli individuali relativi a mandati istituzionali riferibili al Gruppo.

Distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi: distribuzione di prodotti erogati/emessi da *partner* terzi (finanziamenti, mutui, prestiti, cessioni del quinto, carte di credito, ecc.).

Servizi di incasso e pagamento: bollettini, incassi e pagamenti PP.AA., trasferimento fondi e servizi accessori conti correnti.

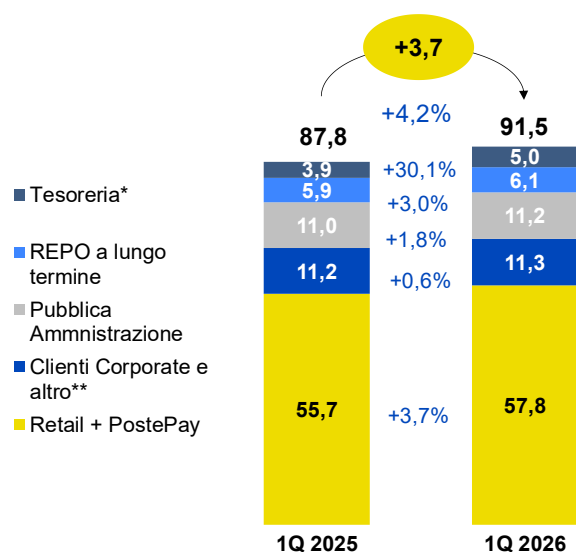
I Ricavi da mercato dei primi tre mesi del 2026 ammontano a 1.557 milioni di euro e registrano una crescita di 149 milioni di euro rispetto a 1.409 milioni di euro realizzati nei primi tre mesi del 2025 (+10,5%).

Nel dettaglio, il periodo in esame mostra: (i) interessi attivi netti in leggera decrescita rispetto ai primi tre mesi del 2025 (-8 milioni di euro, -1,2%) per effetto principalmente del minore rendimento relativo al comparto *Retail e Corporate* (-13 milioni di euro), parzialmente compensato dal maggiore rendimento derivante dall'impiego della giacenza da conto corrente nel comparto della Pubblica Amministrazione (+7 milioni di euro); (ii) plusvalenze nette realizzate nell'ambito della gestione pro-attiva del portafoglio pari a 166 milioni di euro, in aumento di 154 milioni di euro rispetto ai 12 milioni di euro del primo trimestre del 2025; (iii) ricavi derivanti dal servizio di raccolta e gestione del Risparmio Postale che si attestano a 440 milioni di euro, sostanzialmente in linea (-0,2%) rispetto allo analogo periodo del 2025; iv) ricavi da distribuzione di finanziamenti e altri prodotti di terzi che si attestano a 66 milioni di euro, in diminuzione di 5 milioni di euro (-7,4%) rispetto a 71 milioni di euro del primo trimestre del 2025; tale diminuzione è da ricondurre principalmente ai minori ricavi da prestiti personali, parzialmente compensati dalla crescita degli altri ricavi da collocamento di prodotti terzi (+4 milioni di euro); v) ricavi relativi ai servizi di incasso e pagamento che risultano pari a 172 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4 milioni di euro, pari a -2,1%) per effetto principalmente della decrescita dei ricavi da bollettini (-8 milioni di euro), parzialmente mitigata dai maggiori ricavi da spese di tenuta conto (+2 milioni di euro); vi) ricavi relativi al Risparmio gestito che si attestano a 55 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro (+26,8%) rispetto all'analogo trimestre dell'esercizio precedente, per via della crescita dei ricavi da collocamento dei fondi comuni di investimento (+7 milioni di euro) e delle commissioni di gestione legata all'aumento delle masse gestite (+4 milioni di euro).

I ricavi da altri settori del primo trimestre del 2025 si attestano a 254 milioni di euro (-7 milioni di euro rispetto al 2025, pari a -2,6%). La variazione negativa è imputabile alle minori commissioni provenienti dalla SBU Servizi Assicurativi, in parte compensate dalla crescita dei ricavi da collocamento dei prodotti PostePay.

GIACENZA MEDIA DEI CONTI CORRENTI

(dati in miliardi di euro)



* Include REPO a breve termine e *collateral*.

** Include conti correnti delle imprese e PostePay Business, la liquidità di Poste Italiane e debiti di altri clienti.

Nel primo trimestre del 2026 la **Giacenza Media dei conti correnti** è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando da 87,8 miliardi di euro a 91,5 miliardi di euro. Tale incremento, pari a circa 3,7 miliardi di euro (+4,2%), è da ricondurre a tutte le componenti della raccolta e in particolare alla crescita della giacenza su conti *Retail* incluse le carte Postepay (+2,1 miliardi, +3,7%), alla giacenza della Pubblica Amministrazione (+0,2 miliardi di euro, +1,8%), alle masse dei conti Corporate (+0,1 miliardi di euro, +0,6%), ai REPO a lungo termine (+0,2 miliardi, +3,0%) e alle componenti di Tesoreria (+1,2 miliardi, +30,1%).

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI

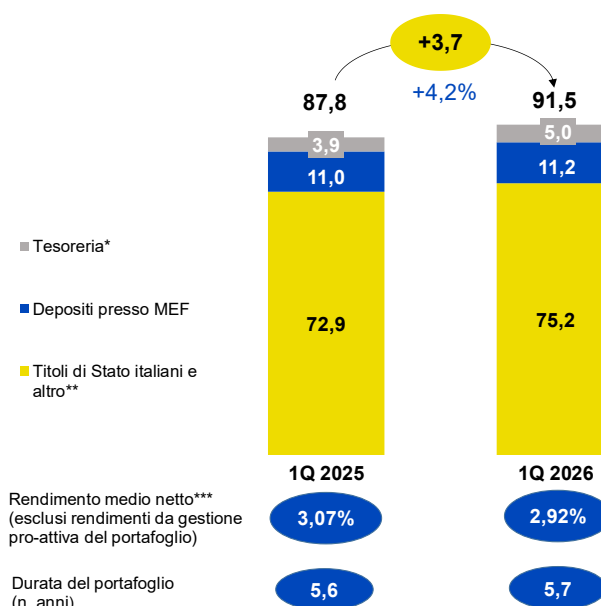
(GIACENZA MEDIA in miliardi di euro)

La **giacenza media del portafoglio investimenti** è costituita principalmente da Titoli di Stato italiani e da titoli di debito emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano (circa 70 miliardi di euro), in cui è impiegata la raccolta da clientela privata sui conti correnti postali e dai crediti d'imposta (la cui giacenza media ammonta nel primo trimestre del 2026, a 4,2 miliardi di euro). Il portafoglio investimenti include inoltre i Depositi presso il MEF (11,2 miliardi di euro) rappresentati dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica.

Si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 5.1 Contesto macroeconomico del presente Resoconto intermedio di gestione in merito all'andamento dei tassi di interesse e alla politica monetaria.

I timori inflazionistici legati al conflitto in Iran determinano un forte rialzo dei rendimenti dei titoli dei

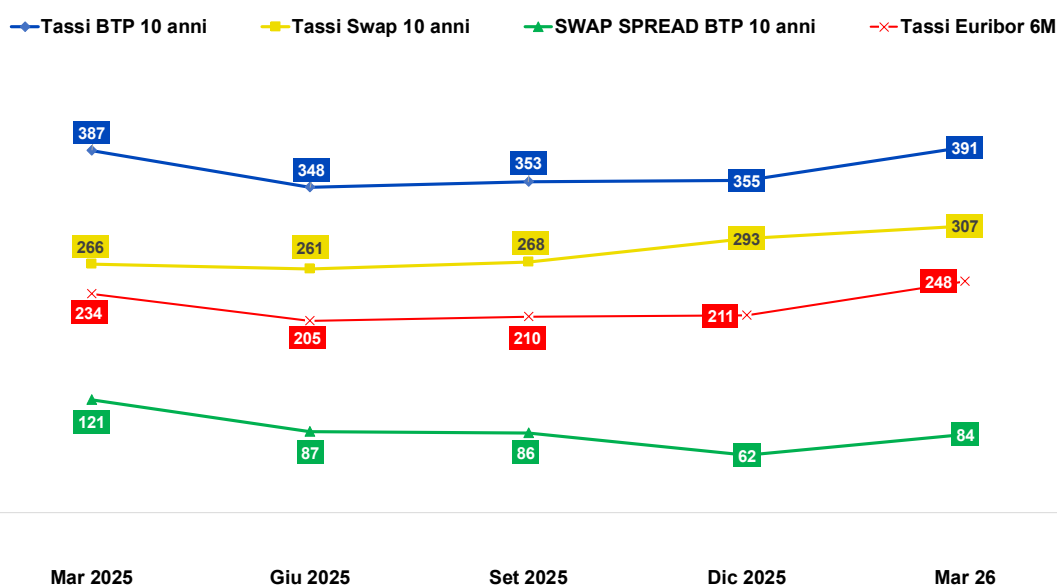
paesi periferici dell'Eurozona che registrano gli aumenti maggiori soprattutto sulla parte breve della curva. In questo contesto lo *spread* Btp Bund a 10 anni è passato dai 69 bps di inizio anno ai 90 bps di fine trimestre segnando un picco sopra i 103 bps il 23 marzo 2026.



* Include REPO e obbligazioni a breve termine e collateral.

** Include crediti di imposta e liquidità sul deposito presso il MEF sul conto corrente operativo (c.d. conto "Buffer")

*** Calcolato come interessi netti sulla giacenza media.



In questo contesto di mercato, la gestione del portafoglio titoli di BancoPosta durante il primo trimestre del 2026 è stata caratterizzata da strategie volte a stabilizzare il rendimento e a migliorare il profilo reddituale del portafoglio. In particolare, nei primi mesi dell'anno, considerata la maggiore liquidità disponibile sono stati effettuati acquisti di titoli per lo più a

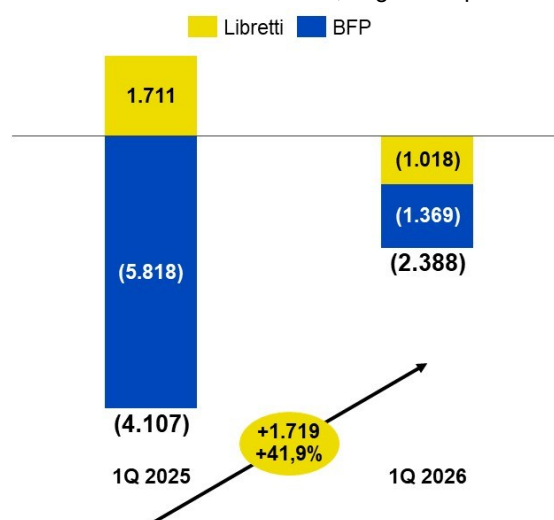
tasso fisso. Inoltre, si è proceduto ad operazioni di estinzione anticipata (*unwinding*) dei derivati di copertura per riportare a tasso fisso gli investimenti sottostanti al fine di stabilizzare il margine di interesse a un rendimento maggiore rispetto a quello di acquisto iniziale. Ancora con l'obiettivo di migliorare il rendimento per il 2026 e per gli anni futuri è stata eseguita una strategia di *relative value*⁸⁰ che ha previsto la compravendita di titoli a medio-lungo termine. In ottica di stabilizzazione degli interessi e vista la crescente volatilità dei tassi con riflessi sull'entità dei ricavi derivanti dalla componente variabile del portafoglio, sono state effettuate operazioni di coperture su una porzione di portafoglio in *asset swap* bloccando un tasso fisso per i prossimi 2-3 anni. Analoga strategia di stabilizzazione è stata realizzata su una porzione di depositi detenuti presso il MEF. Nel primo trimestre sono state regolate le vendite a termine effettuate nel 2025, per cui le plusvalenze nette complessive del primo trimestre 2026 si attestano a 166 milioni di euro.

RACCOLTA NETTA RISPARMIO POSTALE

(dati in milioni di euro)

Al 31 marzo 2026 la Raccolta Netta del Risparmio Postale è negativa per circa 2,4 miliardi di euro, mostrando un significativo miglioramento di 1,7 miliardi di euro rispetto al 31 marzo 2025. La Raccolta Netta dei Libretti, negativa e pari a circa -1 miliardo di euro, ha registrato un peggioramento di 2,7 miliardi di euro rispetto all'analogo trimestre del 2025. La riduzione è principalmente riconducibile ai minori accrediti provenienti dai rimborsi di Buoni Fruttiferi Postali (BFP).

La Raccolta Netta dei Buoni Fruttiferi Postali al 31 marzo 2026 si attesta a circa -1,4 miliardi di euro, in miglioramento di 4,5 miliardi di euro rispetto al 31 marzo 2025: tale andamento è imputabile all'andamento dei rimborsi di BFP, principalmente naturali e posticipati, in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2025 di circa 4,6 miliardi di euro (-25% a/a).

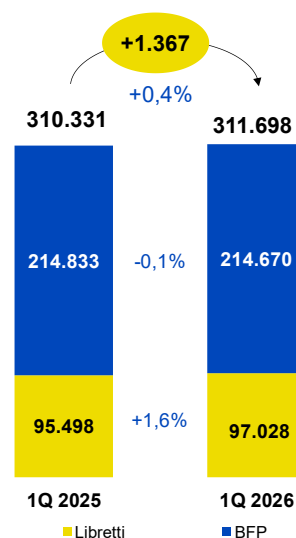


⁸⁰ Le strategie *relative value* sfruttano anomalie di prezzo, acquistando attività sottovalutate e vendendo attività sopravvalutate.

GIACENZA MEDIA RISPARMIO POSTALE*

(dati in milioni di euro)

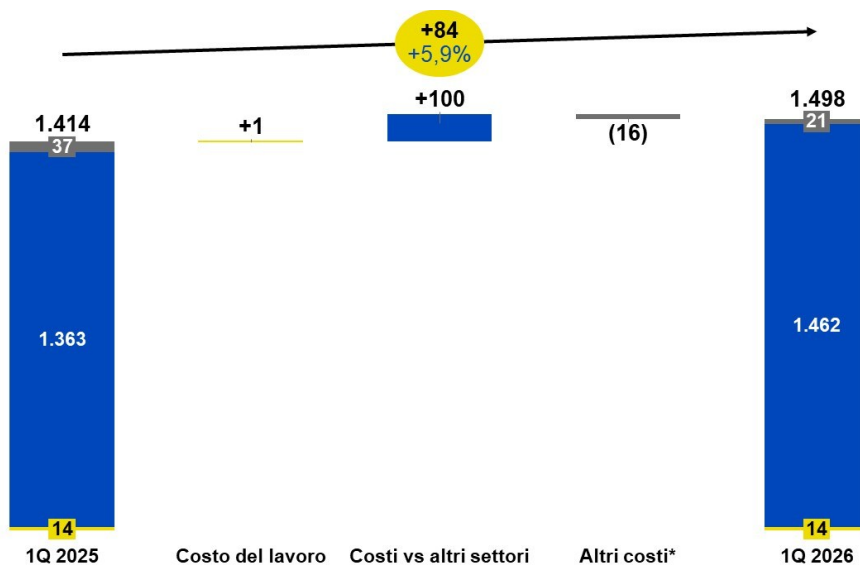
La Giacenza Media del Risparmio Postale del primo trimestre del 2026 registra un aumento complessivo di 1,4 miliardi di euro rispetto al valore registrato al 31 marzo 2025. La Giacenza Media dei Libretti registra una variazione positiva rispetto all'analogo trimestre del 2025 riconducibile ai risultati positivi del 2025, generati anche dalle iniziative di nuova liquidità e all'andamento del "Deposito Supersmart Plus" dedicato agli aderenti all'iniziativa "Opzione Risparmio Smart". La Giacenza Media dei BFP registra una lieve flessione principalmente ascrivibile alla raccolta netta negativa del 2025, parzialmente compensata dalla capitalizzazione degli interessi.



*La Giaccenza Media è calcolata come media aritmetica delle giaccenze rilevate alla fine di ciascun giorno dell'anno in corso. Il computo degli interessi maturati durante l'anno avviene all'inizio dell'anno successivo; dunque, sono esclusi gli interessi maturati da inizio anno fino alla data di reporting. Dal calcolo sono altresì esclusi gli interessi maturati negli anni precedenti, ma non ancora esigibili dal cliente, sui Buoni Fruttiferi Postali non scaduti alla data di reporting.

COSTI TOTALI

(dati in milioni di euro)



* La voce comprende costi per beni e servizi, rettifiche/riprese di valore e altri costi e oneri.

■ Costo del lavoro ■ Costi vs altri settori ■ Altri costi*

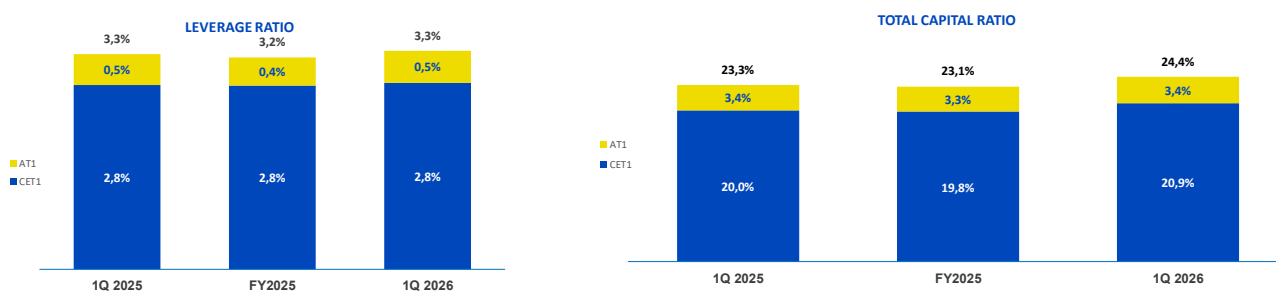
I costi totali della *Strategic Business Unit* ammontano a 1.498 milioni di euro e registrano una crescita di 84 milioni di euro (+5,9%) rispetto a 1.414 milioni di euro realizzati nei primi tre mesi del 2025, prevalentemente per effetto dei maggiori costi verso altri settori (+100 milioni di euro), per via della maggiore remunerazione verso le reti commerciali correlata alle maggiori plusvalenze realizzate nel periodo dal patrimonio BancoPosta; tale variazione è parzialmente compensata dal calo degli altri costi ed oneri (-16 milioni di euro).

Il risultato della gestione operativa *adjusted* (EBIT *adjusted*), ovvero depurato dell'onere a titolo di contribuzione al Fondo di Garanzia istituito dalla Legge di Bilancio 2024 e pari a circa 4 milioni di euro per il primo trimestre del 2026 si attesta a 318 milioni di euro, in aumento di 58 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2025 (+22,2%).

Con una gestione finanziaria positiva per 4 milioni di euro e tenuto conto delle imposte del periodo (90 milioni di euro), il **risultato netto** della *Strategic Business Unit* Servizi Finanziari nei primi tre mesi del 2026 si attesta a 228 milioni di euro, in aumento di 35 milioni di euro rispetto a 193 milioni dell'analogo periodo del 2025 (+18,3%).

KPI FINANZIARI

dati in milioni di euro	1Q 2025	FY2025	1Q 2026
CET1 CAPITAL	2.678	2.729	2.729
TOTAL CAPITAL	3.128	3.179	3.179
TOTAL ASSETS	98.045	103.632	100.792
RWA - Risk Weighted Assets	13.421	13.765	13.049



Il valore del Leverage Ratio si posiziona al 31 marzo 2026 al 3,3% in aumento rispetto al 31 dicembre 2025, come conseguenza della diminuzione dell'attivo di bilancio - inclusivo dei correttivi ai fini del computo della Leva - di circa 1,6 miliardi di euro, principalmente per effetto del decremento della "Cassa e disponibilità liquide", delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in particolare "Crediti verso clientela", e delle "Altre attività".

Il CET 1 Ratio al 31 marzo 2026 si è attestato al 20,9%, mentre il Total Capital Ratio comprensivo dell'Additional Tier 1 è pari a 24,4%, confermando la solidità patrimoniale di BancoPosta. L'aumento di entrambi gli indicatori rispetto al 31 dicembre 2025 è legato alla riduzione dei Risk Weighted Assets (RWA), in particolare del rischio di credito e di controparte.

Per le informazioni di dettaglio sulle diverse aree di rischio e sulle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia al Presidio dei Rischi nella sezione "I Bilanci di Poste Italiane" della Relazione Finanziaria Annuale 2025.

6.1.3 Strategic Business Unit Servizi Assicurativi

Il risultato operativo della SBU del primo trimestre del 2026 risulta in crescita rispetto all'analogo periodo del 2025 trainato dalla crescita dei ricavi in entrambi i comparti: Investimenti Vita e Previdenza e Protezione. Il Solvency Ratio al 31 marzo 2026 si attesta al 294%, confermando l'elevato grado di solvibilità del Gruppo assicurativo, con un livello ampiamente superiore all'aspirazione manageriale (pari al 200% sull'intero ciclo economico).

SERVIZI ASSICURATIVI (dati in milioni di euro)	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
Ricavi da mercato	469	442	+27	+6,1%
Ricavi da altri settori	(63)	(53)	(11)	-20,0%
Ricavi totali	406	389	+17	+4,3%
Costi*	23	19	+4	+20,3%
Costi vs altri settori	7	7	(0)	-2,3%
Costi totali	30	26	+4	+14,4%
EBIT	376	363	+13	+3,5%
EBIT adjusted**	392	378	+13	+3,5%
UTILE NETTO	265	275	(10)	-3,6%

KPI Operativi	31 marzo 2026	31 dicembre 2025	Variazioni	
Riserve Tecniche Gruppo Poste Vita (in miliardi di euro) ¹	173,5	172,1	+1,4	+0,8%
Contractual Service Margin (CSM) ² (in miliardi di euro)	13,8	13,7	+0,1	+0,8%
Solvency Ratio	294%	303%		

Investimenti e Previdenza	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
Premi lordi - Investimenti e Previdenza (in milioni di euro) ³	5.512	5.950	(438)	-7,4%
di cui: Rami I-III-V	1.477	2.283	(807)	-35,3%
di cui: Multiramo ⁴	4.036	3.667	+368	+10,0%
Raccolta netta (in milioni di euro)	1.061	861	+200	+23,3%
Tasso di riscatto	7,2%	8,6%		
di cui % reinvestita nei prodotti Investimenti Vita e Previdenza del Gruppo	c.40%	c.45%		
Prodotti Poste Vita con elementi ESG ⁵	100%	100%		

Protezione	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
Premi lordi - Protezione (in milioni di euro) ⁶	392	371	+22	+5,8%
Combined ratio (netto riassicurazione) ⁷	83,0%	83,1%		

*La voce include il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita pari a 16 milioni di euro nel primo trimestre 2026 e 15 milioni di euro nel primo trimestre 2025.

** Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT *adjusted* si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo 10 "Indicatori alternativi di performance".

¹ Riserve tecniche del comparto assicurativo (Investimenti & Previdenza e Protezione) determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione dei bilanci individuali delle compagnie assicurative del Gruppo. Il valore del 2025 include il saldo al 31 dicembre 2025 delle riserve tecniche di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. trasferite a seguito della fusione in Poste Vita con efficacia 1° ottobre 2025 (circa 1,9 miliardi di euro).

² Rappresenta il valore attuale del profitto atteso e non ancora realizzato che il Gruppo iscriverà per competenza nel conto economico, lungo la vita dei contratti.

³ Include i premi contabilizzati Investimenti e Previdenza, al lordo delle cessioni in riassicurazione e delle quote infragruppo del Gruppo Poste Italiane.

⁴ Include i premi lordi di Ramo I e Ramo III dei prodotti Multiramo.

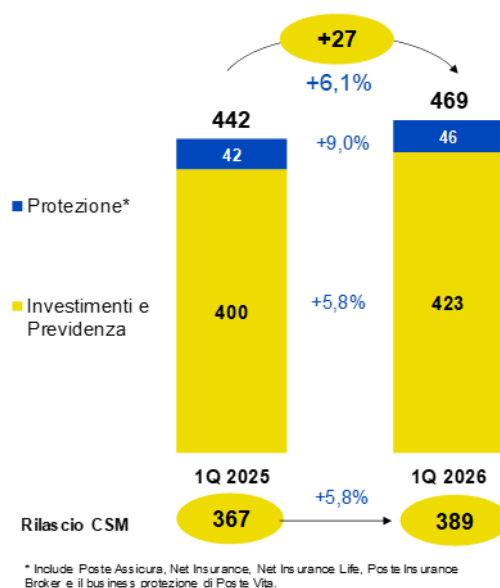
⁵ Tutti i prodotti con contenuti di sostenibilità coerenti con la "Linea Guida per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti" approvata dall'Amministratore Delegato di Poste Vita nel mese di ottobre 2023 e aggiornata a dicembre 2024 con il passaggio in CdA delle Linee Guida in materia di Product Oversight and Governance (POG) a cui sono state allegate le metodologie inerenti lo sviluppo prodotti, tra cui la "Linea Guida per la definizione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti".

⁶ Include i premi lordi contabilizzati Protezione, al lordo della variazione di riserva premi, delle cessioni in riassicurazione e delle quote infragruppo del Gruppo Poste Italiane, nonché i premi intermediati sul motor.

⁷ Corrisponde al rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (spese per sinistri e liquidazione + spese nette della riassicurazione + spese di gestione attribuibili/non attribuibili + altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi lordi assicurativi.

RICAVI DA MERCATO

(dati in milioni di euro)



Ricavi Investimenti: rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM), sinistri e prestazioni attese derivanti dal rilascio dei flussi di cassa attesi, rilascio del *Risk Adjustment*, recupero dei costi di acquisizione dei contratti, sinistri accaduti nel periodo di *reporting* (escluse le componenti di investimento) e altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, variazione della *Liability for Incurred Claims* (LIC), provvigioni di mantenimento e di incasso e le altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, le spese di gestione degli investimenti cui è applicato il metodo *Variable Fee Approach* (VFA), proventi/oneri finanziari netti relativi agli investimenti e costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi (con riferimento ai contratti valutati con il metodo VFA si tiene conto del c.d. "effetto *mirroring*").

Ricavi Protezione: rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM), sinistri e prestazioni attese derivanti dal rilascio dei flussi di cassa attesi, rilascio del *Risk Adjustment*, recupero dei costi di acquisizione dei contratti, sinistri accaduti nel periodo di *reporting* e altre spese direttamente attribuibili, le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi e l'ammortamento delle spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, variazione della *Liability for Incurred Claims* (LIC), provvigioni e le altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico, proventi/oneri finanziari netti relativi agli investimenti e costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione, il saldo dei costi e dei ricavi derivanti dalla riassicurazione (attiva e passiva) e con riferimento ai soli contratti valutati con il metodo *Premium Allocation Approach* (PAA) la variazione della *Liability for Remaining Coverage* premi (LRC).

I ricavi da mercato della SBU **Servizi Assicurativi** ammontano a 469 milioni di euro nel primo trimestre 2026, in aumento di 27 milioni di euro (+6,1%) rispetto ai 442 milioni di euro registrati nel primo trimestre del 2025; l'andamento è riconducibile sia al *business* Investimenti e Previdenza che ha contribuito con ricavi pari a 423 milioni di euro (+23 milioni di euro, pari al +5,8% a/a), sia al *business* Protezione (+4 milioni di euro, ovvero +9% a/a).

Nel dettaglio, i ricavi netti del *business* Investimenti e Previdenza aumentano di 23 milioni di euro rispetto ai primi tre mesi del 2025 (+5,8% a/a) per effetto principalmente: i) del maggiore rilascio del CSM di 17 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2025 imputabile principalmente alla crescita dello stock di CSM prima del rilascio e alla maggiore *coverage unit*⁸¹; ii) del maggior contributo dei proventi finanziari netti relativi ai contratti Investimenti e Previdenza (+4

⁸¹ Si intende la grandezza attraverso la quale si definisce il pattern di rilascio del *Contractual Service Margin* (CSM) e rappresenta la quantità di servizi assicurativi resi nell'anno.

milioni di euro) e iii) del contributo positivo dell'*experience variance* rispetto ai primi tre mesi del 2025 (+3 milioni di euro) correlato principalmente al miglioramento, nel confronto con il primo trimestre 2025, del saldo tra le spese e sinistri attesi e quelli effettivamente realizzati nel periodo.

I ricavi netti del *business* Protezione si attestano a 46 milioni di euro, in aumento di 4 milioni di euro (+9,0%) rispetto al corrispondente periodo del 2025 per effetto principalmente della crescita dei ricavi assicurativi derivanti dai contratti emessi (+17 milioni di euro) connessi alla crescita dei volumi e ii) dal maggior contributo dei proventi finanziari (+1 milione di euro). Tale variazione è in parte controbilanciata: i) dalla crescita dei costi per servizi assicurativi emessi (-10 milioni di euro) e ii) dal maggior costo della riassicurazione (-4 milioni di euro) per effetto principalmente della crescita del business.

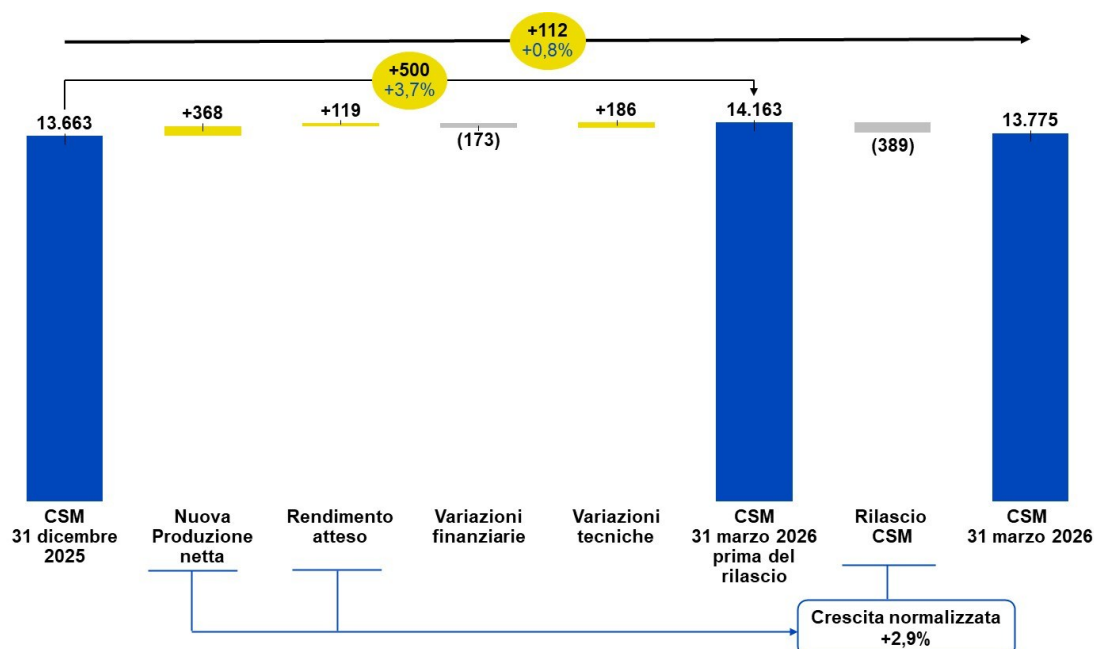
Il *Combined Ratio* del business Protezione al netto della riassicurazione si è attestato a un valore pari a 83%, in leggero miglioramento rispetto al valore rilevato nel medesimo periodo del 2025 (pari a 83,1%).

Considerando i ricavi da altri settori⁸², negativi per 63 milioni di euro (in peggioramento di 11 milioni di euro rispetto ai primi tre mesi del 2025), i ricavi netti complessivi della *Strategic Business Unit* sono pari a 406 milioni di euro, in aumento di 17 milioni di euro (+4,3%) rispetto primo trimestre 2025.

CONTRACTUAL SERVICE MARGIN

(dati in milioni di euro)

Il Contractual Service Margin (CSM) mostra un saldo al 31 marzo 2026 di 13.775 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2025 (+112 milioni di euro, pari a +0,8%), con una crescita annualizzata normalizzata positiva (+2,9%); contribuiscono a spiegare tale variazione principalmente gli effetti positivi derivanti dalla nuova produzione netta e le componenti operative, parzialmente compensati dall'andamento sfavorevole delle variazioni finanziarie e dal rilascio del periodo.



Nuova Produzione Netta: la voce include il valore attuale della nuova produzione legata ai premi registrati nel periodo e delle uscite (spese e liquidazioni) stimate ad essi correlati.

⁸² Sono relativi principalmente alle commissioni passive riconosciute al Patrimonio BancoPosta direttamente allocabili alla gestione dei contratti assicurativi secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 17-Contratti Assicurativi.

Rendimento atteso: crescita del CSM indipendente dall'andamento della gestione finanziaria e tecnica. È calcolato come somma dell'interesse maturato e capitalizzato sul CSM (sulla base della curva dei rendimenti *risk free*) alla data di reporting e il risultato della differenza tra la curva dei rendimenti *real word* e curva dei rendimenti *risk neutral* attesi.

Variazioni finanziarie: la voce include l'impatto sul CSM derivante dalla realizzazione di ipotesi finanziarie (es. tasso di interesse, *spread*, e conseguente effetto sul *fair value* degli impieghi di portafoglio delle gestioni separate) alla fine del periodo di reporting diverse rispetto a quelle attese all'inizio del periodo, nonché dalla modifica delle ipotesi finanziarie sui flussi futuri.

Variazioni tecniche: la voce include: variazioni legate all'esperienza (variazioni tra flussi stimati e flussi effettivi) e variazioni ipotesi tecniche (es. ipotesi attuariali, tasso di mortalità, ecc.).

Rilascio CSM: la voce rappresenta la quota di competenza del periodo di riferimento determinata sulla base della *coverage unit*, nonché l'adeguamento relativo alla componente aggiuntiva dell'*additional release*.

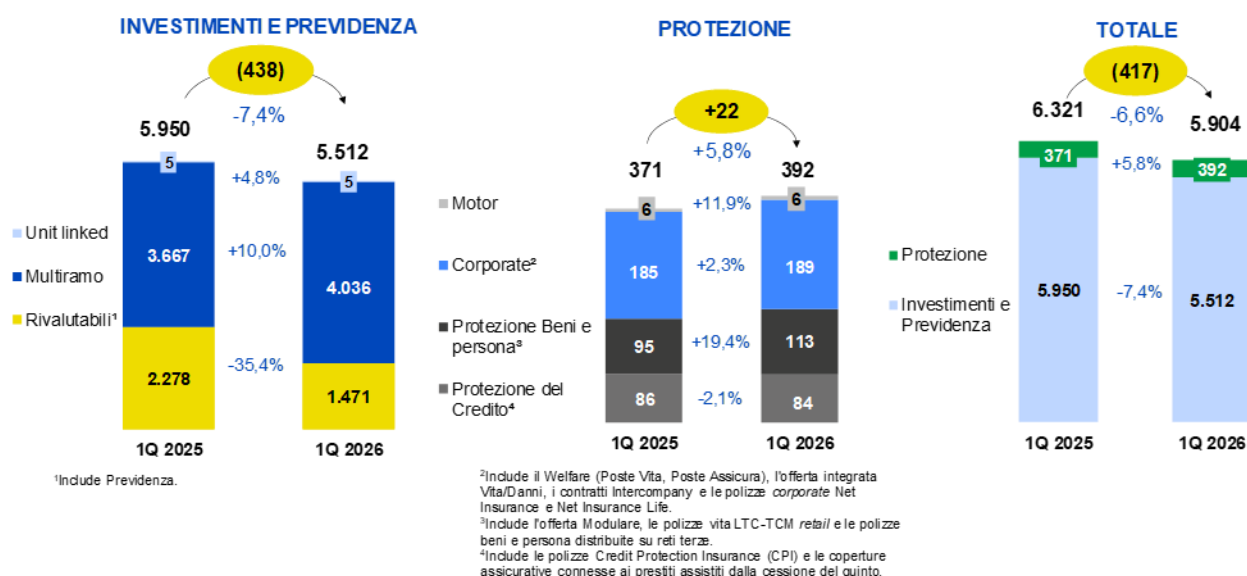
Crescita normalizzata: rappresenta la crescita del CSM del periodo depurata delle componenti esogene (ovvero: andamenti mercati finanziari e comportamento degli assicurati). È calcolato come rapporto tra il CSM di nuova produzione maggiorato del rendimento atteso e diminuito del rilascio del periodo rispetto al CSM di chiusura dell'esercizio precedente (linearizzato su 12 mesi nelle situazioni periodiche intermedie).

Nel dettaglio, nel corso del primo trimestre del 2026 si registrano: i) una variazione positiva di 368 milioni di euro legata principalmente alla raccolta pari a circa 4 miliardi di euro⁸³; ii) una variazione positiva del rendimento atteso di 119 milioni di euro generata dalla componente di interesse atteso sul CSM; iii) il risultato negativo delle variazioni finanziarie per 173 milioni di euro correlato ai movimenti di mercato (in particolare si osserva nel periodo, nella valorizzazione degli attivi, l'effetto congiunto dell'incremento della curva dei tassi, dell'aumento dello *spread* e della perdita di valore del comparto azionario che hanno eroso lo stock di CSM); iv) un saldo positivo delle variazioni tecniche per 186 milioni di euro dovuto prevalentemente alla riduzione dei rischi non finanziari futuri (*risk adjustment*); v) il rilascio del CSM nell'anno per complessivi 389 milioni di euro, in miglioramento rispetto al rilascio del primo trimestre del 2025 (367 milioni di euro). Depurando dall'andamento del CSM le componenti esogene (andamento mercati finanziari e comportamento degli assicurati), la crescita normalizzata del primo trimestre del 2026 è stata di 98 milioni di euro (pari al +2,9% annualizzato).

⁸³ Il valore include la raccolta premi di Poste Vita, Poste Assicura, Net Insurance e Net Insurance Life sui nuovi collocamenti. Il valore esclude i rinnovi e i versamenti aggiuntivi relativi alle restanti polizze in essere e già proiettati.

PREMI LORDI

(dati in milioni di euro)



Nel corso del primo trimestre del 2026 i premi lordi del *business* Investimenti e Previdenza ammontano a 5,5 miliardi di euro e registrano un decremento di 0,4 miliardi di euro (-7,4%) rispetto al primo trimestre del 2025, per effetto del decremento di 0,8 miliardi di euro (-35,4%) della raccolta afferente ai prodotti rivalutabili (inclusa Previdenza). Tale variazione risulta solo in parte controbilanciata dall'incremento di 0,4 miliardi di euro (+10,0%) della raccolta afferente i prodotti Multiramo, pari a 4,0 miliardi di euro (3,7 miliardi di euro nell'analogo periodo del 2025), con un'incidenza sul totale della raccolta che passa dal 62% dei primi tre mesi del 2025 al 73% del primo trimestre del 2026.

Nel corso dei primi tre mesi del 2026 i premi lordi del *business* Protezione sono pari a 392 milioni di euro e registrano una crescita di 22 milioni di euro (+5,8%) rispetto al corrispondente periodo del 2025, in cui si attestavano a 371 milioni di euro e sono stati principalmente trainati: i) dalla linea "protezione beni e persona", che registra un incremento di 18 milioni di euro (+19,4%) attestandosi a 113 milioni di euro nel corso del primi tre mesi del 2026 e ii) dalla crescita del segmento "corporate" (+4 milioni di euro, +2,3%), con premi pari a 189 milioni di euro del primo trimestre del 2026. Tale variazione risulta solo in parte controbilanciata dal decremento dei premi relativi alla linea "protezione del credito" (-2 milioni di euro, -2,1%).

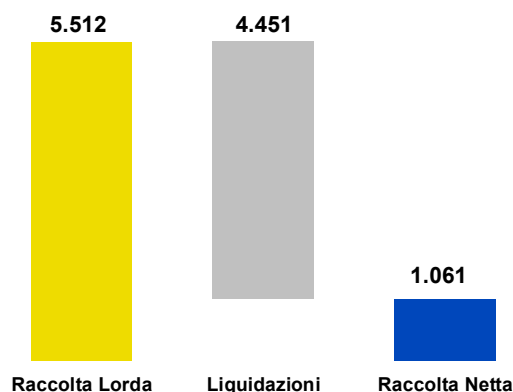
RACCOLTA NETTA INVESTIMENTI E PREVIDENZA AL 31 MARZO 2026

(dati in milioni di euro)

La raccolta netta del *business* Investimenti e Previdenza è positiva nel primo trimestre del 2026 e si attesta a 1,1 miliardi di euro (1,2 miliardi di euro escludendo il contributo di Cronos), in aumento (+0,2 miliardi di euro) nel confronto con il primo trimestre del 2025, per effetto del decremento delle liquidazioni (-0,6 miliardi di euro rispetto ai primi tre mesi del

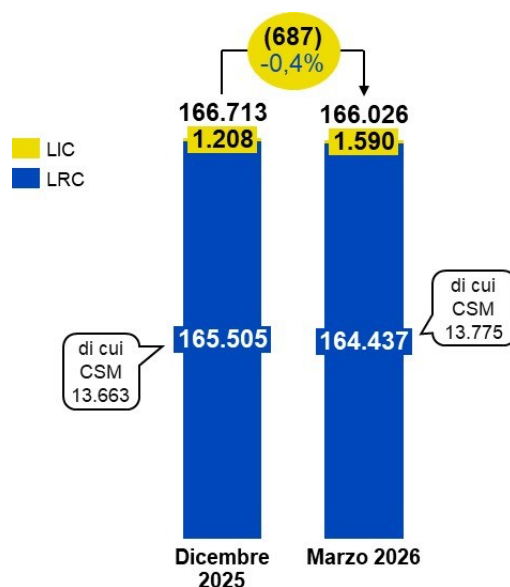
2025 stante principalmente la riduzione dei riscatti e delle scadenze nel periodo), solo in parte compensata dal decremento della raccolta lorda (in calo di 0,4 miliardi di euro rispetto al valore del primo trimestre del 2025).

Il tasso di riscatto al 31 marzo 2026 è pari al 7,2%, in diminuzione rispetto all'8,6% rilevato al 31 marzo 2025, mantenendosi su livelli inferiori rispetto al 9,4% medio di mercato al 31 dicembre 2025⁸⁴; circa il 40% del tasso di riscatto del primo trimestre del 2026 (circa il 45% nell'analogo periodo del 2025) è rappresentato da reinvestimenti in polizze del Gruppo per effetto del ribilanciamento dei portafogli dei clienti effettuato coerentemente all'attività di consulenza guidata, implementata nell'ambito del nuovo modello di servizio commerciale.



PASSIVITÀ PER CONTRATTI ASSICURATIVI

(dati in milioni di euro)



Le passività per contratti assicurativi al 31 marzo 2026 ammontano complessivamente a 166.026 milioni di euro, e sono costituite per 164.437 milioni di euro dalla *Liability for Remaining Coverage* (LRC), comprensiva del *Contractual Service Margin* (CSM) per 13.775 milioni di euro, e per 1.590 milioni di euro dalla *Liability for Incurred Claim* (LIC).

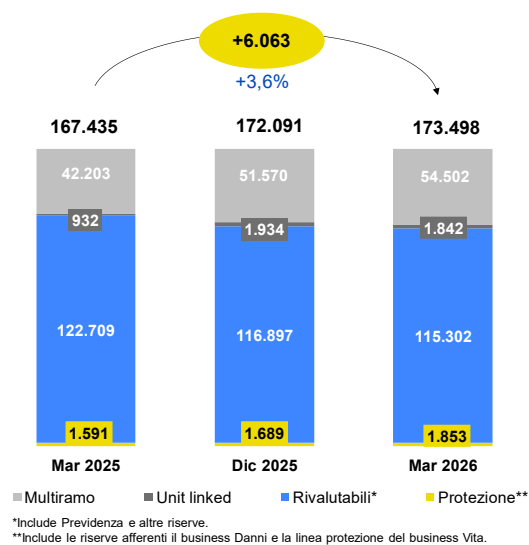
La variazione registrata nel primo trimestre del 2026, in diminuzione dello 0,4% (-687 milioni di euro), è principalmente attribuibile al decremento della LRC (-1.068 milioni di euro), riconducibile principalmente al decremento del valore attuale dei flussi futuri valutati al fair value, correlato alle uscite attese nel periodo per scadenze e riscatti e principalmente all'impatto negativo delle variazioni finanziarie stante l'andamento negativo del valore degli attivi sottostanti i contratti assicurativi. Tale effetto negativo viene solo parzialmente mitigato dall'incremento della raccolta dei premi del periodo e dall'effetto finanziario connesso alla capitalizzazione degli interessi.

La LIC registra nel primo trimestre del 2026 un aumento di 381 milioni di euro (+31,5%) per effetto principalmente dell'andamento dei sinistri e dei riscatti registrato nel corso del periodo.

⁸⁴ Fonte: Report ANIA – Trends Flussi e riserve vita Anno XV - n° 04 - pubblicato il 18 febbraio 2026.

RISERVE ASSICURATIVE⁸⁵

(dati in milioni di euro)



Le riserve tecniche del Gruppo Poste Vita si attestano al 31 marzo 2026 a 173,5 miliardi di euro e aumentano di circa 1,4 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025 e di 6,1 miliardi di euro rispetto al 31 marzo 2025 (+3,6%).

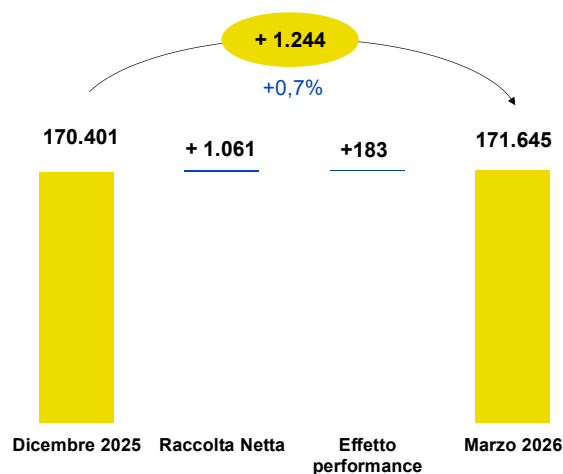
Le riserve tecniche del *business* Investimenti e Previdenza si attestano a 171,6 miliardi di euro e aumentano di circa 1,2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025, principalmente grazie alla raccolta netta positiva registrata nel primo trimestre del 2026 (1,1 miliardi di euro) e all'effetto *performance* positivo (+0,2 miliardi di euro).

Le riserve tecniche afferenti al segmento Protezione ammontano alla fine del primo trimestre del 2026 a 1.853 milioni di euro (di cui 848 milioni di euro relativi al business Vita, e 1.005 milioni di euro relativi al business Danni), in crescita di 164 milioni di euro (+9,7%) rispetto a 1.689 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2025.

⁸⁵ Riserve tecniche del comparto assicurativo (Vita e Danni) determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione dei bilanci individuali delle compagnie assicurative del Gruppo. Il valore al 31 dicembre 2025 include il saldo al 31 dicembre 2025 delle riserve tecniche di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. trasferite a seguito della fusione in Poste Vita con efficacia 1° ottobre 2025 (circa 1,9 miliardi di euro).

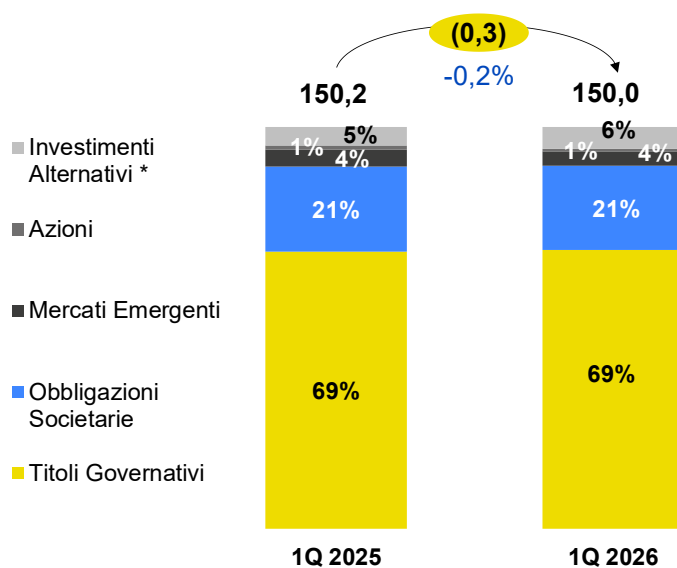
MOVIMENTAZIONE RISERVE ASSICURATIVE INVESTIMENTI E PREVIDENZA⁸⁶

(dati in milioni di euro)



RIPARTIZIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI⁸⁷

(dati in miliardi di euro)



* Strumenti finanziari che non sono quotati sui mercati regolamentati. La categoria include diverse *asset class* quali: Private Debt, Real Estate Debt, Real Estate Equity, Infrastructure, Private Equity ed Hedge Funds.

Rispetto al primo trimestre 2025, in coerenza con l'ultima *asset allocation* approvata dalla Compagnia Poste Vita il 30 gennaio 2026, è continuato il processo di diversificazione degli investimenti, con un graduale aumento della quota

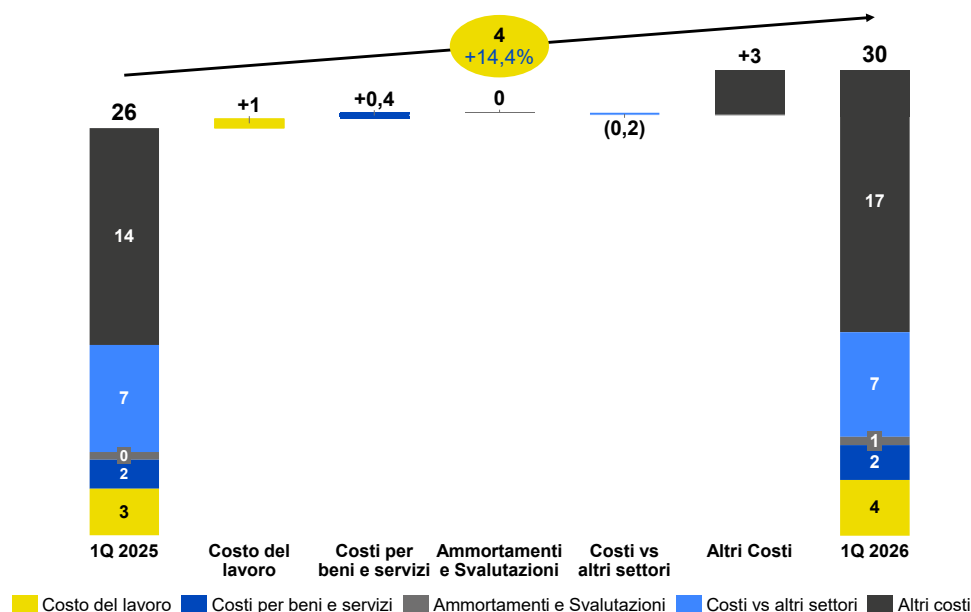
⁸⁶ Determinate in base ai principi contabili nazionali utilizzati per la redazione del bilancio individuale della compagnia assicurativa Poste Vita S.p.A. Il valore di dicembre 2025 include le riserve tecniche del comparto Investimenti e Previdenza di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. trasferite a seguito della fusione per incorporazione della società con efficacia 1° ottobre 2025 e pari a 1,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2025.

⁸⁷ Il valore del portafoglio investimenti include tutti gli investimenti di classe C (ovvero Ramo I, Ramo V) e gli investimenti afferenti al Patrimonio Libero della compagnia Poste Vita S.p.A., mentre non include gli investimenti di classe D (ovvero Ramo III); inoltre, nel totale sono incluse le partecipazioni che non sono presenti tra le *asset class* rappresentate e che non concorrono alle % di allocazione *target* di *asset allocation*.

governativa (+45 bps), con *focus* su un paniere di titoli governativi diversificato, una marginale riduzione della quota *corporate* (-28 bps) con contestuale miglioramento del profilo di qualità media dei titoli in portafoglio e un marginale aumento della componente *private market*.

COSTI TOTALI

(dati in milioni di euro)



I costi commentati nel prosieguo del presente paragrafo sono solo quelli non direttamente attribuibili ai contratti assicurativi. Alla luce dell'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 i costi direttamente attribuibili alle polizze assicurative sono infatti rappresentati a diretta riduzione dei ricavi assicurativi. Tali costi, inoltre, al momento della conclusione del contratto vengono considerati all'interno delle passività assicurative e rilasciati periodicamente nel conto economico (tra i ricavi netti assicurativi).

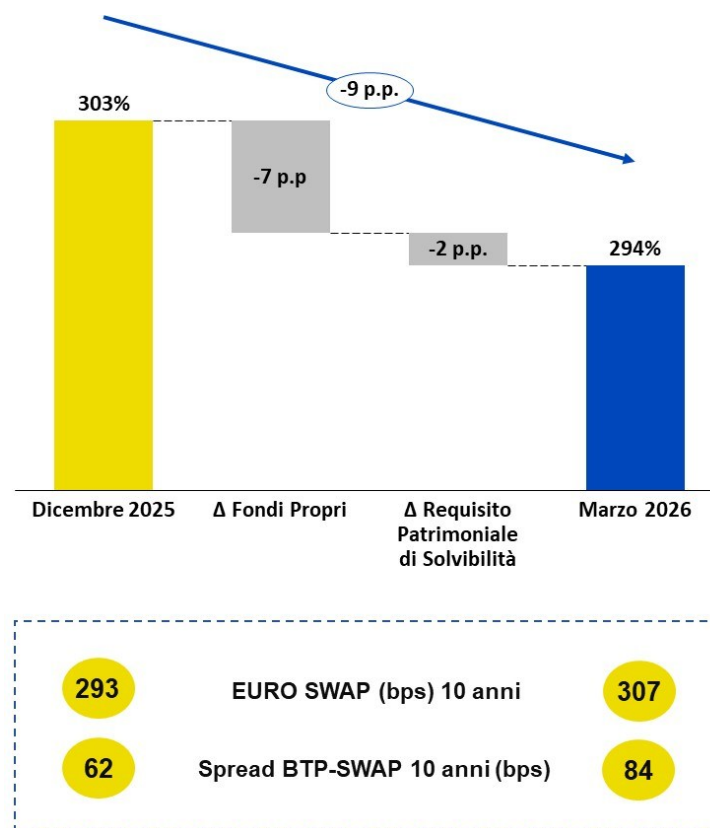
I costi non attribuibili registrati nei primi tre mesi del 2026 (principalmente riferiti agli altri costi operativi, al costo del lavoro, spese commerciali, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali) e comprensivi del contributo⁸⁸ al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita ammontano a 30 milioni di euro, in aumento rispetto ai 26 milioni di euro rilevati nei primi tre mesi del 2025 per effetto principalmente dei maggiori accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri.

Alla luce dei risultati illustrati, l'andamento economico della *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi evidenzia nel primo trimestre del 2026 un **risultato operativo (EBIT)** pari a 376 milioni di euro in crescita di 13 milioni di euro (+3,5%) rispetto al medesimo periodo del 2025. Escludendo il costo per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita (pari a 16 milioni di euro nel primo trimestre del 2026 e 15 milioni di euro nel primo trimestre del 2025), l'**EBIT adjusted** del periodo si attesta a 392 milioni di euro (378 milioni di euro nel primo trimestre 2025; +3,5%).

Tenuto conto della gestione finanziaria positiva per 11 milioni di euro (19 milioni di euro nel primo trimestre del 2025) e delle imposte dell'esercizio pari a 122 milioni di euro (107 milioni di euro nel primo trimestre del 2025), la *Strategic Business Unit* Servizi Assicurativi consegue nel primo trimestre del 2026 un **risultato netto** di 265 milioni di euro, in diminuzione del 3,6% (-10 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2025.

⁸⁸ Pari a 16 milioni di euro (15 milioni di euro nel primo trimestre del 2025).

ANDAMENTO SOLVENCY RATIO



Il Solvency Ratio del Gruppo Poste Vita si è attestato al 31 marzo 2026 a 294%⁸⁹ in diminuzione rispetto al 303%⁹⁰, rilevato a dicembre 2025 (-9 p.p.), mantenendosi a livelli ben superiori rispetto ai vincoli regolamentari e all'aspirazione manageriale (circa 200% sull'intero ciclo economico).

La variazione del trimestre è dovuta al decremento dei fondi propri disponibili (-7 p.p. sul Solvency ratio) e all'incremento del requisito di capitale (-2 p.p. sul Solvency ratio).

In particolare, l'effetto congiunto dell'incremento del tasso Swap a 10 anni (+14 bps) e del BTP-Swap Spread (+22 bps) provoca un decremento del valore dei Fondi Propri. La riduzione del valore dei Fondi Propri riflette anche l'impatto del dividendo maturato di competenza del periodo, considerando l'ipotesi di dividend pay-out ratio del 100%, che incide negativamente sul valore del Solvency Ratio di Gruppo per circa 6 p.p.

L'aumento del Requisito di capitale è guidato dall'incremento del rischio tecnico vita (rischio di estinzione anticipata di massa) imputabile al più alto livello dei tassi risk-free; il rischio di estinzione anticipata di massa è mitigato dal trattato di assicurazione relativamente ai prodotti Ramo I e Multiramo, rinnovato nel mese di gennaio 2025 e in vigore fino al 31 dicembre 2027.

⁸⁹ Il valore del *Solvency Ratio* al 31.03.2026 è provvisorio e in corso di revisione; verrà comunicato a IVASS entro il 5 maggio 2026.

⁹⁰ Il valore del *Solvency Ratio* al 31.12.2025 è provvisorio e in corso di revisione; verrà comunicato a IVASS entro il 20 maggio 2026.

6.1.4 La Strategic Business Unit Servizi Postepay

Le performance della SBU del primo trimestre del 2026 sono in crescita rispetto al primo trimestre del 2025, trainate dall'aumento dei ricavi dei comparti energia e pagamenti.

SERVIZI POSTEPAY (dati in milioni di euro)	1Q 2026	1Q 2025	Variazioni	
Ricavi da mercato*	425	398	+27	+6,8%
Ricavi da altri settori*	71	71	0	-0,3%
Ricavi totali*	496	469	+27	+5,8%
Costi*	204	199	+5	+2,4%
Costi vs altri settori	140	138	+2	+1,6%
Costi totali*	344	337	+7	+2,1%
EBIT	153	133	+20	+15,1%
EBIT Margin %	30,7%	28,3%		
UTILE NETTO	113	101	+12	+12,3%

* La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo 10 "Indicatori alternativi di performance".

KPI Operativi	1Q 2026	1Q 2025	FY 2025	Variazioni	
Pagamenti					
Valore Transato totale ("on us" e "off us") delle carte (in milioni di euro) ¹	23.268	21.144		+2.125	+10,0%
di cui Valore Transato totale ("off us") delle carte (in milioni di euro) ²	18.662	16.740		+1.922	+11,5%
Numero di Carte (in milioni) ³	28,8		30,2	(1,4)	-4,7%
di cui Carte Ecosostenibili (in milioni)	22,6		20,4	+2,2	+10,8%
di cui Carte Postepay Prepagate (in milioni)	21,2		22,7	(1,5)	-6,4%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni) ⁴	10,9		10,8	+0,1	+0,6%
Numero transazioni delle carte ³ (in milioni)	854	748		+106	+14,2%
di cui numero transazioni e-commerce (in milioni) ⁵	215	185		+30	+16,3%
Incidenza ricariche Postepay sui canali digital e reti terze ⁶ (in %)	85%	82%			
TLC					
SIM PosteMobile fisse e mobili (stock in migliaia)	4.999		4.945	+54	+1,1%
di cui Sim mobile (stock in migliaia)	4.503		4.457	+46	+1,0%
di cui Sim Casa (stock in migliaia)	496		488	+8	+1,6%
di cui Sim Fibra (stock in migliaia)	250		239	+11	+4,6%
Energia					
Base clienti attiva (in migliaia)	1.088		1.023	+64	+6,3%

¹ Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento interni e esterni ("on us" e "off us").

² Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento esterni ("off us").

³ Include carte Postepay e carte di debito.

⁴ Comprensivo dei clienti *business* e delle Postepay Connect.

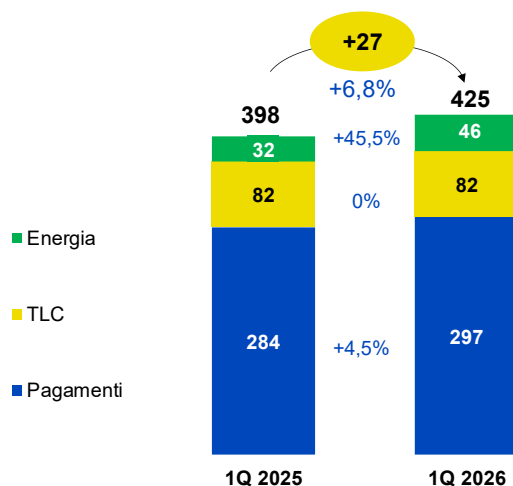
⁵ Include transazioni e-commerce + web (su *digital properties* di Poste Italiane). Sono esclusi dal perimetro i bonifici in entrata.

⁶ Include transazioni effettuate su Reti terze (Rete Punto Poste, Tabaccai, Punti HORECA e altri punti LIS) e Canali digitali (*Properties* Poste Italiane Retail, Business e Altri canali digitali).

Come riportato al paragrafo “Andamento economico del Gruppo”, a partire dal 2023 è stata adottata una rappresentazione del *business* energia a ricavi netti, ovvero i ricavi di seguito illustrati sono esposti al netto dei costi connessi all’acquisto delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia elettrica e gas.

RICAVI DA MERCATO

(dati in milioni di euro)



Pagamenti: carte prepagate (ricariche, pagamenti, prelievi, canone, emissione), carte di debito (Postepay *debit* – *interchange fee* su transato delle carte, prelievi, ricariche P2P e canoni verso clienti); servizi di *acquiring* (*fee* su transato, canoni e servizi) legati alla fornitura di POS (mobile, fisico, virtuale) per l’accettazione di pagamenti tramite carte (debito, credito, prepagate). Ricariche telefoniche per tutti gli operatori di rete mobile (MNO) e operatore mobile virtuale (MVNO), servizi commerciali per gli esercenti Tabaccai/HORECA; servizio di pagamento dei tributi tramite accettazione dei modelli F23 e F24; trasferimento fondi per l’invio di denaro all’estero tramite Moneygram e Western Union, bonifici, postagiuro e domiciliamenti effettuati da Postepay Evolution, pagamenti sul sistema PagoPA, MAV, riscossione pagamenti, marche da bollo, accettazione bollettini postali e altri pagamenti diretti LIS.

TLC: telefonia mobile (ricavi da traffico e canone) e telefonia fissa (offerta fibra “PosteCasa Ultraveloce” e offerta “PosteMobile Casa”).

Energia: Ricavi di vendita energia elettrica e gas (al netto dei costi connessi all’acquisto, al trasporto e alla distribuzione delle materie prime) e ricavi derivanti da attività di ottimizzazione del portafoglio dell’*energy management*⁹¹.

I ricavi da mercato del primo trimestre del 2026 si attestano a 425 milioni di euro e segnano una crescita pari a 27 milioni di euro rispetto il primo trimestre del 2025, con un incremento del 6,8%. La crescita rispetto il primo trimestre del 2025 è dovuta principalmente all’incremento sia del *business* Energia pari a 14 milioni di euro (+45,5%), sia del *business* Pagamenti pari a 13 milioni di euro (+4,5%); infine, il comparto Telecomunicazioni si mantiene in linea con ricavi pari a 82 milioni di euro.

In particolare, i ricavi del comparto Energia hanno registrato una crescita pari a 14 milioni di euro grazie al contributo dell’offerta sia Luce (+8 milioni di euro) che Gas (+7 milioni di euro).

I ricavi del comparto Pagamenti registrano una crescita di 13 milioni di euro riconducibile principalmente all’aumento dell’operatività e dei ricavi da canone delle carte Postepay *Evolution* e delle carte di debito, che contribuiscono complessivamente con una crescita di 5 milioni di euro. Ulteriori contributi positivi derivano dai maggiori ricavi dei servizi di *acquiring* (+2 milioni di euro), da altri ricavi da monetica (+1 milione di euro) e dai servizi di incasso e pagamento, che contribuiscono con un incremento pari a 4 milioni di euro.

⁹¹ Attività di compravendita di energia elettrica e gas nei mercati all’ingrosso volta a garantire le forniture ai clienti finali gestendo il bilanciamento fisico delle stesse.

Infine, il comparto Telecomunicazioni mantiene un contributo stabile rispetto il primo trimestre del 2025: la crescita dei ricavi da mercato del servizio fibra compensa il ritardo dei ricavi del business mobile e casa.

I ricavi da altri settori del primo trimestre del 2026 confermano un contributo in linea con quello registrato nell'analogo periodo del precedente esercizio, attestandosi a 71 milioni di euro.

STOCK CARTE

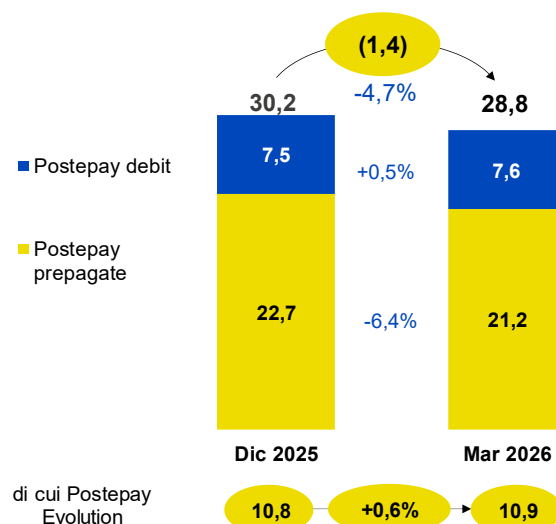
(dati in milioni)

Al 31 marzo 2026 lo *stock* complessivo delle carte prepagate Postepay e delle Postepay Debit è pari a 28,8 milioni, in decrescita di 1,4 milioni (-4,7%) rispetto al 31 dicembre 2025 principalmente per la diminuzione delle Postepay standard.

Le carte prepagate Postepay in essere ammontano a 21,2 milioni (in decrescita rispetto al 31 dicembre 2025 del 6,4%) e di queste, le carte Postepay Evolution, pari a circa 10,9 milioni, registrano una crescita dello 0,6% rispetto al valore del 31 dicembre 2025.

Al 31 marzo 2026 la vendita delle Postepay Connect registra 16,1 mila attivazioni con uno stock di 590 mila carte (in linea rispetto al 31 dicembre 2025). In crescita lo stock delle carte Ecosostenibili che passa dai 20,4 milioni di dicembre 2025 a 22,6 milioni a marzo 2026 (+10,8%).

Infine, al 31 marzo 2026 si è registrato un incremento delle transazioni delle carte di pagamento del 14,2% rispetto allo stesso periodo del 2025, il quale è passato da 748 milioni del primo trimestre del 2025 a 854 milioni del primo trimestre del 2026. Inoltre, si è registrato un incremento del transato complessivo⁹² delle carte di pagamento del 10% (+2,1 miliardi di euro di transato) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2025, passando da 21 miliardi di euro nel primo trimestre del 2025 a 23 miliardi di euro nell'analogo periodo del 2026, grazie anche al contributo del transato *e-commerce* e sul web che registrano una crescita del 12,8% (+0,9 miliardi di euro).

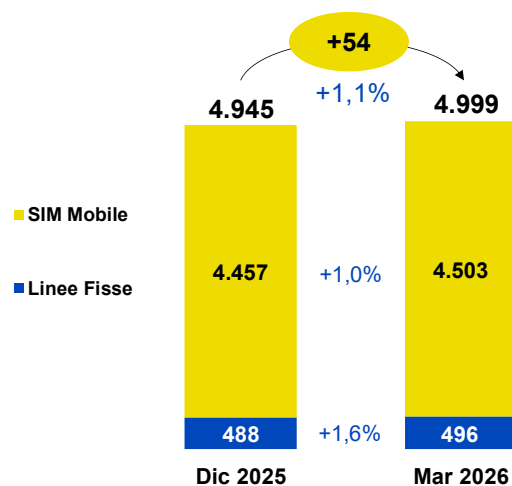


STOCK SIM

(dati in migliaia)

In ambito Telecomunicazioni, la base clienti relativa ai servizi di telefonia mobile, a marzo 2026, è rappresentata da circa 4,5 milioni di linee, in leggera crescita rispetto la fine dell'esercizio 2025 dell'1%.

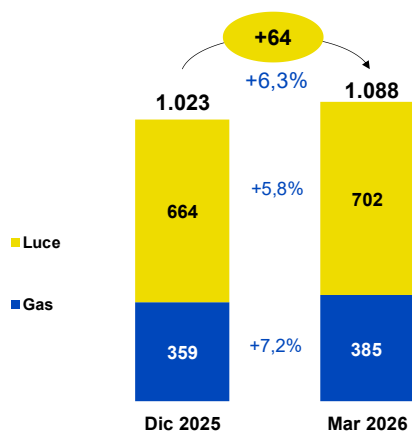
Con riferimento ai servizi di Telefonia Fissa, l'offerta "PosteMobile Casa" e l'offerta di connettività dati in fibra ottica "PosteCasa Ultraveloce" registrano un incremento dell'1,6% delle linee, passando da 488 migliaia di linee a dicembre 2025 a 496 migliaia di linee nel primo trimestre del 2026.



⁹² Il dato si riferisce al transato *issuing* dei pagamenti *on us* e *off us*.

CUSTOMER BASE ENERGIA

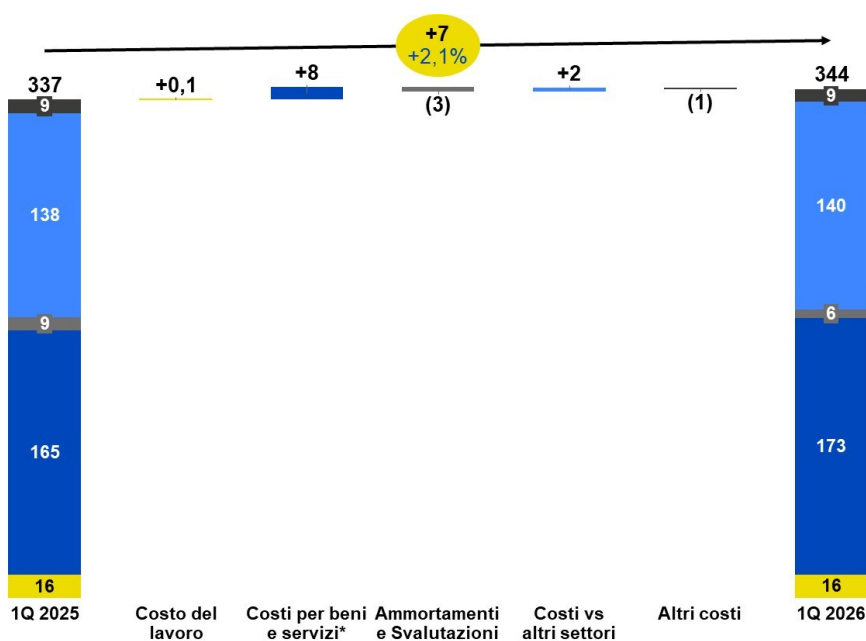
(dati in migliaia)



In ambito Energia, al 31 marzo 2026 la *customer base* è pari a 1.088 migliaia di utenze da mercato (di cui 702 mila per la *commodity power* e 385 mila per quella del gas), in crescita del 6,3% rispetto alla fine del 2025.

COSTI TOTALI

(dati in milioni di euro)



*La voce tiene conto della riclassifica gestionale dei costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas, classificati a diretta riduzione dei ricavi del settore energia. Per la riconciliazione con i rispettivi dati contabili si rinvia al paragrafo 10 «Indicatori alternativi di performance».

■ Costo del lavoro ■ Costi per beni e servizi* ■ Ammortamenti e Svalutazioni ■ Costi vs altri settori ■ Altri costi

I costi totali della SBU Servizi Postepay (comprensivi degli ammortamenti e svalutazioni) ammontano a 344 milioni di euro con un incremento del 2,1% (+7 milioni di euro) rispetto ai 337 milioni sostenuti nel primo trimestre del 2025.

L'incremento dei costi per beni e servizi (+8 milioni di euro, +4,9% rispetto al 31 marzo 2025) è dovuto principalmente alla crescita delle commissioni di vendita e di gestione pari a 4 milioni di euro (+8%) dovuta alla maggiore operatività

nonché alla crescita dei costi di telecomunicazioni (+3 milioni di euro; +6%) prevalentemente per spese one-off di migrazione alla rete TIM.

I costi verso altri settori si attestano a 140 milioni di euro, registrando un incremento di 2 milioni di euro rispetto al valore dell'analogo periodo del 2025 (+1,6%).

Il costo del lavoro ammonta a 16 milioni di euro, risultando in linea con il dato del primo trimestre del 2025.

Alla luce dei risultati descritti, l'andamento economico della SBU Servizi Postepay nel primo trimestre del 2026 evidenzia un **risultato della gestione operativa** (EBIT) che si attesta a 153 milioni di euro, in crescita del 15,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2025 (+20 milioni di euro).

L'**utile netto** conseguito nel primo trimestre del 2026 ammonta a 113 milioni di euro, in aumento del 12,3% (+12 milioni di euro) rispetto al valore dell'analogo periodo del 2025.

Il **free capital ratio**⁹³ dell'IMEL PostePay al 31 marzo 2026 ammonta a 20,5%, in diminuzione rispetto al valore al 31 marzo 2025 (24,5%), mentre il **total capital ratio** dell'IMEL PostePay è pari a 7,55% al 31 marzo 2026 (7,94% al 31 marzo 2025).

Lo scostamento di entrambi gli indicatori rispetto ai valori registrati nell'anno precedente è determinato dall'aumento del Requisito Patrimoniale complessivo (+5%); tale variazione è correlata, sia all'aumento della giacenza sulle carte Postepay Evolution (calcolata sui sei mesi antecedenti al 31 marzo 2026), che all'aumento dei volumi di pagamento (calcolati sul periodo dell'esercizio antecedente la data di valutazione).

⁹³ Tale indicatore esprime l'adeguatezza della dotazione patrimoniale, in termini di eccedenza della stessa rispetto al requisito patrimoniale complessivo minimo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Moneta Elettronica ed è calcolato come: (Patrimonio di Vigilanza - Requisito Patrimoniale) / Patrimonio di Vigilanza. Il Requisito Patrimoniale è determinato sulla base dei volumi di pagamento realizzati nei dodici mesi antecedenti l'esercizio a cui si riferisce la data di calcolo e della giacenza media sulle carte prepagate emesse da PostePay riferita al semestre antecedente la data di calcolo. Il Risk Appetite Framework (RAF) 2026 di PostePay prevede per il *Free Capital Ratio* un *Risk Appetite* del 18%.

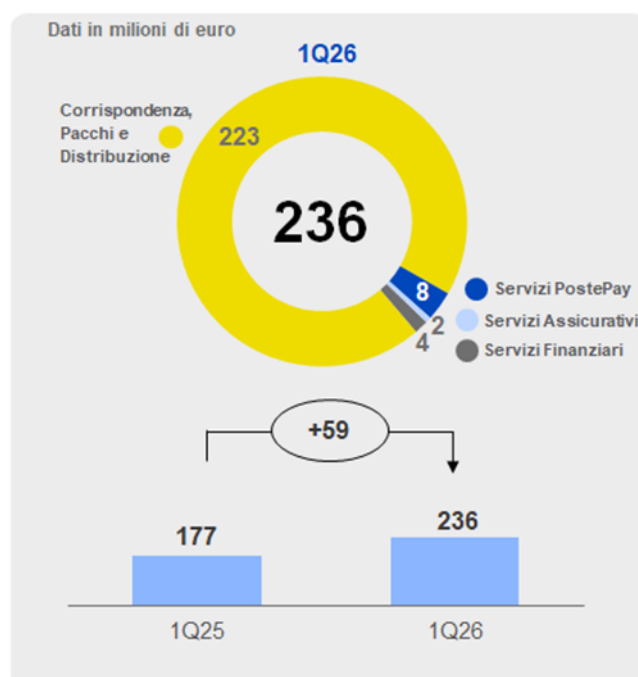
6.2 Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

Dati in milioni di euro	31 marzo 2026	31 dicembre 2025	Variazioni	
CAPITALE IMMOBILIZZATO	8.383	8.180	+203	+2,5%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.049	1.311	(263)	-20,1%
CAPITALE INVESTITO LORDO	9.432	9.491	(59)	-0,6%
FONDI E ATTIVITA'/PASSIVITA' DIVERSE	(749)	(1.137)	+389	+34,2%
CAPITALE INVESTITO NETTO	8.683	8.354	+329	+3,9%
PATRIMONIO NETTO	13.665	13.997	(332)	-2,4%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (AVANZO)/DISAVANZO	(4.982)	(5.643)	+661	+11,7%
<i>di cui: Disavanzo Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione</i>	3.010	3.372	+362	+10,7%

Il **Capitale immobilizzato** del Gruppo Poste Italiane al 31 marzo 2026 si attesta a 8.383 milioni di euro, segnando un incremento di 203 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2025 principalmente dovuto alla valutazione a equity della partecipazione in TIM.

Alla formazione del capitale immobilizzato, inoltre, hanno concorso investimenti per 236 milioni di euro e un incremento dei Diritti d'uso per nuove stipule, rinnovi e variazione contrattuali, al netto delle cessazioni, rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16, pari a complessivi 56 milioni di euro. Tali variazioni sono state parzialmente compensate da ammortamenti per 267 milioni di euro.

Gli **investimenti** realizzati dal Gruppo nel primo trimestre del 2026 ammontano a 236 milioni di euro. Tra le principali iniziative ESG, ovvero che rispettano i principi Environmental, Social e Governance, si evidenziano il Progetto Polis "Case dei servizi di cittadinanza digitale", gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, l'automazione e l'evoluzione della rete di smistamento e recapito in ottica Green, il miglioramento della *customer experience* dei prodotti e servizi offerti ai clienti in un'ottica multicanale e digitale, l'evoluzione dell'infrastruttura Cloud nonché l'adozione di sistemi di gestione, di attrezzature e infrastrutture in materia di salute e sicurezza.



In linea con quanto previsto nel programma di investimenti 2024-2028 a supporto degli obiettivi del Piano Strategico “The Connecting Platform”, circa il 90% degli Investimenti di Gruppo (223 milioni di euro) sono stati destinati all’automazione e modernizzazione della *Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione*.

ca.
30k

mezzi a più basse emissioni disponibili nella flotta, di cui oltre 6k elettrici

In particolare, al 31 marzo 2026 la flotta risulta essere costituita complessivamente da circa 30 mila mezzi di ultima generazione a più basse emissioni, di cui oltre 6 mila mezzi *full green*. Oltre 890 mezzi a basse emissioni sono stati acquistati dalla Società Postego a supporto della Nuova Rete Corriere di Poste Italiane, struttura di recapito completamente dedicata alla consegna dei pacchi. Inoltre, a supporto della Nuova Rete Corriere, tra le principali iniziative relative alla trasformazione del *network* logistico, nel corso del primo trimestre del 2026 sono stati avviati 17 siti logistici, per un complessivo di circa 53 siti logistici avviati al 31 marzo 2026.

Gli investimenti immobiliari hanno riguardato la riqualificazione degli Uffici Postali e la realizzazione di nuovi spazi destinati agli specialisti commerciali. In materia di contenimento degli impatti ambientali, sono proseguiti gli interventi volti all’automazione e al controllo a distanza della gestione degli impianti (oltre 950 edifici coinvolti negli interventi di Smart Building nel corso del primo trimestre del 2026) al fine di ridurre i consumi di energia elettrica e le emissioni di CO₂. Sono inoltre stati installati oltre 130 impianti fotovoltaici nel corso del primo trimestre del 2026, per un complessivo di circa 1.000 impianti con una potenza installata di circa 30.670 KWp.

ca.
5.270

edifici coinvolti negli interventi di *Smart Building* al 31 marzo 2026

Nel corso del primo trimestre del 2026, sono proseguiti gli interventi legati alla gestione ordinaria della sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare con la distribuzione di attrezzature di sicurezza presso le articolazioni territoriali e della sicurezza informatica tramite attività di prevenzione delle minacce e contrasto agli attacchi informatici. Sono proseguiti inoltre gli interventi relativi al servizio di videosorveglianza di Poste Italiane ai siti non ancora serviti e migliorati gli impianti già esistenti sostituendo progressivamente videoregistratori digitali (DVR) e Centrali antintrusione obsoleti. In particolare, sono state sostituite circa 20 telecamere e circa 10 Centrali Antintrusione. Inoltre, nel corso del primo trimestre del 2026, sono state rinnovate le certificazioni Transported Asset Protection Association – Facility Security Requirements (TAPA – FSR)⁹⁴ presso i Centri di Smistamento di Milano Roserio e Peschiera Borromeo, Torino, Bari e presso il Centro Operativo di Brescia, per un totale di 14 siti certificati al 31 marzo 2026.

ca.
1.000

impianti fotovoltaici installati al 31 marzo 2026

Nell’ambito del programma di **Trasformazione ed Innovazione Tecnologica**, nel corso del primo trimestre del 2026 sono state avviate le attività relative al programma di Evoluzione del modello di gestione dei sistemi Mainframe a supporto dell’erogazione dei servizi finanziari di BancoPosta e Postepay, al fine di acquisire il governo dell’infrastruttura tecnologica e accelerare il processo di modernizzazione.

⁹⁴ La certificazione TAPA prevede l’implementazione dei sistemi di sicurezza fisica e l’adeguamento dei sistemi di sicurezza (controllo accessi, videosorveglianza, antintrusione, ecc.) presso i siti logistici di Posta Comunicazione e Logistica, nonché nell’adozione di specifiche regole, procedure e piani di audit affinché quanto realizzato sia finalizzato alla protezione dei beni e alla diffusione della cultura della sicurezza, in conformità alle normative aziendali, al fine di assicurare la riduzione dell’esposizione al rischio di furto, il rispetto dello standard internazionale TAPA-FSR secondo il quale i siti saranno certificati, il mantenimento delle certificazioni di sicurezza aerea (agente regolamentato, Handler aeroportuale) e del trasporto di merci pericolose in regime ADR (Accord Dangereuses Route – su strada) e DGR (Dangerous Goods Regulation – trasporto aereo). (Requisito normativo sulla sicurezza dell’aviazione civile Reg. UE 300/2008; Reg. UE 2015/1998 e successivi).

Il **Capitale circolante netto** al 31 marzo 2026 ammonta a 1.049 milioni di euro e si decrementa di 263 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2025 principalmente per la movimentazione delle altre attività e passività (-115 milioni di euro) e per le partite relative alle imposte correnti (-140 milioni di euro).

Il saldo dei **Fondi e attività/passività diverse** al 31 marzo 2026 è negativo per circa 749 milioni di euro e si decrementa di 389 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (-1.137 milioni di euro) principalmente per effetto dei crediti e debiti netti per imposte differite (+365 milioni di euro).

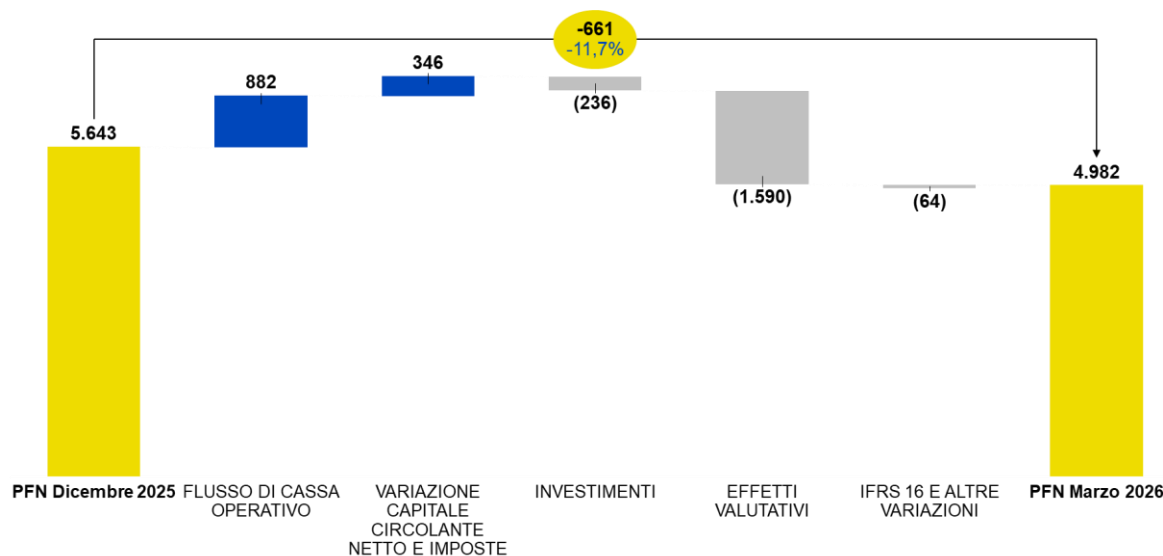
Il **Patrimonio netto** al 31 marzo 2026 ammonta a 13.665 milioni di euro e si decrementa rispetto al 31 dicembre 2025 di 332 milioni di euro. Tale variazione è principalmente riconducibile a:

- l'effetto positivo dell'utile del periodo di 817 milioni di euro;
- le variazioni nette negative della riserva *fair value*, al netto delle riserva per contratti assicurativi, e della riserva di *cash flow hedge*, rilevate nel conto economico complessivo per circa 1.128 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta del Gruppo** al 31 marzo 2026 è in avanzo di 4.982 milioni di euro, in diminuzione di 661 milioni di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2025 (in cui presentava un avanzo di 5.643 milioni di euro).

Posizione Finanziaria Netta del Gruppo

(dati in milioni di euro)

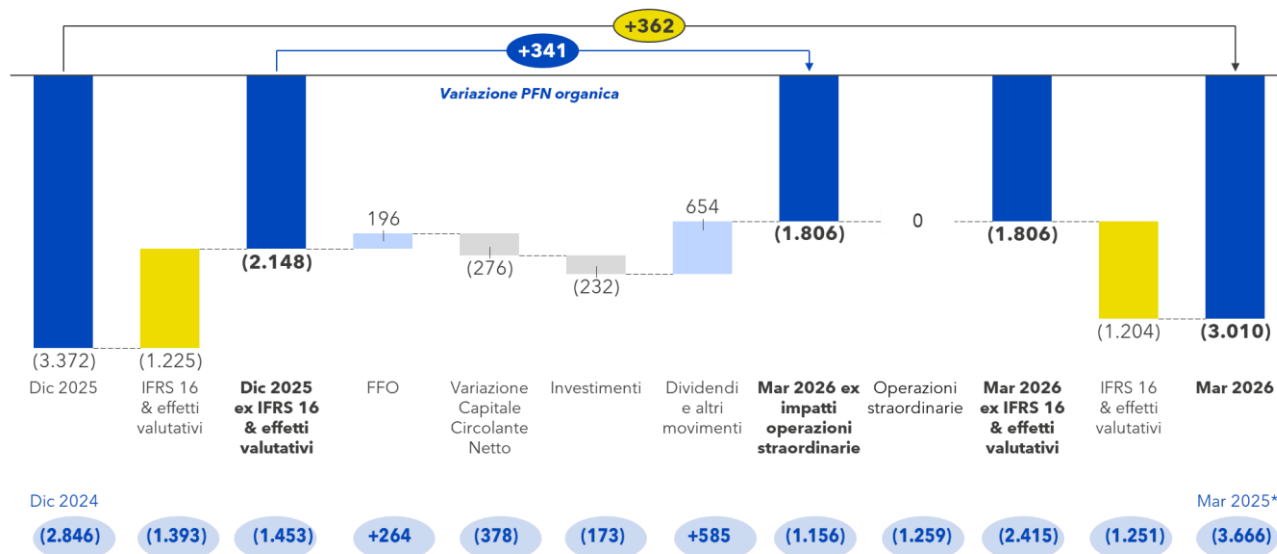


A tale variazione hanno concorso principalmente:

- una gestione operativa positiva per 882 milioni di euro (di cui 817 milioni di euro riferibili all'utile consolidato e 267 milioni di euro agli ammortamenti, parzialmente compensati da 202 milioni di euro per variazioni nette dei fondi rischi, TFR, proventi da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altre partite minori);
- l'effetto positivo riconducibile alle variazioni monetarie del capitale circolante che hanno avuto effetti sui flussi della posizione finanziaria netta (+114 milioni di euro) e delle imposte correnti e differite (+232 milioni di euro) per circa 346 milioni di euro;
- investimenti in immobilizzazioni per 236 milioni di euro;
- l'oscillazione complessiva negativa del *fair value* degli strumenti finanziari detenuti principalmente dalla *Strategic Business Unit* Servizi finanziari per circa 1,6 miliardi di euro.

Posizione finanziaria netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

(dati in milioni di euro)



* Valore pro forma che tiene conto dell'impatto complessivo dell'acquisto del 24,81% della partecipazione in TIM. Il valore reported al 31 marzo 2025 è pari a 3.199 milioni di euro.

La **Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** al 31 marzo 2026 è in disavanzo di 3.010 milioni di euro (3.372 milioni di euro al 31 dicembre 2025); al netto delle passività per leasing e degli effetti valutativi la posizione finanziaria netta è in disavanzo di 1.806 milioni di euro, in miglioramento di 341 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 in cui presentava un disavanzo di 2.148 milioni di euro. A tale variazione hanno concorso:

- una gestione operativa (FFO) positiva per 196 milioni di euro per via del risultato positivo del periodo, escluso il contributo della valutazione a equity della partecipazione in TIM, di 11 milioni di euro, degli ammortamenti (ad esclusione dei diritti d'uso) per 186 milioni di euro e in via residuale della variazione netta negativa dei fondi rischi e TFR;
- un effetto negativo relativo alla variazione del capitale circolante netto e delle imposte per 276 milioni di euro principalmente riconducibile a partite commerciali;
- nuovi investimenti in immobilizzazioni per 232 milioni di euro;
- un flusso positivo netto da dividendi e altre variazioni di circa 654 milioni di euro.

I **Debiti** rappresentati nella Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione si riferiscono principalmente a:

- finanziamenti BEI per 1.100 milioni di euro;
- finanziamenti CEB per 240 milioni di euro;
- prestiti obbligazionari senior unsecured per un valore nominale di 1.250 milioni di euro di cui 500 milioni di euro emesso il 10 dicembre 2020 in scadenza a dicembre 2028 e 750 milioni di euro emesso il 3 dicembre 2025 in scadenza a dicembre 2030.

Rispetto al 31 dicembre 2025, si segnala il rimborso del finanziamento BEI pari a 173 milioni di euro arrivato a scadenza naturale.

Al 31 marzo 2026 il debito finanziario lordo della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione ammonta a 2.590 milioni di euro.

Indebitamento finanziario ESMA della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione

Descrizione (milioni di euro)	Al 31.03.2026	Al 31.12.2025
A. Disponibilità liquide	(1.895)	(1.459)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(150)	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(28)	(10)
D. Liquidità (A + B + C)	(2.074)	(1.469)
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	750	915
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	15	5
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	765	920
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(1.309)	(548)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.930	1.940
J. Strumenti di debito	1.229	1.238
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	8	8
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	3.166	3.186
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	1.858	2.637

Riconciliazione indebitamento finanziario ESMA con Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori

Descrizione (milioni di euro)	Al 31.03.2026	Al 31.12.2025
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	1.858	2.637
Attività finanziarie non correnti	(405)	(394)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(8)	(8)
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	(323)	(324)
Posizione Finanziaria Netta	1.122	1.911
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	1.888	1.461
Posizione Finanziaria Netta al lordo dei rapporti con gli altri settori	3.010	3.372

Al 31 marzo 2026 le **Disponibilità liquide della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** ammontano a 2 miliardi di euro (principalmente riferibili alla Capogruppo), mentre gli affidamenti (finanziamenti a breve) *committed* e *uncommitted* non utilizzati a sostegno della liquidità ammontano complessivamente a circa 4,5 miliardi di euro.

Descrizione (milioni di euro)	Saldo al 31.03.26			Saldo al 31.12.25		
	Utilizzate	Non utilizzate	Totale	Utilizzate	Non utilizzate	Totale
Finanziamenti a breve	-	3.845	3.845	-	3.810	3.810
<i>di cui committed</i>	-	2.950	2.950	-	2.900	2.900
<i>di cui uncommitted</i>	-	895	895	-	910	910
Scoperti di c/c (uncommitted)	-	185	185	-	185	185
Crediti di firma (uncommitted)	670	495	1.165	665	454	1.120
Totale linee di credito	670	4.525	5.194	665	4.449	5.114
<i>di cui committed</i>	-	2.950	2.950	-	2.900	2.900
<i>di cui uncommitted</i>	670	1.575	2.244	665	1.549	2.214

< 7. Altre informazioni

[Eventi di rilievo successivi al 31 marzo 2026](#)

[Operazioni di maggiore rilevanza](#)

[Relazioni industriali, Welfare e Corporate University](#)

[Principali procedimenti pendenti con le Autorità](#)

< 7.1 Eventi di rilievo successivi al 31 marzo 2026

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del presente Resoconto Intermedio sulla gestione sono descritti negli altri paragrafi del documento.

< 7.2 Operazioni di maggiore rilevanza

Di seguito le operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate anche per il tramite di società controllate nel corso del periodo (ex art. 5, comma 8, Regolamento Consob adottato con Delibera n.17221/2010).

- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione dell'11 dicembre 2025, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 9 dicembre 2025 ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 2 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2026. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano e di pronti contro termine di impiego e raccolta, da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del Risk Appetite Framework di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB. Nel corso del primo trimestre 2026 non sono state effettuate operazioni in attuazione della Delibera Quadro.
- Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., nella riunione dell'11 dicembre 2025, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati rilasciato in data 9 dicembre 2025, ha assunto la Delibera Quadro che autorizza l'operatività finanziaria con la controparte Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e le società da essa controllate nei limiti di un importo complessivo massimo pari a 5 miliardi di euro e per la durata di un anno a partire dal 1° gennaio 2026. In particolare, l'operatività finanziaria è relativa ad operazioni di acquisto e vendita a pronti e a termine di titoli euro-governativi e/o garantiti dallo Stato italiano, di pronti contro termine di impiego e raccolta e di derivati finanziari di copertura da effettuarsi nell'ambito dei limiti della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane", del Risk Appetite Framework di BancoPosta e/o delle delibere del Consiglio di Amministrazione. L'operatività finanziaria si configura come attività di supporto alla ordinaria operatività di BancoPosta e riveste pertanto carattere di ordinarietà ai sensi della normativa CONSOB. Nel corso del primo trimestre 2026 sono state effettuate 43 operazioni in *Interest Rate Swap*, 3 operazioni di compravendita di titoli di Stato e una operazione in pronti contro termine passivi per un importo totale pari a 1.959 milioni di euro in attuazione della Delibera Quadro. Le operazioni sono state concluse a condizioni di mercato.

< 7.3 Relazioni industriali, Welfare e Corporate University

Mercato reti terze	Nel corso dell'incontro del 14 gennaio 2026 l'Azienda e le Organizzazioni sindacali hanno effettuato un approfondimento sulla neo-costituita funzione Mercato Reti Terze e, in particolare, è stata rappresentata una prima panoramica del contesto e del ruolo della nuova funzione.
Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione	In tale occasione è stato fornito, inoltre, un aggiornamento sul progetto di Facilitazione Digitale ⁹⁵ . L'iniziativa, che inizialmente aveva interessato solo la regione Campania, è stata estesa dal mese di gennaio 2026 anche alla regione Lombardia.
Mercato Privati	<p>Il 23 febbraio 2026 l'Azienda e le Organizzazioni sindacali si sono incontrate per analizzare gli avanzamenti relativi all'ambito Mercato Privati.</p> <p>Relativamente al progetto di Portafogliazione Retail e Small Business, l'Azienda ha confermato il completamento di tutte le azioni possibili per la gestione delle ricadute occupazionali.</p> <p>In relazione al sistema di controlli operativi finalizzati ad assicurare la compliance e la regolarità dei processi e delle operazioni svolte in Ufficio Postale rispetto alla normativa vigente, con particolare riferimento al tema anticiclaggio, è stato introdotto in Mercato Privati l'applicativo PEAV (Pratiche Elettroniche di Adeguata Verifica) che consente di controllare la coerenza tra le caratteristiche del cliente e la sua operatività. Tale strumento sarà esteso progressivamente anche al personale Operatore di Sportello e ai Consulenti Commerciali.</p> <p>Con riferimento al progetto Polis è stata prevista l'estensione del servizio per la richiesta dei passaporti presso tutti gli Uffici Postali Polis. Viene, altresì, incrementato il dimensionamento dei SIS (Specialista Infrastrutture e Sicurezza) attraverso il ricorso a personale già assegnato a Mercato Privati.</p> <p>In merito all'evoluzione della struttura Commerciale di Macro Area Mercato Privati, per rendere maggiormente coerente l'assetto territoriale con la filiera organizzativa delle strutture centrali, è stata prevista un'organizzazione maggiormente orientata sui segmenti di clientela. Verranno istituite due nuove figure professionali: il Coordinatore <i>Affluent e Upper Mass</i> e il Coordinatore <i>Mass Market</i>.</p> <p>Infine, relativamente alle azioni di dimensionamento del Front End (Operatore di Accoglienza, Operatore Front End, Operatore di Sportello, Direttore di Ufficio Postale (DUP) Base⁹⁶) è stato fornito alle Organizzazioni Sindacali l'esito degli interventi realizzati per il 2025 nonché le numeriche delle Filiali in carenza, in equilibrio e in eccedenza per l'anno 2026.</p>

⁹⁵ Alla luce delle misure introdotte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Poste Italiane, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle competenze digitali della popolazione, partecipa alla realizzazione di una rete di servizi di Facilitazione Digitale. Tale iniziativa mira a rafforzare le competenze digitali dei cittadini, promuovendo un uso autonomo, consapevole e responsabile delle tecnologie e favorendo così l'accesso ai servizi online dei privati e della Pubblica Amministrazione. In questo modo si intende rendere più semplice ed efficace l'interazione tra cittadini e PA. In particolare, verrà previsto negli Uffici Postali interessati una postazione dedicata e un facilitatore in grado di supportare i cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali.

⁹⁶ Il modello di classificazione degli UP individua 4 tipologie di "ruolo master": Centrale, Relazione, Standard e Base (differenziato in B e C, in considerazione della vocazione commerciale e dei volumi delle operatività correlate).

<p>Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro</p>	<p>Il 29 gennaio 2026 l'Azienda ha presentato il progetto di estensione dei presidi medici nei siti aziendali che presentano una elevata concentrazione di personale (oltre 800 dipendenti) e presso i quali sarà prevista la presenza del medico nelle giornate dal lunedì al sabato.</p> <p>Nel corso dell'OPN (Osservatorio Paritetico Nazionale) del 6 marzo 2026 è stato illustrato alle Organizzazioni Sindacali il piano di distribuzione dei DAE (Defibrillatori Semiautomatici Esterni), che verranno installati presso i siti aziendali che attualmente presentano un numero di lavoratori pari o superiore a 100.</p>
<p>Fusione per incorporazione di Bridge Technologies S.r.l. in Poste Italiane S.p.A.</p>	<p>Il giorno 11 marzo 2026 si è conclusa con la sottoscrizione del verbale di esame congiunto (ai sensi dell'art. 47 L.428/90) la procedura di legge avente ad oggetto la fusione per incorporazione della società Bridge Technologies S.r.l. in favore di Poste Italiane S.p.A. L'operazione riguarda 26 lavoratori che a decorrere dal 1° luglio 2026 confluiranno nella funzione Digital, Technology & Operations. L'obiettivo di tale operazione è quello di evolvere e ingegnerizzare le piattaforme tecnologiche che hanno coinvolto Bridge Technologies S.r.l., con un approccio orientato a una maggiore agilità, robustezza e compliance.</p>
<p>Cessione di ramo d'azienda da Lis Holding S.p.A. in favore di Poste Italiane S.p.A.</p>	<p>In data 23 marzo 2026 è stato sottoscritto il verbale di accordo relativo alla cessione di ramo d'azienda da Lis Holding S.p.A. in favore di Poste Italiane S.p.A. L'operazione societaria persegue gli obiettivi di integrazione dei sistemi informativi del Gruppo Poste Italiane in coerenza con il percorso di trasformazione IT definito dal Piano Industriale. L'operazione, articolata in interventi sia di natura contrattuale che economica, è finalizzata a garantire un assetto complessivamente sostenibile, assicurando allo stesso tempo la tutela dei lavoratori interessati e la continuità dei processi produttivi. A decorrere dal 1° aprile 2026 le 54 risorse coinvolte sono confluite nelle funzioni Digital, Technology & Operations e Tutela Aziendale di Poste Italiane.</p>
<p>Welfare – Diversity & Inclusion</p>	<p>Prosegue l'impegno aziendale nella salvaguardia del benessere delle persone, attraverso azioni orientate a rafforzare il sistema di <i>welfare</i>.</p> <p>Nell'ambito delle iniziative a favore delle nuove generazioni è stata avviata, in continuità con il programma "<i>Next Generation</i>", la programmazione delle azioni di orientamento scolastico e di sviluppo delle <i>soft skills</i> per ragazzi provenienti da realtà sociali vulnerabili.</p> <p>In vista del lancio della nuova edizione del programma di <i>welfare</i> destinato alla conversione del Premio di Risultato, si è concluso il percorso di ascolto verso i colleghi per recepire i principali fabbisogni individuali e familiari nell'ottica del miglioramento continuo del piano e dei beni e servizi da rendere disponibili in piattaforma.</p> <p>Con riferimento alle azioni a sostegno della genitorialità è stato realizzato un nuovo seminario di sensibilizzazione per le famiglie tenuto da esperti del settore e sono stati rilanciati, attraverso un evento mirato, i percorsi digitali dedicati ai genitori e ai <i>caregiver</i>⁹⁷ volti a valorizzare le esperienze di cura e le competenze acquisite, utili anche nei contesti professionali.</p> <p>Prosegue il piano aziendale dedicato al benessere mentale dei dipendenti che consente, attraverso una specifica piattaforma digitale, di fruire di sedute di supporto psicologico con professionisti qualificati (le prime due gratuite e le successive a tariffa agevolata) e di accedere a diversificati contenuti di approfondimento, quali blog con articoli tematici, podcast, test di autoconsapevolezza e di partecipare a <i>talk</i> informativi.</p>

⁹⁷ Persona che si prende cura di un familiare anziano o non autosufficiente.

In ambito **Diversity Management** è stato organizzato, in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia, il *webinar* di sensibilizzazione sui DSA dal titolo “**DSA e Genitorialità**”. Inoltre, sono proseguiti gli incontri periodici dei diversi **Employee Resource Groups (E.R.G.)** – comunità interne all'Azienda formate da colleghi e colleghe legati tra loro da *background* o interessi condivisi – per l'implementazione delle specifiche mission. In particolare, l'**E.R.G. PostAbili** dedicato alla disabilità ha organizzato una partita dimostrativa il 24 gennaio presso la sede della Casina Poste e Parco fluviale alla presenza di circa 100 persone e dell'executive sponsor. L'**E.R.G. GenerAzione P** dedicato allo scambio tra generazioni ha proseguito il ciclo di incontri del **progetto “Compagni di Classe – PosteVisione”**, realizzando quattro appuntamenti dedicati in collaborazione con l'Archivio Storico e Filatelia, grazie ai quali sono state ripercorse alcune tappe fondamentali della storia aziendale, dall'impiego delle donne alla storia dei francobolli.

Corporate University

Al 31 marzo 2026 sono state erogate circa 1,3 milioni di ore di formazione, a conferma del costante impegno nella diffusione di competenze tecniche, manageriali e *mindset* rilevanti per la *business* e la crescita sostenibile del Gruppo Poste.

Le iniziative formative del primo trimestre 2026 sull'**Intelligenza Artificiale (IA)** si collocano in

ca. 1,3 mln
Ore di formazione erogate
nel primo trimestre del 2026



continuità con il percorso di alfabetizzazione sviluppato nel periodo 2024/2025 attraverso i **programmi LabAI Literacy e LabAI Ethics**, che hanno contribuito a diffondere conoscenze di base sui principi, le opportunità e i profili etici dell'IA. Nel 2026 l'attenzione si è progressivamente spostata dalla consapevolezza alla conoscenza e all'adozione concreta di strumenti di AI generativa, con particolare riferimento a Microsoft Copilot, secondo un approccio di sperimentazione progressiva e guidata, in coerenza con le direttrici definite dal Comitato IA di Poste e con le priorità strategiche del Gruppo. In particolare, nel corso del primo trimestre è proseguito e si è consolidato il percorso LabAI Verticals di accompagnamento all'adozione di Microsoft Copilot, con focus sul rafforzamento delle competenze operative e sull'utilizzo consapevole degli strumenti di AI a supporto della produttività individuale.

Sono state attivate iniziative formative rivolte alla popolazione assegnataria di licenza *Copilot*, con particolare riferimento alle attività di creazione di contenuti, documenti, presentazioni e analisi dei dati. Parallelamente, sono state attivate iniziative rivolte all'intera popolazione aziendale che da un lato rafforzano il filone dell'**Etica dell'AI** attraverso il corso “L'IA come risorsa aziendale” e dall'altro supportano l'adozione di Microsoft Copilot Chat e della scrittura efficace di *prompting*, integrando competenze tecniche, *soft skill* e sviluppo del nuovo *mindset*.

Per la **popolazione manageriale** proseguono i programmi orientati alla costruzione di una *leadership* consapevole, focalizzata sulle persone e sulle *performance* (tra cui **By Manager e Be Manager: dal fare al guidare** e il nuovo percorso **Il Valore del Team – da Gruppo a Squadra**). Inoltre, nell'ambito della **logistica** si è concluso l'ultimo modulo del percorso “**Know, Act, Live the Matrix**”, con un *focus* sulla Procedura di Delega ed *Escalation*, a supporto dell'implementazione dell'organizzazione a matrice in Posta, Comunicazione e Logistica e nelle Società Logistiche. In continuità con gli anni precedenti, è ripartita l'iniziativa

“Una rete verso il futuro”, a supporto dei programmi dedicati ai Talent.

A garanzia del rispetto delle normative e dei valori di integrità, correttezza e trasparenza, la formazione sostiene la creazione di una cultura dell'etica con un sistema formativo strutturato, continuativo e di lungo periodo, dedicato ai principali ambiti di **compliance**.

Per il personale della **Rete commerciale** sono stati avviati nuovi percorsi nell'ambito della normativa bancario finanziaria (ESMA/IVASS). Sono inoltre ripresi i webinar annuali di approfondimento macroeconomico per gli Specialisti Consulenti.

Proseguono le attività di **Education** con programmi di Educazione Finanziaria, Digitale, sulla Sostenibilità e di **Connecting Business**, il percorso dedicato ai Piccoli Operatori Economici e microimprese. Nello specifico, il primo trimestre dell'anno si caratterizza per l'avvio di un nuovo *tour* territoriale di Educazione Finanziaria, **EDUFinTOUR Impresa** - dedicato ai piccoli operatori economici e patrocinato da Unioncamere - e per lo svolgimento, nell'ambito dell'Educazione Digitale, di un evento dedicato ai temi degli Agentic AI. Inoltre, in sinergia con Relazioni Istituzionali, sono ripresi i tour di Educazione Finanziaria e di Educazione Digitale (in collaborazione con il Fraud Prevention Center) presso le sedi di alcuni Comuni italiani.

7.4 Principali procedimenti pendenti con le Autorità

La trattazione che segue, redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, riporta i procedimenti in corso più rilevanti e per i quali sono intervenute significative variazioni nei primi tre mesi del 2026. Per la trattazione completa si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2025.

In data 16 aprile 2024, il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) ha aperto un'istruttoria preliminare con richiesta di informazioni in relazione al medesimo evento che ha portato all'avvio del procedimento PS/12768 dell'AGCM, ovvero i messaggi antifrode ricevuti dai titolari di rapporti BancoPosta e PostePay, che utilizzano i servizi tramite le relative app installate su dispositivo Android, in sede di accesso alle medesime a partire dai primi giorni del mese di aprile 2024. Dopo varie richieste di informazioni e relativi riscontri, di cui l'ultima inviata nel mese di gennaio 2025, finalizzate a rappresentare al GPDP sia la base normativa che elementi informativi circa il trattamento dei dati personali delle app BancoPosta e Postepay, effettuati ai fini antifrode, in data 2 aprile 2025, l'Autorità ha inviato a Poste Italiane le proprie conclusioni notificando una violazione dell'art.166, comma 5 del D.Lgs. n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali – “Codice”) e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679. In data 2 maggio 2025, ai sensi dell'art. 166, cc. 6 e 7 del Codice, dell'art. 18, comma 1 della Legge 689/1981 in relazione alla comunicazione di notifica della violazione di cui all'art. 166, comma 5 del Codice e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) 2016/679, Poste Italiane ha inviato le proprie osservazioni difensive all'Autorità, nelle quali ha evidenziato che la richiesta di autorizzazione agli interessati era motivata da esigenze tecniche imposte dal sistema operativo Android per l'attivazione delle funzionalità *anti-malware* dell'applicativo ThreatMetrix. Allo stesso modo, l'utilizzo dello strumento si è dimostrato pienamente conforme all'art. 6 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), essendo essenziale per il rispetto degli obblighi di sicurezza dei pagamenti e, più in generale, di cui all'art. 32 del Regolamento. Le informative sul trattamento dei dati, predisposte fin dall'avvio delle App in adempimento degli artt. 12 e ss. del GDPR, sono state rese ancor più dettagliate in seguito ai suggerimenti dell'Autorità. È stato sottolineato che le misure di *data protection by design* e *by default* (ex artt. 25 e 35 del GDPR) sono state correttamente implementate. All'esito dell'invio delle proprie osservazioni difensive all'Autorità, Poste Italiane e PostePay hanno svolto, per il tramite dei propri rappresentanti, un'audizione presso l'Autorità nel corso della quale sono state illustrate ulteriori evidenze, con particolare riferimento al parere favorevole espresso dalla Banca d'Italia in merito all'implementazione della descritta

Gruppo Poste Italiane

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026

soluzione *anti-malware*. A distanza di un anno dall'invio della contestazione, il GPDP ha adottato un'ordinanza – ingiunzione, irrogando sanzioni nei confronti di Poste Italiane in misura pari a 6,6 milioni di euro e di PostePay in misura pari a 5,9 milioni di euro. Avverso tale ordinanza – ingiunzione, notificata il 20 aprile 2026, è in corso di predisposizione un ricorso dinanzi al Tribunale di Roma. Stante quanto sopra, Poste Italiane ha avviato una fase di ulteriore consolidamento delle misure di conformità già adottate in corso di procedimento. Il provvedimento *de quo* reca una rivalutazione complessiva del modello di trattamento, con particolare attenzione ai profili di *accountability*, proporzionalità e trasparenza nei confronti degli interessati. In considerazione di tale rivalutazione, la Società ha intrapreso un percorso strutturato di analisi dei presidi *privacy*, allo scopo di confermare l'aderenza del modello alle prescrizioni dell'Autorità.

8. Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (milioni di euro)	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.280	3.189
Investimenti immobiliari	24	24
Attività immateriali	2.151	2.198
Attività per diritti d'uso	1.169	1.186
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	1.759	1.583
Attività finanziarie	223.163	223.840
Crediti commerciali	11	11
Imposte differite attive	2.350	1.758
Altri crediti e attività	3.563	3.652
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	3.348	3.699
Attività per cessioni in riassicurazione	378	366
Totale	241.196	241.506
Attività correnti		
Rimanenze	177	176
Crediti commerciali	1.976	2.218
Crediti per imposte correnti	205	166
Altri crediti e attività	1.319	1.379
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.606	1.798
Attività finanziarie	31.510	33.944
Cassa e depositi BancoPosta	4.552	4.692
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.337	4.447
Totale	46.682	48.820
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	-	-
TOTALE ATTIVO	287.878	290.325
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 marzo 2026	31 dicembre 2025
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Riserve	2.179	3.322
Azioni proprie	(128)	(128)
Risultati portati a nuovo	10.146	9.338
Totale Patrimonio netto di Gruppo	13.504	13.839
Patrimonio netto di terzi	162	158
Totale	13.665	13.997
Passività non correnti		
Passività per contratti assicurativi	166.026	166.713
Fondi per rischi e oneri	510	546
Trattamento di fine rapporto	497	518
Passività finanziarie	8.130	7.610
Imposte differite passive	1.558	1.331
Altre passività	1.821	1.934
Totale	178.543	178.652
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	533	500
Debiti commerciali	1.794	2.028
Debiti per imposte correnti	227	48
Altre passività	2.359	2.281
Passività finanziarie	90.756	92.820
Totale	95.670	97.676
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	287.878	290.325

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	I trimestre 2026	I trimestre 2025
Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	1.003	949
Ricavi netti da servizi finanziari	1.557	1.409
Ricavi da servizi finanziari	1.662	1.522
Oneri derivanti da operatività finanziaria	(105)	(113)
Ricavi netti da servizi assicurativi	469	442
Ricavi derivanti da contratti assicurativi emessi	787	749
Costi derivanti da contratti assicurativi emessi	(327)	(315)
Ricavi/(costi) derivanti da cessioni in riassicurazione	(11)	(6)
Proventi ed (oneri) derivanti dalla gestione finanziaria e altri proventi/oneri	227	543
(Costi)/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi	(209)	(530)
Ricavi/(costi) netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	2	2
Ricavi servizi Postepay	610	538
Ricavi netti della gestione ordinaria	3.640	3.337
Costi per beni e servizi	1.116	970
Costo del lavoro	1.327	1.291
Ammortamenti e svalutazioni	247	228
Incrementi per lavori interni	(16)	(16)
Altri costi e oneri	61	76
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	18	13
Risultato operativo e di intermediazione	885	777
Oneri finanziari	43	33
Proventi finanziari	43	72
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	(0)
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	201	8
Risultato prima delle imposte	1.085	824
Imposte sul reddito	268	227
UTILE DEL PERIODO	817	597
di cui Quota Gruppo	812	593
di cui Quota di spettanza di Terzi	5	5
Utile per azione	0,627	0,458
Utile diluito per azione	0,627	0,458

Gruppo Poste Italiane

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	I trimestre 2026	Esercizio 2025	I trimestre 2025
Utile/(Perdita) del periodo	817	2.235	597
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Strumenti di debito e crediti valutati al FVOCI			
Incremento/(Decremento) di fair value del periodo	(2.881)	835	(2.035)
Trasferimenti a Conto economico da realizzo	(116)	15	(23)
Incremento/(Decremento) per perdite attese	2	1	(0)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di fair value del periodo	(362)	63	(59)
Trasferimenti a Conto economico	34	(93)	10
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	1.725	1.088	1.839
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	2	(3)	(0)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	456	(543)	77
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	(17)	20	7
Variazione della riserva di conversione	0	(0)	(0)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Strumenti di capitale valutati al FVOCI - incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	9	168	24
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	-	9	-
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	(0)	(4)	(0)
Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	(0)	0
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	(1.148)	1.555	(161)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO	(331)	3.791	437
di cui Quota Gruppo	(333)	3.769	432
di cui Quota di spettanza di Terzi	2	22	4

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Patrimonio netto											Totale Patrimonio netto			
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Strumenti di capitale - obbligazioni ibride perpetue	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Riserva per contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione	Riserva di conversione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Riserva piani di incentivazione		Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi
Saldo al 1° gennaio 2025	1.306	(109)	299	1.210	800	(3.767)	(252)	3.190	0	9	32	8.855	11.583	127	11.709
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	-	(1.405)	(34)	1.272	(0)	7	-	592	432	4	437
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	2
Altre variazioni	-	-	-	-	-	426	-	-	-	3	-	(426)	3	-	3
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(0)
Saldo al 31 marzo 2025	1.306	(109)	299	1.210	800	(4.736)	(286)	4.463	0	19	34	9.021	12.021	131	12.151
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	-	2.205	13	(523)	(0)	14	-	1.628	3.337	18	3.354
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(971)	(971)	(14)	(984)
Accanto dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(518)	(518)	-	(518)
Acquisto azioni proprie	-	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)	(28)	-	(28)
Piani di incentivazione	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	10	(3)	17	-	17
Cedole pagate a titolari di obbligazioni ibride perpetue	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	(16)	-	(16)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(179)	-	-	-	(21)	-	196	(3)	-	(3)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	24
Saldo al 31 dicembre 2025	1.306	(128)	299	1.210	800	(2.709)	(273)	3.940	0	12	44	9.338	13.839	158	13.997
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	-	(2.089)	(235)	1.196	0	(17)	-	812	(333)	2	(331)
Piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	3
Altre variazioni	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(6)	-	(4)	(6)	-	(6)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Saldo al 31 marzo 2026	1.306	(128)	299	1.210	800	(4.794)	(508)	5.136	0	(12)	47	10.146	13.504	162	13.665

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	I Trimestre 2026	I Trimestre 2025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	1.645	1.987
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti vincolati all'inizio del periodo	2.802	2.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	4.447	4.680
Risultato del periodo	817	597
Ammortamenti e svalutazioni	267	248
Perdite e svalutazioni / (Recuperi) su crediti	18	12
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	(1)	(1)
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(1)	(1)
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività	236	(447)
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività	2	101
Variazione crediti d'imposta Legge n. 77/2020	2	0
Variazioni dei fondi rischi e oneri	(3)	113
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza	(21)	(19)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)	20	(9)
Altre variazioni	(99)	64
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria [a]	1.236	659
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	(1.159)	3.689
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie e crediti d'imposta Legge n. 77/2020 da operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	(500)	(5.154)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie	796	879
Incremento/(Decremento) delle passività nette per contratti assicurativi	1.029	1.051
Liquidità generata / (assorbita) da attività/passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa [b]	166	465
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa [c]=[a+b]	1.402	1.124
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali	(236)	(177)
Partecipazioni	-	-
Altre attività finanziarie	(43)	(417)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita	2	2
Altre attività finanziarie	17	237
Investimenti in società consolidate al netto delle disponibilità liquide acquisite e variazioni di perimetro	2	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento [d]	(258)	(354)
Assunzioni/(Rimborso) di debiti finanziari	(254)	117
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti [e]	(254)	117
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti [f]	0	(0)
Flusso delle disponibilità liquide [g]=[c+d+e+f]	890	887
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	5.337	5.567
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	5.337	5.567
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti vincolati alla fine del periodo	(2.721)	(3.772)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	2.616	1.796

9. Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Alessandro Del Gobbo dichiara, ai sensi dell'art. 154 *bis* comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

10. Indicatori Alternativi Di Performance

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questa Relazione, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle *performance* conseguite dal Gruppo.

Per i principali indicatori alternativi di *performance* utilizzati si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale:

CAPITALE ALLOCATO: indicatore patrimoniale rappresentato dal Patrimonio netto di Gruppo al netto delle riserve di *fair value* e *cash flow hedge* e comprensivo delle cedole maturate sul prestito obbligazionario ibrido perpetuo e dei dividendi agli azionisti di competenza dell'anno corrente.

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO: è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE IMMOBILIZZATO: indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, immateriali, e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CAPITALE INVESTITO NETTO: indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma del Capitale immobilizzato, del Capitale circolante netto, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

CET 1 CAPITAL: consiste nel capitale primario di classe 1, così come definito dal Regolamento (UE) N. 575/2013, ed include la Riserva di utili patrimonializzati creata all'atto della destinazione patrimoniale e le Riserve di Utili non distribuiti, tenuto conto del regime transitorio.

CET 1 RATIO: coefficiente che esprime l'adeguatezza del capitale primario di classe 1 rispetto all'esposizione ponderata ai rischi di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Cet 1 Capital*) e il totale dei *Risk Weighted Assets* (RWA).

COMBINED RATIO PROTEZIONE (netto riassicurazione): indicatore tecnico del *business* Protezione, determinato come rapporto tra l'ammontare complessivo dei costi sostenuti (spese per sinistri e liquidazione, spese nette della riassicurazione, spese di gestione attribuibili/non attribuibili e altri oneri e proventi tecnici) e i ricavi lordi assicurativi.

DEBITO FINANZIARIO LORDO: determinato come somma dell'importo nominale delle obbligazioni *senior*, dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine e dell'utilizzo di linee di credito *committed* e *uncommitted* per finanziamenti a breve, con esclusione dei prestiti garantiti (ad esempio, operazioni di pronti contro termine – REPO).

DIVIDENDO UNITARIO (DPS): rappresenta la somma di dividendi pagati dalla società per ogni azione in circolazione. È calcolato come Dividendi pagati/Numero azioni in circolazione.

EBIT (Earning Before Interest and Taxes) - Risultato operativo e di intermediazione: indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale.

EBIT ADJUSTED: somma algebrica del risultato operativo e di intermediazione (EBIT), con esclusione degli oneri per il contributo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei costi e proventi di natura straordinaria, come esplicitato nella seguente tabella.

(dati in milioni di euro)	1Q 2026	1Q 2025
EBIT di Gruppo	885	777
Adjustment complessivo	19	19
di cui oneri per contributo BancoPosta al F.do di Garanzia assicurativo dei rami vita	4	4
di cui oneri per contributo Poste Vita al F.do Garanzia assicurativo dei rami vita	16	15
EBIT Adjusted di Gruppo	905	796

(dati in milioni di euro)	1Q 2026	1Q 2025
EBIT SBU Servizi Finanziari	314	256
Oneri per contributo BancoPosta al F.do di Garanzia assicurativo dei rami vita	4	4
EBIT Adjusted SBU Servizi Finanziari	318	260

(dati in milioni di euro)	1Q 2026	1Q 2025
EBIT SBU Servizi Assicurativi	376	363
Oneri per contributo Poste Vita al F.do Garanzia assicurativo dei rami vita	16	15
EBIT Adjusted SBU Servizi Assicurativi	392	378

EBIT margin: rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato come rapporto tra il Margine Operativo (EBIT) e i Ricavi Totali.

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization): indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

FUND FROM OPERATIONS (FFO): indicatore finanziario rappresentato dal Risultato netto di Gruppo, rettificato di costi e ricavi non monetari (ammortamenti, *Expected Credit Loss* - ECL dei crediti, oneri finanziari da attualizzazione) e della variazione netta dei fondi rischi e del Fondo TFR. Nella SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, l'indicatore è altresì neutralizzato dell'effetto IFRS 16 (ammortamenti e oneri finanziari) e include le uscite finanziarie per i canoni di locazione.

LAPSE RATE (Tasso di riscatto): Misura indiretta del grado di fidelizzazione della clientela. Rappresenta l'incidenza % dei riscatti avvenuti nel periodo rispetto allo *stock* di riserve tecniche civilistiche medie.

È calcolato come percentuale Riscatti/Riserve tecniche civilistiche medie (linearizzato su 12 mesi nelle situazioni periodiche intermedie).

LEVERAGE RATIO: è il rapporto tra il *Total Capital* (Fondi Propri) ed il totale attivo di bilancio, quest'ultimo comprensivo dei correttivi per derivati e per le esposizioni fuori bilancio.

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE: Rappresentano l'ammontare delle attività/patrimoni gestiti o amministrati dal Gruppo e sono ottenuti dalla somma del Risparmio Postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti, della raccolta sui conti correnti postali, dei patrimoni gestiti dalla controllata BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, nonché degli impieghi effettuati per conto della clientela su prodotti di investimento diversi dai precedenti (azioni, obbligazioni, prodotti Moneyfarm, ecc.) e delle Riserve Tecniche Assicurative del comparto Vita, che rappresentano le obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e dei premi di tariffa al netto dei caricamenti. La presenza all'interno di tale indicatore delle Riserve Tecniche Assicurative, calcolate analiticamente contratto per contratto, nel rispetto delle regole applicative individuate nell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 (Riserve Matematiche⁹⁸), ovvero secondo i principi di predisposizione del bilancio civilistico di Poste Vita S.p.A., non rende possibile l'esecuzione di una riconciliazione con le obbligazioni assicurative presentate nell'informativa finanziaria di periodo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO: la somma delle Attività finanziarie, dei Crediti d'imposta ex Legge n.77/2020, della Cassa e Depositi BancoPosta, delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle passività per contratti

⁹⁸ In aggiunta alle Riserve Matematiche, le Riserve Tecniche Assicurative includono anche riserve per spese future, riserve premi delle assicurazioni complementari, riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

assicurativi, delle attività per cessioni in riassicurazione e delle Passività finanziarie. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna *Strategic Business Unit*.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE: è l'indebitamento finanziario calcolato secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021) al netto dei debiti commerciali e altri debiti non correnti che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito e includendo le seguenti voci: attività finanziarie non correnti, crediti d'imposta ex Legge n.77/2020, derivati di copertura attivi correnti, crediti e debiti finanziari intersettoriali.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE ex IFRS 16: Calcolata come posizione finanziaria netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione escludendo le passività finanziarie per *leasing* (IFRS 16) e le riserve di *fair value* e *cash flow hedge*.

RENDIMENTO MEDIO PORTAFOGLIO ESCLUSA GESTIONE PRO-ATTIVA DEL PORTAFOGLIO (%): Rendimento medio del portafoglio calcolato come rapporto tra interessi attivi e giacenza media dei conti correnti (escludendo il valore della gestione pro-attiva del portafoglio).

RICAVI STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI POSTEPAY AL NETTO DEI COSTI ENERGY: rappresenta un indicatore della *performance* operativa della *Strategic Business Unit* Servizi Postepay, all'interno della quale è rappresentato il nuovo *business* avente ad oggetto la vendita di energia elettrica e gas naturale. Tale indicatore è calcolato sottraendo ai Ricavi dell'intera SBU i costi connessi all'acquisto delle materie prime e al trasporto di energia elettrica e gas.

Di seguito la riconciliazione dei Ricavi e dei costi per beni e servizi del Gruppo Poste Italiane e della SBU Servizi Postepay rappresentati al netto (gestionali) e al lordo (contabili) dei costi del *business energy*.

(dati in milioni di euro)	1Q 2025		1Q 2026	
	Servizi Postepay	Gruppo	Servizi Postepay	Gruppo
Ricavi contabili da mercato	538	3.337	610	3.639
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del business energy per clienti terzi	(140)	(140)	(185)	(185)
Ricavi gestionali da terzi	398	3.198	425	3.455
Ricavi contabili infrasettoriali	102		102	
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del business energy per consumi del Gruppo	(31)		(31)	
Ricavi gestionali infrasettoriali	71		71	
Costi per beni e servizi contabili	336	970	389	1.116
Costi per materie prime, oneri di sistema e trasporto energia elettrica e gas del business energy (per clienti terzi e consumi del Gruppo)	(171)	(140)	(216)	(185)
Costi per beni e servizi gestionali	165	830	173	932

ROE (Return On Equity): è calcolato come rapporto tra il Risultato netto e la media del valore del "Patrimonio netto" del Gruppo (al netto delle riserve valutative di *fair value* e *cash flow hedge*) all'inizio e alla chiusura del periodo di riferimento.

RWA (Risk Weighted Assets): è l'indicatore che esprime la rischiosità dell'attivo secondo i requisiti normativi dettati da Basilea. Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

TOTAL ASSETS: Totale attivo di Stato Patrimoniale del Patrimonio Destinato BancoPosta.

TOTAL CAPITAL (FONDI PROPRI): consiste, così come definito dal Regolamento (UE) N. 575/2013, nella somma del capitale di classe 1, costituito dal CET 1 Capital e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, che per BancoPosta include lo strumento ibrido apportato da Poste Italiane), e del capitale di classe 2 (non rilevante per BancoPosta).

TOTAL CAPITAL RATIO: è il coefficiente che esprime l'adeguatezza del *Total Capital* (Fondi Propri) rispetto all'esposizione ponderata ai rischi di *Pillar 1* (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il *Total Capital* (Fondi Propri) e il totale dei *Risk Weighted Assets* (RWA).

TSR (*Total Shareholder Return*): misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

UTILE NETTO EX TIM: è calcolato sottraendo dal risultato netto consolidato il valore della valutazione ad equity della partecipazione detenuta in TIM S.p.A., inclusiva degli effetti rinvenienti dalla *Purchase Price Allocation* (PPA).

UTILE PER AZIONE: è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A. in circolazione durante l'esercizio.

